ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 17 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2785

La sistemazione delle strade nazionali

Prossima entrata in funzione della nuova Milizia

ROMA, 16

L'azienda autonoma statale della strada ha affrontato in pieno, secondo le precise direttive impartite dal Capo del Governo e chiaramente enunciate nel programma d'azione del Regime, il problema della sistemazione delle strade nazionali. L'organizzazione del nuovo ente si è dimostrata perfettamente rispondente agli importanti compiti che sono stati ad esso affidati. Il passaggio delle strade in manutenzione del Genio Civile alle dipendenze dell'azienda autonoma è ormai ultimato, e fra non molto si provvederà parimenti al totale passaggio delle strade di manutenzione provinciale.

Il primo lotto di 1600 Km.

La legge stabilisce in proposito che le strade in manutenzione delle provincie devono passare alle dipendenze dell'azienda entro il 31 dicembre del corrente anno. Il Ministero dei LL. PP. molto opportunamente ha disposto che le consegne siano fatte anche prima di tale termine e le operazioni relative possono già considerarsi a buon punto e tali da far prevedere che anche prima della fine del corrente anno l'organismo statale avrà a sua disposizione tutta la rete stradale cui, a termine di legge, deve provvedere. Allo scopo di assicurare al problema delle strade una soluzione graduale in proporzione alle disponibilità finanziarie è stato, come è noto, deciso di sistemare senz'altro in un primo tempo 1600 km. di strade, tenendo particolarmente conto di quelle di maggiore importanza per il traffico, il turismo e la difesa nazionale, con speciale riguardo alle strade di grande comunicazione di confine e per un raggio di 50 km. intorno ai grandi centri. Per questi tronchi il Ministero dei LL. PP. ha deciso, come è noto, di seguire in via del tutto transitoria il sistema di far presentare alle ditte concorrenti agli appalti direttamente i progetti di sistemazione delle strade, allo scopo di guadagnar tempo. Le ditte hanno presentato nei termini fissati i relativi progetti che sono stati sottoposti ad un esame attento e minuzioso. Ormai si può dire che è stata sistemata l'aggiudicazione ad appalto dei primi 1600 km. di rete stradale. E' inutile aggiungere che successivamente sarà seguito un sistema del tutto diverso cioè gli organi direttivi del Ministero dei LL. PP. stabiliranno i progetti che serviranno di base per i successivi appalti.

Per quanto si riferisce all'esecuzione del primo lotto è stato fatto obbligo alle ditte aggiudicatrici dei lavori di eseguire la sistemazione stradale in rapporto diretto del traffico. Anche i compartimenti della viabilità posti alle dirette dipendenze dell'azienda, e che ammontano per tutte le provincie d'Italia a 16 sono stati costituiti. I funzionari messi alla loro direzione hanno una particolare competenza in materia.

La vigilanza sulla circolazione

Nell'ufficio compartimentale è stata concentrata tutta l'attività tecnica da svolgere alla periferia, compresa l'alta vigilanza sulla circolazione stradale. Allo scopo poi di mettere in condizioni i compartimenti di assolvere in pieno i loro compiti, sono state poste a disposizione a ciascuno di essi tre automobili.

Nei primi giorni della prossima settimana entrerà in funzione la Milizia della strada le cui funzioni sono state fissate recentemente dal Consiglio dei ministri. I quadri della nuova Milizia sono stati già completati. Il comando dei reparti è stato, come è noto, affidato al console Leonardi che prima si trovava a Bologna al comando di una Legione. Il console Leonardi sarà coadiuvato da un senior e da tre centurioni che sono stati già nominati e che da vari giorni sono entrati già in funzione.

Ai tre centurioni sono state affidate funzioni ispettive, rispettivamente per l'Italia settentrionale, per l'Italia centrale e per l'Italia Meridionale e insulare. Gli effettivi della Milizia della strada comprendono per il momento 400 uomini. Non è improbabile che essi subiscano nell'avvenire qualche aumento, per mettere in condizioni questi reparti speciali della Milizia di assolvere ai loro importanti compiti assegnati in relazione alla vastità della rete stradale.

La divisa della Milizia non avrà alcun speciale contrassegno. I militi in servizio saranno solamente muniti di un bracciale su cui spiccano i fasci con le ali su sfondo azzurro.

Nei prossimi giorni sarà inoltre provveduto alla distribuzione ai militi del nuovo Codice stradale approvato nella recente sessione del Consiglio dei ministri.

Abolizione del limite di velocità

Le innovazioni sancite dal nuovo Codice in materia di circolazione stradale sono già state chiaramente illustrate. Alle notizie già note si può aggiungere che viene abolito il limite di velocità sia in campagna che nei centri urbani e viene stabilito invece il principio che i conducenti debbono in questo campo uniformarsi alle particolari esigenze del traffico stradale.

E' fissato inoltre l'obbligo per i pedoni di camminare a sinistra, a meno che non sia prescritto il contrario da ordinanze comunali. Da quanto abbiamo esposto risulta che il funzionamento dell'Azienda Autonoma della Strada ha già dato proficui e tangibili risultati. Possiamo aggiungere che anche i problemi della strada che non rientrano nella competenza dell'azienda, saranno fra non molto sistemati per volere del Governo. A nessuno sfuggirà l'importanza che acquisterà la soluzione di questa questione: si provvederà in questo modo alla sistemazione di altri 50.000 chilometri circa di strada. E' difficile per il momento fare anticipazioni al riguardo e si può dire che in seguito agli accordi intervenuti fra il Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze, si è proceduto alla nomina di una speciale commissione con l'incarico di esaminare ampiamente i problemi di queste strade e di prospettare in materia tutte le possibili soluzioni.

Il finanziamento

La Commissione si è messa sollecitamente al lavoro, ma finora nessuna decisione definitiva è stata presa. Con ogni probabilità saranno incaricate le provincie di provvedere alla manutenzione e alla sistemazione di quelle strade per cui a norma delle vigenti disposizioni legislative non deve provvedere l'azienda autonoma stradale.

In questo campo dovrà essere risolto un problema veramente fondamentale: quello del finanziamento. E' evidente che i bilanci delle province non offrono al riguardo molte risorse. Si tratta dunque di cercare il mezzo migliore per integrare le loro disponibilità senza peraltro gravare di nuovi carichi il contribuente. Su questo si stanno svolgendo attivi esami che si spera porteranno fra non molto ad una soluzione radicale di tutti i problemi stradali nazionali.

Il dirigente di azienda

in regime corporativo

ROMA, 16

Il prossimo numero delle *Informazioni corporative* porterà la seguente nota di Corrado Marchi:

Il recente congresso nazionale dei dirigenti delle aziende dei trasporti, indetto dalla Confederazione dei trasporti terrestri, ha dato occasione ad una precisazione di taluni principi che pongono nella sua giusta luce la figura dei dirigenti di azienda in regime corporativo. Le attribuzioni del direttore, che hanno varia estensione a seconda degli statuti sociali e praticamente a seconda degli individui, acquistano nell'economia corporativa una speciale importanza che trascende la lettera della legge, la consuetudine, lo stesso canone regolamentare.

Compiti e responsabilità

Nella formazione dei grandi quadri del sindacalismo fascista è parso ad alcuno che l'aver assegnato alla categoria dei datori di lavoro i dirigenti delle aziende potesse considerarsi come una violazione di quella unità ideale per cui i lavoratori del pensiero fanno capo alla stessa organizzazione dei lavoratori del braccio. Ma l'obbiezione ha il torto di prescindere dalla considerazione di alcune realtà di fatto, di quelle realtà cioè in base alle quali il Fascismo, nel suo atto creativo dei nuovi istituti, regola la sua azione assai meglio che sugli schemi fissi e preordinati. E' fuori dubbio che nel progressivo e rapido estendersi delle società anonime, per cui il capitale non soltanto si frantuma, ma trasmigra con la più grande facilità e frequenza, l'unica persona che di questa forza economica in potenza, ma non in ogni istante individuabile nei suoi possessori, rappresenta la continuità, la realizzazione in atto, l'effettiva consistenza, è appunto il dirigente, esponente ad un tempo e fiduciario cointeressato del capitale investito nell'azienda, in situazione comunque da non poter rientrare agevolmente nel quadro organizzativo dei prestatori d'opera.

Ma questa dello inquadramento è, in fondo, una questione di dettaglio di fronte alla complessa figura economico-sociale del dirigente. Come sempre, fu il Duce ad individuare con poche frasi incisive la somma di doveri e di compiti, il preciso posto di responsabilità di fronte allo Stato che al gestore d'azienda compete nel quadro generale della produzione. Il compito e la responsabilità del dirigente è di natura tecnica e di natura politica.

In questa attività, come molto giustamente ha avuto occasione di dire il sottosegretario di Stato alle Corporazioni, volgere l'attenzione alla tecnica straniera è necessario, perchè non si può facilmente pensare ad un nazionalismo strettamente inteso sul campo della cultura e della tecnica. Ma ciò non significa che ci si debba incatenare ad una imitazione pedestre; occorre conoscere i sistemi altrui e da questa conoscenza dedurre, se del caso, quanto si potrebbe fare in Italia

Problema di primo piano del Regime

Questo richiamo a quelli che devono essere i caratteri essenziali della tecnica in regime fascista, è quanto mai opportuno. Perdura ancora, nel nostro Paese, il mal costume della supina ammirazione a quanto porta etichetta straniera, sempre molto diffuso nelle piccole cose quotidiane come in talune maggiori e di non trascurabile importanza. Il Fascismo ha operato in questo campo con utile energia, ma vi sono ancora talune zone grigie da rinnovare e da riambientare anche nel campo tecnico.

Quindi, mente italiana, pensiero italiano, soluzione italiana, non meno delicata e precisa è la funzione del dirigente nel campo economico e sociale. Essa discende direttamente da quella forma di frazionamento anonimo assunta dal capitale e si deve completare in un'opera assidua ed occulta di coordinamento. Il capitale, la mano d'opera, lo scopo di utilità collettiva raggiunta nella collaborazione tra le due forze, sono i tre punti fermi intorno ai quali si deve svolgere l'attività integratrice del dirigente. Perciò logicamente S. E. Bottai ha osservato che il gestore di azienda deve, in un certo senso, attuare nella sua figura sindacale l'idea della corporazione.

Questi nel suo posto direttivo è il centro di convergenza e di armonizzazione, l'elemento realizzatore della comprensione reciproca, l'animatore e il moderatore delle forze produttive sul terreno della pratica quotidiana; compito di grave responsabilità che non può essere assolto se non va compresa tutta l'essenza spirituale della dottrina e cioè se non da militi fedeli dell'idea fascista. Anche sotto questo aspetto quindi, il problema dei dirigenti è problema di primo piano del Regime.

Per la completezza delle liste elettorali

Istruzioni ai Podestà e ai Segretari federali

ROMA, 16

In seguito ad invito del Ministero degli Interni, i Prefetti hanno dato disposizioni a tutti i Podestà dei Comuni d'Italia di assicurarsi che nelle nuove liste elettorali ora compilate, non si verifichino omissioni di persone che hanno diritto al voto.

Anche il segretario del Partito on. Turati ha disposto che tutti i segretari di tutti i Fasci si assicurino personalmente che nelle liste medesime non sieno stati omessi i cittadini aventi diritto a votare con particolare riguardo agli iscritti al Partito. I singoli Fasci invieranno ai competenti uffici di ciascun comune, l'elenco dei cittadini aventi diritto ed eventualmente non iscritti nelle nuove liste elettorali, affinchè gli uffici stessi provvedano a completare tali liste con gli elenchi ricevuti dai Fasci. Questo completamento delle liste elettorali dovrà essere compiuto entro il corrente mese di novembre.

Scambio di telegrammi fra il Re e il Presidente del Cile

ROMA, 16

Il Presidente della Repubblica del Cile ha diretto a Re Vittorio Emanuele III, in occasione della sua visita alla corvetta «General Baguedano» a Gaeta, il seguente telegramma: «Vivamente grato per le attenzioni usate ai marinai della corvetta cilena «Baguedano», saluto V. M. coi miei sentimenti di ammirazione per il progresso del gran popolo italiano e di sincera cordialità per il Monarca che regge i suoi destini. Firmato: Carlos Ibanez, Presidente della Repubblica del Cile».

S. M. il Re d'Italia ha così risposto: «La ringrazio, signor Presidente, del gentile messaggio e ricambio il suo saluto con l'espressione dei miei più cordiali sentimenti per lei e per la Nazione cilena. Sono stato molto lieto di recarmi oggi a bordo della nave «General Baguedano» dove ho ammirato il bel comportamento dello Stato Maggiore, dei cadetti e dell'intero equipaggio. Firmato: Vittorio Emanuele».

La riforma della legislazione sulla caccia

Il disegno di legge approvato al Senato

ROMA, 16

Il Senato riunitosi quest'oggi in seduta pubblica alle ore 16 ha approvato numerosi disegni di legge. Oggetto di interessante discussione è stato il disegno di legge sulla riforma della legislazione della caccia.

Il sen. Nicolini Eugenio ha osservato: quando manca il sentimento della caccia non vi è numero di agenti che basti a far rispettare le disposizioni di legge. Si sperava che l'esperienza avrebbe consigliato ad emendare e sfrondare il decreto di molte formalità, semplicemente in forza dell'art. 13 del decreto che dà facoltà al Governo di fare ciò. Ha la convinzione profonda che non vi è altro modo di difesa della caccia che la riserva. Le bandite le vorrebbe solo ridotte al demanio forestale e non a tutto, e vi è bisogno di ripopolare le zone dove non vi è più caccia. La selvaggina migratrice diminuisce di anno in anno. Contro le riserve non ha mai sentito delle ragioni tecniche ma ha sentito parlare di bandite rotatorie le quali porterebbero il danno delle bandite e non i vantaggi. La legge in discussione è buona, ha dato buoni risultati e ne darà anche dei migliori quando l'Italia sarà divisa in grandi zone venatorie e non in piccole, perchè allora si verificherebbero egualmente degli inconvenienti *(approvazioni)*.

Riservisti e antiriservisti

Il relatore Tanari ha detto: l'ufficio centrale ha ritenuto che il bosco, la caccia e la pesca corrono il maggiore rischio di distruzione, perchè l'egoismo individuale è il capovolgimento del principio basilare del Fascismo, che vuole sottomesso l'interesse individuale all'interesse della Nazione. Anche in Italia vi sono le due correnti opposte dei riservisti e degli antiriservisti, ed è questa seconda corrente che ha portato in molti luoghi alla distruzione della selvaggina stanziale, mentre laddove le riserve sono state mantenute la selvaggina si è potuta conservare.

L'oratore non ritiene giusto considerare la riserva come una difesa della proprietà, la proprietà è salvaguardata dallo Statuto e dalle altre leggi dello Stato. Dichiara però che l'ufficio centrale riconosce l'opportunità che, fatta una legge di carattere generale, le commissioni provinciali da essa previste possano, attraverso i regolamenti, rispettare anche le tradizioni di quelle zone che hanno sempre goduto di grande libertà. Ritiene perciò, desiderabile che, in tale commissione, antiriservisti e riservisti siano rappresentati in modo paritetico. Riconosce col sen. Nicolini che le bandite debbono avere un carattere di continuità, e quindi vanno costituite su terreni demaniali o di proprietà delle opere pie. Questi terreni possono poi essere dati in affitto ad associazioni di cacciatori. Un'ultima raccomandazione aggiunge nell'interesse della caccia e cioè che si provveda alla educazione sportiva del cacciatore, educazione che attualmente manca a gran parte dei 600.000 cacciatori italiani *(approvazioni)*.

Dichiarazioni del ministro Martelli

Il ministro dell'Economia Nazionale Martelli ringrazia il sen. Nicolini per quanto ha detto nei riguardi del disegno di legge in discussione che non è che un completamento della legge 1923. Afferma essere intendimento del Governo di mantenere lo spirito e le disposizioni di quella legge del 1923, che ebbe l'approvazione dei cacciatori e quella autorevolissima del sen. Nicolini, il quale, oltre che appassionato cacciatore ha saputo, con un magnifico libro, far conoscere e far apprezzare anche ai profani i godimenti spirituali che l'esercizio della caccia può procurare.

Lo assicura che dell'art. 3 del decreto non è a temersi un rimaneggiamento di tutta la materia della caccia. Tale articolo dispone che la commissione centrale venatoria coordini le norme dell'attuale disegno di legge con quelle delle leggi del 1923 e del 1924. Ringrazia il relatore per la bellissima relazione che ha dettato sul disegno di legge, che illumina completamente il campo che tanto appassiona il Senato.

In tale relazione si mette in risalto l'importanza delle bandite e delle riserve. Quanto alle due correnti antiriservista e riservista egli dirà che «in medio stat virtus» e quindi nel disegno di legge si contemperano le consuetudini e le esigenze dei cacciatori con quelle dei riservisti. Nella commissione centrale, composta di dieci membri, sono chiamati due riservisti e quattro cacciatori. Le commissioni provinciali poi si completano con un rappresentante della Milizia forestale e col cattedratico ambulante della provincia. Inoltre il Prefetto dovrà seguire le direttive del Governo, direttive che si inspirano alla legge del 1923, la quale intendeva dare il maggiore sviluppo alle riserve. Non intende promettere formalmente al sen. Tanari la rappresentanza paritetica dei riservisti e degli antiriservisti.

Il disegno di legge è inviato allo scrutinio segreto e approvato.

La seduta è sciolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'esame delle conversioni in legge

Il traffico vinicolo con la Francia

ROMA, 16

Si è riunita alla Camera dei Deputati la Commissione per l'esame dei disegni concernenti conversioni in legge di regi decreti. La Commissione, presieduta dall'on. Ferretti, ha esaminato e discusso 42 progetti di conversione in legge ed ha disposto che le relative relazioni siano pronte, per essere presentate alla Camera, il 21 corrente.

Sotto la presidenza dell'on. Paratore, si è riunita la giunta per i trattati e le tariffe doganali, e si è tra altro esaminato il regime di importazione temporanea per i vari prodotti ed il «modus vivendi» con la Francia. Durante la discussione, la Commissione ha trattato la questione dei buoni rapporti commerciali con la Francia e si è particolarmente insistito perchè in materia vinicola venga concesso dalla Francia lo stesso dazio dei vini in fusti ai vini spediti dall'Italia in damigiane, che vengono trattati gravosamente come vini in bottiglie.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica che sono pervenute le seguenti offerte di titoli per la diminuzione del debito pubblico: Lire 50.000 del Sindacato «Italia» per gli infortuni degli operai sul lavoro di Firenze; lire 79.250 in titoli del Littorio e una polizza di combattente per lire 5000 della Federazione provinciale fascista di Reggio Calabria; lire 120.000 del personale del Banco di Sicilia; lire 50.000 dei Consorzi per i Magazzini Generali della Sicilia; lire 8700 del personale dipendente dall'ottavo stormo misto aeroplani di Ciampino. Il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Le sottoscrizioni pubbliche vietate

Una circolare del Duce ai Prefetti

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha inviato in questi giorni una circolare ai Prefetti con la quale si dispone nel modo più tassativo che debbono essere vietate tutte le sottoscrizioni pubbliche di qualsiasi carattere e con qualsiasi scopo.

Il Capo del Governo intende con questa disposizione porre un termine al dilagare delle iniziative di tal genere che non possono certo ritenersi opportune ed utili da qualsiasi punto di vista si vogliono considerare. Naturalmente deve ritenersi che le offerte di titoli all'Erario da parte di enti e di singoli cittadini che in tutta spontaneità vogliono concorrere alla riduzione del debito interno non saranno interrotte. Infatti tali offerte, che sono e debbono eventualmente restare di libera e spontanea volontà dell'offerente, non possono essere paragonate alle pubbliche sottoscrizioni che la circolare del Duce vuole da ora in poi vietare.

L'approvazione del sen. Rattone

alla legge sul Gran Consiglio

ROMA, 16

Il sen. Rattone, impedito da ragioni di salute di intervenire alla seduta di ieri del Senato, ha telegrafato dichiarando che se fosse stato presente, avrebbe dato voto favorevole alla legge del Gran Consiglio.

L'ammiraglio Ducci assume il comando

del Dipartimento dell'Alto Tirreno

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che, con decreto in corso di registrazione, l'ammiraglio di squadra Gino Ducci ha assunto la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, cessando contemporaneamente di essere a disposizione del Ministero.

Ottimo inizio dell'annata granaria

Le attribuzioni del Comitato permanente ampliate

ROMA, 16

Dalle notizie pervenute agli organi competenti, risulta che l'inizio dell'annata granaria si presenta quanto mai soddisfacente. In tutte le province d'Italia sono stati eseguiti i lavori di preparazione del terreno e anche l'andamento delle semine procede normalmente e in modo soddisfacente malgrado che le pioggie le abbiano ritardate in qualche zona. Il Comitato permanente del grano si è riunito nei giorni scorsi e ha preso in esame le varie relazioni pervenute sull'azione svolta dalla Commissione provinciale di propaganda granaria.

Intensificazione di tutte le colture

Dalle relazioni pervenute risulta che la riduzione dei numeri dei campi dimostrativi si è dimostrata proficua in quanto i competenti organi hanno potuto concentrare in quelli rimasti tutte le cure e i mezzi finanziari erogati per questo scopo.

Il Comitato permanente ha inoltre predisposto tutto il lavoro preparatorio per la prossima adunanza che sarà presieduta dal Capo del Governo e che, secondo quanto si assicura, acquisterà particolare importanza.

Secondo quanto si assicura in ambienti autorevoli, gli organi competenti avrebbero in animo di ampliare notevolmente le attribuzioni del Comitato permanente del grano. Si rileva in proposito che, per volere del Duce, la battaglia granaria si è trasformata nella battaglia per l'agricoltura e cioè a dire in un'azione intensa ed efficace per intensificare le colture agrarie nelle varie regioni d'Italia. Il Governo fascista sostituendo come sempre i fatti alle parole ha dato agli agricoltori le armi per questa battaglia. Dopo il riordinamento del Credito agrario e la costituzione del Consorzio nazionale di credito per il miglioramento, ha predisposto il disegno di legge per la bonifica integrale che trovasi dinanzi al Parlamento per l'approvazione. Questi provvedimenti, come è noto escogitati dalle cure del Governo fascista per l'agricoltura, mirano ad aumentare sensibilmente l'estensione dei terreni coltivati. Si pensa pertanto che il Comitato permanente del grano debba essere chiamato a collaborare con gli organi responsabili per lo svolgimento di questa vasta ed ampia azione in favore dell'agricoltura.

Si prospetta altresì l'eventualità che al Comitato stesso siano affidate funzioni ispettive da esplicarsi dai suoi membri nelle varie regioni d'Italia. In questo modo si farebbe del Comitato, che come è noto, è presieduto dal Duce, l'organo di controllo e di coordinamento di tutta la produzione agraria.

Casse di risparmio e credito agrario

Secondo informazioni assunte da fonte competente, man mano che il grandioso progetto della bonifica integrale verrà ad essere praticamente realizzato, saranno attuati provvedimenti per una maggiore unificazione e convergenza della politica economica, anche nel campo del credito, anche ai riguardi dei dirigenti degli istituti parastatali e delle Casse di Risparmio. Gli istituti parastatali stanno per rispondere brillantemente, in misura adeguata, all'appello della Nazione. Le Casse di Risparmio del Regno, rivedendo quei criteri di investimento dei depositi che rappresentano una deviazione del loro compito istituzionale, potranno completarne il concorso. Poichè i quattro quinti dei depositi delle Casse di Risparmio provengono dal risparmio agricolo, è giusto che questo risparmio sia destinato alla terra. Si provvederà pertanto acchè, nei Consigli delle Casse di Risparmio, sieno maggiormente rappresentati gli interessi agrari.

Il ministro dell'Economia nazionale ha sufficenti facoltà per impedire che le Casse di Risparmio diventino Banche e per equilibrare i Consigli di amministrazione nel credito alle bonifiche, i prestiti sono garantiti dallo Stato e dalla proprietà fondiaria a capitale e interesse come in nessun'altra operazione. Nello svolgimento del piano della bonifica integrale non occorrerà altrimenti disturbare il mercato del credito, non sarà necessario il ricorso al credito estero che sarebbe in queste iniziative oltrechè superfluo, dannoso. Il finanziamento della bonifica determinerà soltanto per ora la sostituzione di investimenti fondiari riproduttivi ad altri che si potrebbero tranquillamente limitare nell'avvenire.

Per l'assetto finanziario degli Enti locali

Verso l'abolizione dei "Comuni chiusi,,

ROMA, 16

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo e del ministro delle Finanze, è stata nominata una commissione con l'incarico di studiare l'attuale situazione della finanza degli Enti locali e proporre tutti quei provvedimenti che valgano ad assicurarle un migliore assetto, considerando anche il problema della possibilità di apertura dei comuni chiusi agli effetti del dazio consumo. La commisisone è presieduta dal sen. Alberto Pironti, presidente di sezione del Consiglio di Stato, ed è composta di funzionari dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno e di un consigliere della Corte dei Conti. La commissione stessa inizierà al più presto i suoi lavori, valendosi dei risultati delle indagini statistiche attualmente in corso presso il Ministero delle Finanze sui bilanci comunali e provinciali ed affronterà in pieno il dibattuto problema della finanza locale, al quale è nei propositi del Governo di dare una soddisfacente soluzione.

Notevole incremento

della produzione elettrica

ROMA, 16

L'energia elettrica prodotta in settembre dalle aziende censite è stata di 712 milioni di kilowatt-ora, mentre l'anno passato fu di 617 milioni e mezzo di kilowatt-ora, essendosi così verificato un aumento di 94 milioni e mezzo, il che corrisponde a più del 15 per cento. In tal modo, nei primi nove mesi dell'anno — dal 1.o gennaio a tutto il settembre del 1928 — vi è stata una produzione di 6 miliardi e 82 milioni di kilowatt-ora e nel 1927 una produzione di 5 miliardi e 447 milioni di kilowatt-ora, con un aumento di 635 milioni, equivalente all'11 e mezzo per cento. In seguito al progresso verificatosi, la produzione per abitante è passata da 18 a 21 kilowatt-ora dal settembre 1927 al settembre 1928 e da 162 a 181 kilowatt-ora dai primi nove mesi del 1927 ai primi nove mesi del 1928.

Il Reichstag approva la costruzione

dell'incrociatore corazzato

BERLINO, 16

Alla giornata di ieri che dopo avere mostrato in una vivace e tumultuosa sintesi tutta l'assurdità e il ridicolo di cui è capace il parlamentarismo, è seguita oggi una pausa di raccoglimento. Tutte le frazioni parlamentari si sono riunite stamane per manifestare il loro sdegno contro il capo parlamentare della social-democrazia, Wels, che nel suo discorso aveva usato espressioni nettamente di opposizione

Levata di scudi contro Wels

Le stesse considerazioni debbono aver fatto i ministri stessi riuniti stamane in Consiglio sotto la presidenza del cancelliere, per decidere il loro atteggiamento. La decisione è stata ancora una volta per la libertà di voto ad ogni singolo ministro ed al cancelliere. Tuttavia, la pessima impressione del discorso Wels è rimasta e rimarrà anche quando, superata la questione dell'incrociatore corazzato, si inizieranno ufficialmente le trattative per l'allargamento della coalizione. La trattazione della politica estera è invece rinviata alla metà della prossima settimana. Dopo le conversazioni e gli accordi intercorsi stamane fra i «leaders» dei vari partiti, la situazione del Reichstag ha perduto ogni drammaticità ed interesse. La preoccupazione di evitare una cirisi di Gabinetto, particolarmente indesiderabile dal momento in cui il Parlamento francese ha dato la fiducia a Poincaré, era evidente. I bene informati potevano prevedere con notevole approssimazione il numero dei voti con cui la costruzione dell'incrociatore è poi stata approvata a tarda sera.

La seduta si inizia alle 2 pomeridiane. I membri del partito democratico, sebbene sieno stati contrari alla decisione del 10 agosto che stabiliva la costruzione dell'incrociatore, voteranno contro i social-democratici e cioè a favore della costruzione. Il discorso più notevole della giornata è stato pronunciato dal deputato del centro dott. Wirth, il quale pronuncia una severa requisitoria contro il parlamentarismo in genere e contro quello tedesco in ispecie.

I social democratici battuti

Parla poi l'on. Drewitz, favorevole alla politica degli armamenti tedeschi nei limiti concessi dal trattato di Versaglia e per la social-democrazia parla il dott. Breitscheld, il quale rafforza la tesi già esposta nella seduta di ieri dal «leaders» Wels, ripetendo tutte le ragioni che il partito adduce per dimostrare l'inutilità militare dell'incrociatore.

Il presidente Loebe dichiara chiusa la discussione e si inizia la votazione per appello nominale. Su 466 votanti la mozione social-democratica per la sospensione della costruzione dell'incrociatore corazzato, hanno votato 203 favorevoli e 255 contrari.
revoca degli otto milioni di marchi già
Anche la mozione comunista per la stanziati in bilancio per la costruzione dell'incrociatore, viene respinta.

Boncour rassegna le dimissioni

da delegato francese alla S. d. N.

PARIGI, 16

Paolo Boncour ha rassegnato le sue dimissioni da secondo delegato della Francia alla Società delle Nazioni. Il primo delegato in permanenza, come si sa, è Briand. Il deputato socialista motiva questa sua decisione con l'assenza dei radicali nel nuovo Ministero. Mandato a Ginevra dal cartello, egli era rimasto alla delegazione francese anche sotto il Governo dell'unione nazionale, ma ritenne di non poterne più far parte, ora che i partiti hanno ripreso la loro libertà. Paolo Boncour, che già una volta saggiò il potere, è il deputato socialista che ha la più grande smania di ritornarvi; egli difatti ha sempre sostenuto la necessità della partecipazione del partito socialista al Governo. Gli avevano dato la consolazione di Ginevra ma durava già gran fatica per difendere questo posto contro i suoi compagni che non volevano lasciarglielo. Con le sue dimissioni cade anche lo scopo di una interpellanza che un deputato di destra ha presentato, appunto contro la permanenza di Paolo Boncour alla delegazione francese di Ginevra. Bisogna dire però che l'avvocato socialista che non vesti la toga mai se non contro somme favolose, inviato a Ginevra è stato il difensore ostinato della questione del disarmo generale: l'idea più ortodossa tanto dal Ministero della Guerra che dal Ministero degli Esteri.

Una nota italiana a Mosca

per l'uccisione del cap. Ambrosio

MOSCA, 16

L'*United Press* apprende che l'Ambasciata italiana ha inviato una nota al Commissariato degli Esteri, chiedendo anche dettagli sull'uccisione del marinaio italiano Dino Ambrosio per mezzo di un soldato russo a Nicolajeff, il 9 novembre. La nota si riserva anche il diritto di chiedere una indennità. Si apprende che la nota esprime dubbi circa la versione ufficiale russa sull'uccisione del marinaio.

Il programma di riforma di Portes Gil

nuovo Presidente del Messico

MESSICO, 16

Il programma di riforma del nuovo Presidente della Repubblica messicana, signor Portes Gil, prevede la creazione di un tribunale di arbitrato, la giornata di otto ore, l'assicurazione obbligatoria, le tariffe minime dei salari e sussidi pei disoccupati. In detta riforma, figura anche un progetto che fa obbligo a tutti i cittadini di imparare un mestiere o una professione.

La firma del trattato per la frontiera

fra l'Argentina e la Columbia

RIO DE JANEIRO, 16

Il ministro degli Affari Esteri, Mangabeira, ha firmato ieri con la Columbia un trattato concernente la frontiera fra i due paesi. Il trattato che si ricollega a quello concluso a Washington il 4 marzo 1925, assicura in modo definitivo la frontiera tradizionale del Brasile sulla linea Apoporis Tabateriga. Le trattative che hanno portato ora al trattato, vennero iniziate nel 1926, da Mangabeira, assumendo la carica di ministro degli Esteri.

I giornali si compiacciono di rilevare che la firma dell'accordo coincide con la ricorrenza della festa nazionale. *O Jornal o Commercio* mette in rilievo l'efficace azione svolta da Mangabeira e ricorda che la sua permanenza al Governo è stata segnata da avvenimenti della massima importanza, quali la conferenza dell'Avana, la visita del Presidente del Paraguay e quella prossima di Hoover.

La firma di un trattato di arbitrato

fra Cecoslovacchia e Spagna

PRAGA, 16

Al Ministero degli Esteri è stato concluso e firmato quest'oggi il trattato di arbitrato tra la Cecoslovacchia e la Spagna.

La Romania e l'accordo col Vaticano

Trattative a Parigi per il prestito

BUCAREST, 16

Importanti dichiarazioni ha fatto quest'oggi il ministro dei Culti, Aurelio Vlad, il quale ha detto che il Governo, subito dopo l'apertura del nuovo Parlamento, pensa di ratificare il concordato col Vaticano. Già il precedente Governo aveva intrapreso tutti i passi necessari, tanto che il concordato è stato già elaborato e deve ora essere soltanto ratificato dal nuovo Governo.

Il ministro di Romania a Berlino, Petresco Comene, è giunto quest'oggi nella capitale romena. Egli è stato subito ricevuto dal ministro degli Esteri Mironescu in lunga udienza e gli ha fatto un'ampia relazione sulla firma dell'accordo economico romeno-tedesco.

Dopo l'udienza il ministro degli Esteri Mironescu è stato interrogato dai giornalisti se Comene farà ancora ritorno a Berlino. Il ministro si è rifiutato di dare qualsiasi risposta.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, è stato deciso di rinviare ulteriormente l'incontro fra i delegati romeni e ungheresi, che, come è noto, devono regolare la questione degli optanti.

Dietro disposizioni del Consiglio dei ministri, il direttore generale delle miniere nel Ministero del Commercio, Damasciu, è stato sospeso provvisoriamente dalla sua carica. Il direttore generale, secondo l'opinione dei circoli politici, sarebbe coinvolto nel grave scandalo dei petroli e la sua sospensione dalla carica starebbe in relazione con le intenzioni del Governo di punire tutte le persone che sono coinvolte nella faccenda. Il ministro delle Finanze ha invitato tutti gli altri ministri a presentare i bilanci entro il primo dicembre.

Ufficialmente si comunica poi che il delegato della banca nazionale romena, Bajcojanu, ha firmato a Parigi a nome del Governo romeno un accordo preliminare con le banche di emissione straniere riguardanti la conclusione del prestito

La Camera bulgara ha notificato

il contratto per il prestito all'estero

SOFIA, 16

La Camera, in una lunga seduta notturna, durante la quale hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, ha ratificato il contratto per il prestito stipulato all'estero. La maggioranza ha votato compatta a favore del contratto.

L'unificazione delle scuole in Jugoslavia

Due progetti di legge alla Scupcina

BELGRADO, 16

Il ministro dell'Istruzione, Milan Grol, ha presentato oggi alla Scupcina due disegni di legge per l'unificazione dell'istruzione popolare e delle scuole medie in tutta la Jugoslavia. Questi progetti di legge hanno provocato ira e indignazione presso le minoranze nazionali e specialmente presso i tedeschi. In un ordine del giorno approvato dalla frazione parlamentare del partito tedesco in Jugoslavia, è detto che questi progetti di legge dimostrano che non si vuole una soluzione liberale del problema delle minoranze e che si cerca di strappare alle minoranze i diritti culturali per allontanarle dalle proprie terre. Con l'entrata in vigore di queste leggi, alle minoranze nazionali sarà impossibile di mantenere scuole della propria madrelingua.

Il deputato Sztrelitcky, rappresentante della minoranza ungherese, e che assieme ad altri due deputati ungheresi fa parte del gruppo parlamentare radicale, ha dichiarato che i progetti di legge non tutelano i diritti delle minoranze e che sono una violazione del trattato del Trianon. I deputati ungheresi lotteranno contro questi progetti di legge e probabilmente usciranno anche dal partito radicale.

Movimentato dibattito al processo dei milioni

L'interrogatorio degli imputati esaurito

ROMA, 16

All'inizio dell'udienza, l'avv. Romualdi fa istanza che dopo l'interrogatorio dell'ultima parte lesa si legga un'agenda del 1928 sequestrata alla Zanini, nella quale sono contenute notizie interessanti ai fini del processo. Il Presidente accoglie la richiesta.

I «fissati», il fisco e le banche

Subito dopo l'avv. Scheggi chiarisce alcune circostanze sulle quali ha già riferito nel suo interrogatorio. Spiega come ebbe a recarsi dal commissario per far presente l'anòrmalità della situazione creata dal Sequi con la sua denuncia e come l'assemblea impugnata dal Sequi fosse invece valida. Lo Scheggi fa inoltre rilevare come i tentativi di corruzione e i pedinamenti risalgano a quando la signora Zanini non era stata ancora colpita da mandato di cattura. L'avv. Scheggi parla poi a lungo dei fissati bollati e il Sequi, a domanda del Presidente, spiega come la Zanini ebbe questi fissati soltanto il 5 aprile.

— Può darsi — aggiunge il Sequi — che ella se ne sia impossessata in una delle due volte che aprì la cassetta, e cioè il 24 o il 27 febbraio scorso. In quei giorni, o qualche giorno dopo, io, dopo aver tolto i gioielli dallo spogliatoio, chiusi la porta di comunicazione che dava accesso al mio appartamento.

Avv. Romualdi: Perchè ella aveva preparato i fissati bollati senza una necessità immediata?

Sequi: Preparai nel 1922 il fissato per 4500 azioni e nel 1925 un altro per 2400, per premunirmi contro eventuali sorprese del fisco e delle banche.

Avv. Romualdi: Se essi furono preparati a questo scopo, come va che il bollato del 1925, che avrebbe dovuto provare al fisco l'avvenuto passaggio delle azioni alla Zanini, non era firmato, perdendo così ogni sua efficacia?

Sequi: Non feci firmare il bollato perchè compresi che sarebbe stato facile accorgersi che si trattava di un atto fittizio, essendo la Zanini la mia amante. Quindi abbandonai l'idea di servirmi di esso.

L'imputato piange

Avv. Romualdi: Nell'esposto indirizzato il 18 aprile 1928 alla polizia, il Sequi afferma che i due bollati furono fatti contemporaneamente. Come spiega questa contraddizione col cumulo di menzogne che ha detto prima? (I difensori del Sequi protestano).

Sequi: Confermo che il primo bollato fu redatto nel 1922, il 16 dicembre; ma in quell'epoca io avevo già diversi altri foglietti bollati firmati da mio fratello. Il secondo fu redatto nel 1925. Ricordo anche che la Zanini, per spingermi a prepararlo, mi eccitava a premunirmi contro i pericoli che potevano venirmi dalle banche per le mie perdite in Borsa. Essa non mi chiese che lo facessi a suo nome.

Avv. Fabrizi: Non è una cosa nuova, c'è già nel processo.

Avv. Di Benedetto: E' vero che quando suo fratello si recò a Napoli per assistere la madre gravemente ammalata, lasciò a lei le azioni?

Al ricordo della madre, che ancor oggi è assai malata, il comm. Sequi non risponde e scoppia in un dirotto pianto. Il Presidente sospende per un momento l'udienza.

Il Sequi, ripresosi, ricorda che il fatto avvenne nel maggio o nel giugno 1925. Il fratello gli lasciò in custodia il fissato bollato del 1922 e il pacco delle azioni. Poi aggiunge:

— Quando, alla fine di quel mese, cominciarono gli attacchi delle banche contro di me, ritenni fosse cosa prudente non tenere le azioni a casa mia e, d'accordo col comm. Peragallo, le depositai presso la Banca Nazionale di Credito. La cassetta era intestata al Peragallo e la gestione di essa era stata data per delega alla Zanini. L'altro fissato bollato rimase invece in mio possesso. Poi nell'evenienza di una disgrazia che fosse potuta eventualmente avvenire al Peragallo e per non aver noie dai di lui eredi, feci fare un elenco numerico dei titoli, con la dichiarazione che essi appartenevano alla Zanini.

Contestazioni all'avv. Scheggi

On. Sarrocchi (difesa Zanini): Perchè si sentì il bisogno di fare un'altra simulazione intestando alla Zanini le azioni che erano già cedute ad Achille Sequi?

Sequi: Gli avvocati vogliono intorbidare le acque...

On. Sarrocchi: Non è vero! Vogliamo ricercare la verità!

Ed alludendo al fatto che l'imputato guadagnò molto nel commercio dei vini, aggiunge:

— Lei intorbida il vino! Io non intorbido niente!

Imp.: Non posso che confermare quanto ho già detto.

On. Sarrocchi: Prego di mettere a verbale che questa contestazione non era mai stata fatta al Sequi e che egli non ha risposto.

Sequi: Ho fatto come meglio ho creduto.

Il comm. Sequi, il cui interrogatorio si è protratto per ben quattro giorni, è finalmente licenziato.

Si riprendono le contestazioni all'avv. Scheggi, iniziate già al principio dell'udienza e poi interrotte. L'avv. Scheggi, a domanda, spiega che quando si recò dal commissario D'Addusio, lo fece per consiglio dell'avv. Vaturi e che portò con sè le fotografie di quei fissati bollati che sono ormai diventati famosi.

Pres.: Com'erano i suoi rapporti con la Zanini?

Scheggi: Corretti e niente più. La volta che mi recai alla villa del viale Liegi fu per un atto di pietà e spinto da mia moglie. Essendo rimasti soli i bambini, perchè la signora era latitante e la sua zia e il fratello di lei arrestati, andai a vedere come stavano. Feci quella visita insieme a mia moglie e all'avv. Zuppagni. Saputo che la signora Magli era stata rilasciata, me ne andai.

Il fratello del comm. Sequi

Pres.: Come mai ella indicò alle banche il recapito della Zanini presso di lei?

Scheggi: Non fui io. La signora potrà dare spiegazioni.

Zanini: Quando pensai di dividere le azioni in più di una banca, presi in affitto una cassetta presso la Banca Nazionale di Credito, in via Cola di Rienzo, e poichè mi si richiese quale fosse il mio recapito, indicai l'indirizzo del prof. Scheggi.

Pres.: All'insaputa di lui?

Zanini: Sì.

L'interrogatorio degli imputati, dopo cinque udienze, è finito. Viene alla pedana il fratello del comm. Giuseppe Lequi, Achille. Egli rievoca le vicende della sua famiglia, che ebbe la disgrazia di perdere il suo capo troppo presto. Dice che Giuseppe fece da padre ai fratelli. Egli ha per lui la stima e la fiducia che avrebbe per un padre. Io, mia madre e il mio fratello — egli afferma — siamo gli unici proprietari della Società Immobiliare di via Po. Nessuna persona vi ha mai avuto ingerenza. Per il resto mi riporto a quanto ha detto mio fratello.

Pres.: A lei suo fratello non ha mai parlato di donazioni o di trapasso di azioni?

Teste: Questo mai. Mi disse che si trattava di cose fittizie.

Il teste non ha altro da dire ed è licenziato.

A questo punto si alza l'avv. Sarrocchi, che dice testualmente:

Una riserva della difesa Zanini

— La difesa Zanini dichiara che, pur proponendosi di opporre il minimo ostacolo a tutte quelle indagini che in un giudizio penale possono avere importanza per le complesse valutazioni connesse al giudizio, anche sotto l'aspetto dell'elemento soggettivo del reato, deve ritenersi inammissibile, ai sensi dell'art. 301 del C. P. P., la prova testimoniale che sia diretta al fine di sostituire ad un rapporto giuridico traslativo della proprietà, un semplice contratto di deposito di somme di valore superiore, tanto più se il rapporto precostituito risulta da atto scritto. Si riserva quindi di opporsi a quelle domande che saranno manifestamente ed esclusivamente dirette al suddetto fine, essendo il rapporto di natura civile dichiarato dal querelante Sequi un presupposto del reato per il quale si procede contro la signora Zanini e coimputati.

Pres.: Non è un incidente, è una riserva.

Avv. Fabrizi: A nome della P. C. di Giuseppe Sequi dichiaro: «La difesa della P. C. non può accettare la riserva espressa dalla difesa dell'imputata; perciò richiede che regolatore delle prove per ogni reato deferito al giudizio del magistrato penale, sia il Codice di procedura penale, anche quando il reato di cui si discute sia con un qualunque vincolo legato a una questione di proprietà. Non ritiene che occorra nel caso l'applicazione dell'art. 301 del C. P. P., giacchè la convenzione di cui in detto articolo si parla, deve essere antecedente e indipendente poi dal reato. Se è convenzione sugli effetti ed oggetti del reato, essa può essere provata con testimoni, qualunque sia il suo valore. Poichè, però, la difesa dell'imputata non eleva per ora incidente, le ragioni di questa tesi saranno eventualmente svolte a suo tempo».

Il processo rinviato a giovedì

Avv. Di Benedetto (P. C.): Sequi Achille si associa.

On. Sarrocchi: Dichiaro che la difesa ha fatto la riserva per non pregiudicare le ragioni della signora Zanini nel giudizio civile.

Dopo di ciò l'udienza è rinviata a giovedì venturo alle 9.30.

Feroce bandito condannato a morte dai giurati di Strasburgo

PARIGI, 16

A tarda ora della notte scorsa, la Corte d'Assise di Strasburgo ha pronunciato sentenza di condanna a morte contro un terribile bandito, tale Emilio Quirin che aveva ucciso nella regione di Strasburgo un maresciallo dei gendarmi, certo Nast, e quindi era fuggito verso il confine svizzero. Dopo aver tentato di uccidere un doganiere svizzero che gli ostacolava il suo espatrio clandestino, è stato arrestato nei pressi di Besancon. Nella prigione, il bandito, a causa del suo aspetto terribile e feroce, è stato soprannominato «Ivan il Terribile». Il Quirin era già stato condannato per furto e per atti di violenza 18 volte. Egli ha negato i fatti e si è difeso con la forza della disperazione, ma cinquanta testimoni hanno deposto contro di lui. Particolarmente grave è stata la deposizione di un contadino soprannominato «il piccolo Kaiser» che lo aveva visto sparare contro il maresciallo dei gendarmi.

I giurati hanno emesso un verdetto in seguito al quale il Quirin è stato condannato a morte. Tuttavia, dopo la sentenza, i giurati hanno firmato una domanda di grazia a suo favore.

La figlia del cursore assassinato confessa di aver partecipato al misfatto

PRAGA, 16

La figlia dell'assassinato cursore della ditta Fanto ha scritto dalle carceri al giudice istruttore di essere colpevole dell'assassinio del proprio genitore. Alla rapina che ha causato la morte del cursore Jilousek parteciparono il fidanzato dell'arrestata, Francesco Sedlak e un ladro internazionale, tale Jiskowsky, amico del Sedlak. Nella lettera al giudice istruttore, la degenerata figlia afferma che essa sentiva una passione intensa per il Jiskowsky e che gli ubbidiva ciecamente. Quindi racconta dettagliatamente come si svolse il fatto. Essa e il fidanzato attesero venerdì sera il cursore che quando li scorse disse sorridendo: «Ragazzi, cosa fate qui?» Nello stesso istante, il Sedlak gli gettò la corda intorno al collo mentre la ragazza, presa da paura, scappò lontano. Essa confessa pure di aver spedito i vaglia con i denari per i creditori di suo padre e la lettera alla zia di Vienna. Alla fine della lettera, la ragazza dichiara di essere caduta innocentemente nelle mani di una jena umana. E' stato arrestato anche il fratello del Sedlak.

L'ex Kaiser atteso a Stoccolma

STOCCOLMA, 16

Secondo una voce riprodotta dal *Social Democratic*, che può meritare conferma, l'ex imperatore Guglielmo sarebbe arrivato ieri a Gotheborg e sarebbe atteso a Stoccolma per oggi.

La bella viennese in Tribunale per l'incendio del vagone-letto

MILANO, 16

Davanti all'ottava sezione del nostro Tribunale è comparsa oggi una ricca e avvenente signora viennese, Melania Kolm Kastner, per rispondere di reato colposo nell'incendio di due vetture del treno Cannes-Vienna. Il 15 marzo 1927, verso le 22, il treno suddetto si fermava improvvisamente nelle vicinanze di Villa Maggiore, in seguito a un segnale d'allarme dato dai viaggiatori della penultima vettura. E' facile immaginare la sorpresa e lo sgomento che si propagarono tra le persone che viaggiavano nel convoglio.

Milioni di danni

Mentre parte di esse stavano già spogliandosi per coricarsi, un repentino incendio era scoppiato nella vettura-letto e nel vicino bagagliaio, sviluppandosi con estrema violenza e rapidità, nel tempo stesso, da tre cabine. I carrozzoni vennero immediatamente staccati ma, nonostante il pronto intervento del personale, tanto il bagagliaio che la vettura-letto andavano distrutti.

Le Ferrovie ebbero oltre 2 milioni di danni. Ma ben altro disastro ha prodotto l'incendio nel bagagliaio dove erano deposti 60 bauli che, secondo le denunce dei proprietari, contenevano ingenti quantità di oggetti preziosi e di costose pellicce. Si parla addirittura di danni ascendenti a svariati milioni. Il caso, cioè una combustione spontanea, è stata esclusa dalla perizia, mentre si sono prospettate delle ipotesi delittuose. Ma la verità non è saltata fuori.

E' risultato invece una specie di romanzo, di cui è protagonista la signora Melania Kolm Kastner. Salita a Montecarlo, fu veduta pranzare nel vagone ristorante con un signore che, nel fissare la sua cabina, aveva datò il nome di Enrico Mueller, mentre ai suoi compagni di viaggio disse di chiamarsi Emilio Huelles, e di essere suddito inglese, nato a Gerusalemme. Egli sarebbe anche stato visto entrare nella cabina dell'avvenente viennese. A Tarvisio però saltò giù dal treno e non lo si vide più.

Senza dubbio la signora Kolm fu subito preoccupata dal clamore che era destinato a sorgere intorno alla sua persona, essendo ella maritata, e il suo orgasmo si acuì in seguito fino al punto da indurla a ingerire una forte quantità di veronal. Salvata, la signora si è presentata stamane dinanzi ai giudici, con la massima tranquillità. Nega ogni responsabilità.

Il racconto della signora

«Mi recai a Montecarlo da Vienna — essa dice — per assistere ai funerali di mio suocero. Nel viaggio di ritorno fissai una cabina nel vagone-letto, pregando che mi dessero per compagna una signora o una signorina. Non fu possibile e dovetti allora adattarmi a dividere la cabina con un signore che seppi chiamarsi Mueller. Quando, coricatami, stavo già per prendere sonno, mi sentii investire da una fiammata e mi diedi a gridare aiuto. Non ho tuttavia nessuna responsabilità dell'incendio, perchè io non fumo mai e non uso arricciarmi i capelli».

Gli addetti al vagone-letto, però, affermano che la signora Kolm e il sedicente Mueller salirono nel treno a Montecarlo con un unico biglietto per due. Al momento dell'incendio essa era quasi svestita e il suo compagno di viaggio non indosava che i calzoni e si era coperto con un impermeabile prestatogli da un altro viaggiatore, nel fuggi fuggi generale.

Il sedicente Mueller riuscì, approfittando della confusione, a sottrarsi ad ogni ricerca. Per questo fatto l'addetto al vagone ebbe vivaci rimproveri dal suo superiore perchè avrebbe dovuto trattenerlo come corresponsabile dell'incendio colposo con la donna.

In seguito agli appunti mossigli, l'impiegato ferroviario giurò a sè stesso di rintracciare a qualunque costo quell' individuo, la cui fiisonomia gli era rimasta impressa. Si recò infatti a Vienna e dopo pazienti ricerche, riuscì a trovarlo in un ristorante. Lo avvicinò e gli disse: «Lei era nel treno incendiatosi a Villa Maggiore. Dia le sue esatte generalità, perchè possa comunicarle alla direzione per le necessarie pratiche».

Un ceffone rivelatore

Lo straniero rifiutò ed allora egli ricorse ad uno stratagemma audace per ottenere il suo scopo. Gli lasciò andare sul volto un solenne ceffone. Furono arrestati tutti e due e si scoprì così che si trattava realmente di un certo Emilio Huelles e non di Enrico Mueller come aveva detto.

Il capotecnico Pozzoli ha deposto sul risultato delle prime indagini per stabilire le responsabilità dell' incendio. Una dozzina di spiritiere sono state da lui trovate nella vettura letto; evidentemente anche gli uomini si arricciavano i capelli.

Il dubbio che la signora Kolm sia stata vittima di una dolorosa fatalità di coincidenze, è stato risollevato da altri testi che hanno gettato delle ombre su alcuni viaggiatori che avrebbero visto le prime fiamme e non avrebbero dato subito l'allarme e che alla frontiera sarebbero stati scoperti con dei gioielli di grande valore nascosti fra la fodera e la stoffa degli abiti.

La colpa della Kolm e del suo presunto amante non sarebbe, d'altra parte, da credere delittuosa. Risultano ambedue richissimi.

Assoluzione

Nell'udienza pomeridiana hanno poi preso la parola i rappresentanti di Parte Civile che hanno insistito nel chiedere la condanna della viennese ed il P. M., pur ammettendo che la causa dell'incendio non era stata accertata, ha dichiarato che l'accusa contro la Kolm ha il suo fondamento, mentre quella contro altri è risultata priva di elementi concreti ed ha concluso domandando la condanna ad un anno.

L'avvocato difensore ha svolto infine la sua tesi. Quali le prove per colpire la Kolm? Non uno ma tre furono i focolai riconosciuti dalla perizia tecnica ed in tre diverse cabine. La signora viennese non è stata che una vittima delle circostanze. Un'avventura di viaggio più penosa che piccante la sua...

Il Tribunale a tarda ora l'ha assolta per non aver commesso il fatto.

L'avv. Olivetti giudice del Tribunale Speciale

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'avv. Ivo Olivetti, essendo stato nominato da S. E. il Capo del Governo e ministro della Guerra, giudice ordinario al Tribunale speciale, ha cessato dalla carica di ispettore del Direttorio del Partito.

Il "Temps,, e l'oro dei Soviet Nuove accuse dell'«Action Française»

PARIGI, 16

Il direttore del *Temps* scrive all'*Action Française* per smentire l'accusa di aver ricevuto 500.00 franchi dal Governo dei soviet.

Il direttore del *Temps* dice che i documenti in proposito erano dei falsi, ma non riconosceva la persona che ne era in possesso, l'ucraino Macotoune. Questi non è stato corrispondente del giornale a Genova, come ha scritto l'*Action Française*, ma rappresentava ufficialmente l'Ucraina a Parigi. A questo titolo egli diede delle informazioni sul suo paese al *Temps* e le somme da lui ricevute da questo giornale, lo furono per compensare tali notizie.

A questa affermazione del direttore del *Temps*, l'*Action Française* risponde con delle obiezioni molto suggestive e con la pubblicazione di una intervista dell'ex deputato Le Prevost De Launay, che ebbe ad occuparsi della faccenda. L'ex deputato non fa parte dell'azione monarchica e nello stesso tempo non ha mai dovuto lagnarsi dell'atteggiamento del *Temps* verso di lui. Si può dunque credere alla sua imparzialità. Egli dice che Macotoune gli mostrò un certo numero di documenti fotografati di una importanza capitale, fra i quali si trovava il contratto intercorso fra il *Temps* ed il Governo dei Soviet. Questo documento è stato analizzato dall'*Action Française* esattamente. Il rappresentante del *Temps* offrì 70.000 franchi al Marcotoune per entrare in possesso di questi documenti compromettenti. Esso era disposto a dare 50.000 franchi subito e 5000 franchi al mese fino alla concorrenza della somma. Il Macotoune doveva consegnare i documenti e scrivere una lettera in cui affermava che il contratto fotografato ed altri documenti, erano dei falsi. Il deputato continua ancora nella sua intervista affermando che il Macotoune andò qualche giorno più tardi in casa sua e gli mostrò 50.000 franchi che aveva già ricevuto.

L'*Action Française* a questa dichiarazioni commenta:

«Che potremmo noi aggiungere a questa testimonianza? Non abbiamo noi ragione di voler mostrare con lo esempio del *Temps* come, sotto il nostro Governo di opinione, la stampa che è il solo ricorso all'interesse nazionale e che forma l'opinione, è serva dell'oro straniero, anche quando quest'oro è oro rubato dai Soviet?»

L'interessante ripresa del campionato di calcio

Le partite e i pronostici per domenica prossima

DIVISIONE NAZIONALE

(Settima Giornata)

Girone A

Bari: Bari - Prato
Roma: Roma - Padova
Milano: Milan - Legnano
Casale: Casale - Livorno
Bergamo: Atalanta - Novara
Torino: Torino - Alessandria
Genova: Dominante - Modena
Busto A.: Pro Patria - Triestina

Girone B

Verona: Verona - Lazio
Brescia: Brescia - Biellese
Venezia: Venezia - Napoli
Bologna: Bologna - Juventus
Cremona: Cremonese - Genova 1893
Fiume: Fiumana - Ambrosiana
Reggio E.: Reggiana - Fiorentina
Pistoia: Pistoiese - Pro Vercelli

PRIMA DIVISIONE

(Nona Giornata)

Girone C

Lugo: Carpi - Ancona
Forlì: Forlì - Trento
Thiene: Thiene - Fiume
Treviso: Treviso - Grion
Ferrara: Spal - Udinese
Mantova: Mantova - Faenza
Gorizia: Pro Gorizia - Monfalcone
Riposa: A. S. P. E.

SECONDA DIVISIONE

(Sesta Giornata)

Girone F

Trieste: San Marco - Itala
Cividale: Cividalese - Cervignanese
Rovigo: Rovigo - Capodistriana
Dolo: Dolo - Mestrina

I matches della Divisione Nazionale

Dopo una domenica di sosta per il match internazionale Italia-Austria, domani avrà luogo la ripresa del campionato italiano in tutte le divisioni.

Il «great event» del girone A della Divisione Nazionale è costituito dall'incontro Torino-Alessandria. Il pronostico è tutto in favore dei campioni italiani, perchè il famoso trio centrale dei granata non potrà certamente trovare nell'estrema difesa avversaria quella resistenza alla maniera forte che lo rese sterile e inefficace nel match contro gli austriaci. Interessante e disputatissimo sarà la partita Pro Patria-Triestina. I rosso-alabardati, rincuorati dalla brillante vittoria sul Padova, s'impegneranno a fondo nell'aspro duello con l'antica rivale della Prima Divisione, e tenteranno di strappare almeno un match nullo, che data l'insidiosità del campo avversario costituirebbe un vero successo. Assai combattuti e d'esito incerto si preannunciano pure i matches Casale-Livorno, Dominante-Modena e Bari-Prato. Invece la carta assegna il ruolo di favoriti ai «teams» ospitanti nelle partite: Milan-Legnano, Atalanta-Novara e Roma-Padova.

L'interesse del girone B si polarizza intorno ai due matches Bologna-Juventus e Cremonese-Genova. Il cozzo fra gli striscioni juventini e i rosso-bleu felsinesi si presenta ricco d'incognite, ma alla fine il fattore campo dovrebbe dare la vittoria al Bologna. Il Genova, reduce dal significativo match nullo di Vercelli, può aspirare a ripetere questo «exploit» anche sul terreno di Cremona. Difficile ma non impossibile è un'affermazione degli arancioni dell'Olocausta nel match Fiumana-Ambrosiana. Anche in questo girone un numeroso gruppo di squadre ospitanti, favorite dal vantaggio del campo, hanno ottime «chances» di vittoria nelle partite: Brescia-Biellese, Venezia-Napoli, Reggiana-Fiorentina e Verona-Lazio.

Le partite della Prima Divisione

Il nostro girone della Prima Divisione offrirà domani alcuni incontri assai interessanti. Un vero match di cartello è quello che vedrà il suo svolgimento a Ferrara fra gli invitti udinesi e i forti azzurri spallini. Se il portiere Zarberletti potrà giocare in piena efficienza, non riuscirà facile ai bianco-neri di cogliere la vittoria e tutt'al più potrebbero aspirare ad un match nullo. Una serrata battaglia si svolgerà sul campo di via Lantieri fra il Pro Gorizia, in ottimo risveglio, e la Monfalconese. L'aspro duello dovrebbe risolversi in una vittoria di giustezza delle casacche bianche del Cantiere. Il Forlì ha la possibilità di vincere abbastanza facilmente sul campo di Trento e così pure l'Anconitana non troverà troppa resistenza da parte del Carpi sul terreno neutrale di Lugo. Il Mantova parte favorito nel match contro il Faenza mentre i nero a stella del Fascio Grion di Pola, nonostante la clamorosa vittoria sui fiumani, avranno un compito ben difficile da assolvere contro i risorti azzurri del Treviso. Il Thiene, ospitando sul suo insidioso campo il Fiume, è favorito dal pronostico.

Il girone F della Seconda Divisione

Nel girone F della Seconda Divisione, oltre ai tre incontri preannunciati dal calendario, avrà luogo il match di recupero fra il G. S. Cantiere San Marco di Trieste e l'Itala di Gradisca. Poichè anche nelle divisioni minori il fattore campo è divenuto ormai un elemento decisivo per il risultato dei matches, quando non vi sia manifesta superiorità di classe da parte della squadra ospite, il pronostico è favorevole alla Cividalese, al Dolo e al Rovigo. Inoltre la carta preferisce nettamente il San Marco di Trieste, vincitore domenica scorsa sul campo avverso della Giudecca, in confronto con l'Itala di Gradisca, che fu costretta a subire un match nullo dalla mediocre compagine della Viscosa.

Il match A. S. P. E.-Forlì sarà ripetuto il 2 dicembre

Com'è noto, nell'incontro Ponziana-Edera- C. S. Forlì, disputatosi il 21 ottobre sul campo di San Giovanni, le due contendenti terminavano alla pari (2-2), ma il goal del pareggio veniva segnato dall'undici romagnolo dopo il tempo regolamentare della ripresa. Dopo la partita, l'arbitro Pozzi di Monza, riconobbe d'aver errato nel computo del tempo, facendo giocare cinque minuti in più.

In seguito al reclamo presentato dall'A. S. P. E., il Direttorio delle Divisioni superiori prendeva nella sua ultima seduta, il seguente deliberato:

«In base al parere emesso dal C. I. T. A. sul reclamo sporto dall'A. S. P. E. avverso il risultato della gara a margine, la gara stessa viene annullata e si manda a ripetere domenica 2 dicembre p. v., a norma dell'art. 20 del Regolamento organico. La tassa di reclamo viene restituita, intendendosi il reclamo come parzialmente accolto».

Il nostro Concorso pronostici

I risultati dell'VIII giornata

La Commissione che presiede il nostro secondo grande Concorso pronostici, riunitasi ieri sera per deliberare in merito all'assegnazione dei premi messi in palio per la ottava giornata, dopo aver constatato che i reclami pervenuti non variano la classifica resa nota nelle tre edizioni del nostro giornale, ha proceduto all'assegnazione dei premi. Fra i due concorrenti che hanno raggiunto il massimo punto di 12, la sorte ha favorito il signor

MICHELE SPADAVECCHIA

abitante in via Madonnina n. 3, Trieste, al quale vengono così assegnati i due buoni da lire 100 del Prestito del Littorio. Alla signorina

OLGA ZNIDERSICH

abitante in via Cunicoli n. 5, città, spettano invece: la grande fotografia artistica gentilmente offerta dal rinomato stabilimento «Lux et Umbra» (Viale XX Settembre) e i 50 biglietti a prezzo ridotto per il «Cine Italia», gentilmente messi a disposizione dalla Direzione del lussuoso locale di Via Dante per la concorrente prima classificata.

I vincitori sono pregati di ritirare i premi in un giorno della prossima settimana presso la nostra Amministrazione nelle ore di ufficio.

Il saluto degli sportivi triestini a Luigi Umberto Caldirola

Per iniziativa del Gruppo arbitrale «Giovanni Godina», tutti gli arbitri triestini ieri sera nelle sale del «Ristorante Città di Parenzo» per porgere il saluto di commiato al camerata Luigi Umberto Caldirola che lascia la nostra città per recarsi a Milano, chiamatovi dai suoi superiori per coprire un posto di maggiore importanza.

Il sig. Caldirola, che già aveva ricevuto l'omaggio dei suoi dipendenti i quali in una fraterna riunione gli avevano offerto un ricco presente, è stato festeggiatissimo dagli arbitri triestini presenti in corpore. Il rag. Umberto Petariny, a nome della classe arbitrale e degli sportivi tutti, ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha messo in rilievo la bella attività esplicata dal Caudirola in favore dello sport giuliano. Il sig. Rubinato ha aggiunto fraterne parole di saluto e di augurio ed ha consegnato al Caldirola una grande medaglia d'oro con l'emblema della città di San Giusto. Visibilmente commosso, il festeggiato ha risposto con parole di ringraziamento e dando l'assicurazione che l'opera di solidarietà con gli sportivi nostri continuerà nonostante la lontananza. E' stato quindi servito un signorile rinfresco.

Ente sportivo provinciale fascista

I membri, i delegati e i commissari regionali e provinciali delle Federazioni sportive aderenti al C. O. N. I, sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo lunedì 19 corr. alle 19, nei locali della Segreteria politica (piazza Verdi, 1, I).

Il campione del mondo Braglia alla Società Ginnastica Triestina

Stasera dalle 21 in poi, il cav. Alberto Braglia di Modena terrà, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la preannunciata seduta di allenamento di ginnastica artistica, sotto gli auspici del Comitato di Milano, presieduto dal cav. Attilio Vaccarossi della Pro Patria. Certamente nessuno meglio del cav. Braglia potrebbe dare una visione dei metodi e del virtuosismo dei grandi campioni dell'attrezzistica italiana ai nostri giovani ginnasti, perchè questo asso autentico della ginnastica artistica vinse ben tre campionati individuali assoluti alle Olimpiadi di Atene, Londra e Stoccolma.

A questa eccezionale lezione potranno assistere i ginnasti triestini e giuliani, che dovranno però intervenire in divisa di lavoro.

IPPICA

"Paper hunt,, privato di Prosecco

Con un'ottima giornata di sport, ha oggi avuto inizio la stagione di «paper-hunts» privati, indetti da S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata.

L'appuntamento era fissato per le 14 presso l'obelisco di Villa Opicina e, alla stessa ora, la volpe (capitano Alberto Moro), veniva lanciata in direzione di Triestenicco; pochi minuti dopo, il «master (S. E. il generale Ferrario), preceduto dai cani (ten. col. di S. M. Negroni e cap. Calzolari) guidava il «field» (donna Hella Economo, barone Demetrio Economo, sigg. Otto Lichtensteiger, Pino Novi, Enrico Goldschied, Rodi, ten. Biglieni e pochi altri) allo inseguimento. Le prime tracce della volpe, scoperte presso il sottopassaggio della ferrovia di Prevacina dopo un paziente lavoro dei cani, portavano i cavalieri ad un brillante galoppo sulle estreme propaggini di M. Opicina; risalendo quindi il ripido e difficile costone di q. 300, essi raggiungevano la pineta di M. Opicina e, sboccati nei pressi della Centrale elettrica, puntavano in direzione di Contovello. Oltrepassato questo villaggio, il «field», con lunghi e rapidi galoppi, aggirava Prosecco e, superati numerosi e continui ostacoli naturali frapposti (muri, passaggi di strada, dislivelli, ecc.), raggiungeva il bivio di Roziepoglie (q. 234). Qui finalmente, dopo due ore di minute ricerche rese più difficili dalla fitta nebbia, la volpe veniva avvistata ed inseguita senza tregua sui campi a nord-ovest del paese: nei pressi del cimitero, veniva raggiunta e gli onori della coda passavano alla valente e gentile amazzone donna Hella Economo.

Agli intervenuti, S. E. il generale Ferrario offriva quindi un tè ristoratore.

PUGILATO

Larsen contro Quadrini per il titolo europeo dei piuma

PARIGI, 16

Il segretario dell'International Boxing Union, comunica che è aperta la competizione per l'attribuzione del titolo di campione d'Europa dei pesi piuma ed ha designato Quadrini (Italia) e Knud Larsen (svedese), i quali conformemente ai regolamenti dell'International Boxing Union, dovranno incontrarsi non oltre il 15 gennaio 1929.

Imminenti nozze dell'on. Acerbo

ROMA, 16

Saranno celebrate domenica prossima a Milano le nozze tra l'on. Acerbo, vicepresidente della Camera, con la signorina Giuseppina Marenghi.

Per il concordato della Banca di Maniago La relazione del commissario giudiziario

UDINE, 16

Il commissario giudiziario per il dissesto della Banca di Maniago, avv. cav. Giuseppe Nimis, ha presentato al Tribunale una relazione sulle avanzate proposte di concordato preventivo.

La relazione conclude affermando che con le suggerite cautele, il proposto concordato garantito fino al 40 per cento, possa dal R. Tribunale essere omologato facendosi, però, espressa riserve ai creditori di ogni diritto per rivalersi del residuo anche verso i soci accomandanti, in quanto resti accertata la loro responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali.

Due gravi incendi in Lombardia

BRESCIA, 16

Un violento incendio si è scatenato questa notte in una segheria in prossimità delle officine «O. M.» I vigili del fuoco iniziarono l'opera di spegnimento prontamente, opera intesa soprattutto a salvare dalle fiamme le abitazioni vicine. Gli abitanti minacciati provvedevano subito a sgomberare le stanze dai mobili e dalle suppellettili, mentre i pompieri rovesciavano torrenti d'acqua nella segheria che è andata, come pure un adiacente fabbricato, completamente distrutta. Si ignorano le cause del disastro.

BERGAMO, 16

Un furioso incendio si è sviluppato a Calolzio Corte, nello stabilimento di tessitura di proprietà dell'industriale Ratt, oriundo cecosovacco. Il fuoco ebbe inizio in un reparto di olio ed altri materiali infiammabili, cosicchè le fiamme ebbero alimento grandissimo, tanto da rendere impossibile qualsiasi opera di spegnimento. Lo stabilimento è andato completamente distrutto. Si ignorano le cause. I danni sono ingenti. Notevole è stata l'opera prestata dai militi e dai carabinieri.

Boscaiolo che cade in un burrone

BERGAMO, 16

Giunge notizia da Algua che a poche ore di distanza della morte del fascista Pietro Bonaldi, vittima della propria abnegazione nel salvare un bambino caduto nell'acqua di un laghetto, una nuova sciagura è venuta a rattristare quella popolazione. Un certo Luigi Ghilardi, boscaiolo, si era recato nei monti della Valle Parina per far della legna. Il poveretto, spintosi troppo sull'orlo di un precipizio o forse colto da malore, piombava dalla roccia in un burrone sottostante dove fu rinvenuto cadavere. Il disgraziato lascia 7 figli.

Acrobata che scala un altissimo campanile ed è tempestato di pugni dal custode

ZAGABRIA, 16

Stamane un temerario acrobata raggiunse la cima del campanile del duomo di Zagabria che è alto 105 metri. Il custode non si è affatto lasciato commuovere dalla bravura dell'acrobata, ma arrabbiatissimo, lo tempestò di pugni.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali: Gualdi, ten. gen. medico è collocato in ausiliaria. Riva, magg. gen. medico, è promosso ten. gen. medico e collocato a disposizione Ministero Guerra. Bernucci, magg. gen. medico., cessa carica ispettore di Sanità militare a Napoli ed è nominato ispettore di Sanità militare di Firenze. Tobia, col. medico, è promosso magg. gen. medico ed è nominato ispettore di Sanità militare a Napoli.

Carabinieri: Landi, ten. col. divisione Rovigo, legione Padova, è trasferito divisione Lecce, legione Bari. Miege, id. divisione Lecce, legione Bari, è trasferito divisione Aquila, legione Perugia.

Artiglieria: Liardi, ten. col., cessa essere disposizione Ministero Colonie e dalla posizione fuori quadro. Gioia, id. 5.o pesante, è richiamato in servizio effettivo dall'aspettativa e destinato al 2.o reggimento art. da costa. Tolotti, ten. col. 5.o centro automobilistico, è collocato in aspettativa; Lo Spoto, ten. col. 5.o pesante, è trasferito 29.o campagna. Negri, id. 17.o campagna, è nominato insegnante titolare di armi e tiro e guerra chimica alla Scuola di Guerra. Ornani, id. 26.o campagna, è trasferito 5.o pesante.

Corpo sanitario militare: Porru, ten. col. medico ospedale mil. principale Firenze, è nominato giudice supplente Tribunale mil. Corpo d'Armata di Firenze. Visconti, magg. medico infermeria presidiaria Parma, è promosso ten. col. medico. Carbone, id. Direzione sanità mil. Corpo Armata Alessandria, è promosso ten. col. Panagia, id. ospedale mil. secondario Novara, è promosso ten. col.

Il «Bollettino Militare» pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche compiute nelle Colonie.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Situazione barica: Il ciclone settentrionale esteso sull'Europa centrale si protende in una saccatura al sud delle Alpi mentre persiste la depressione a sud-est del bacino mediterraneo.

Probabilità: Temperatura in aumento sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna, con piogge. Sul resto dell'Italia cielo parzialmente coperto. Venti grecali moderati sulle regioni settentrionali, piuttosto forti intorno ponente sulla Sardegna, sciroccali sull'alto e medio Tirreno e lungo l'Adriatico e il Jonio; venti moderati intorno nord, temperatura in diminuzione; mare molto agitato nell'arcipelago e lungo le coste sarde, generalmente agitato il rimanente.

Le prime risultanze dell'inchiesta sul "Vestris"

Il piroscafo non poteva tenere il mare

LONDRA, 16

Il commissario degli Stati Uniti, Francis O' Neill, che presiede a New York l'inchiesta ufficiale insieme all'avvocato federale Tuttler sull'affondamento del piroscafo inglese «Vestris», ha comunicato le sue impressioni sull'esito dei primi interrogatori dei naufraghi.

Alla ricerca dei responsabili

Egli è convinto che parecchie delle accuse, che erano state formulate contro l'equipaggio del disgraziato battello, tendono purtroppo a concretarsi e cioè a risultare fondate. L'inchiesta è continuata anche oggi con l'interrogatorio di altri passeggeri e membri dell'equipaggio, nonchè di funzionari che potevano avere in qualche modo una certa responsabilità per il buon governo della nave. Come è noto, il «Vestris», prima di salpare da New York, era stato trattenuto qualche giorno nei cantieri per una minuziosa ispezione da parte delle autorità portuali, come si suol fare periodicamente con tutte le navi che approdano nei porti americani.

L'avvocato federale ha dichiarato ai giornalisti che l'assediavano:

«Il nostro ingrato compito è quello di scoprire la persona o le persone responsabili di questa terribile perdita di vite umane. Ci vorrà del tempo prima che possano essere escusse tutte le testimonianze, sentite le deposizioni e le contro deposizioni. Nessuna persona sarà risparmiata per quanto alta sia la sua posizione.»

Il commissario O' Neill crede che le testimonianze dei passeggeri concorrano a confermare l'imputazione che le scialuppe di salvataggio non erano in condizioni di tenere il mare e che parecchi membri dell'equipaggio abbandonarono la nave pericolante mentre sapevano che donne e bambini si trovavano ancora sulle sicaluppe penzolanti dai fianchi del vascello. Il commissario ha pure accusato formalmente di negligenza i funzionari dell'ispezione del Dipartimento di Marina degli Stati Uniti, i quali avevano permesso al «Vestris» di riprendere la sua navigazione, mentre esso non trovavasi evidentemente in condizioni adeguate per poter affrontare il mare.

La feritoia fatale

Altri fatti importanti sono venuti a galla con le deposizioni di alcuni scaricatori del porto e facchini che appartenevano al «Vestris», il cui arrivo a New York è avvenuto sulla nave-cisterna francese «Miriam». Essi hanno, tra l'altro, dichiarato che quando il piroscafo salpò da Hoboken, una feritoia del deposito del carbone a tribordo non era stata chiusa per bene. La feritoia trovavasi soltanto a quattro piedi sopra la linea d'acqua e quando la nave fu assalita dalla tempesta nella giornata di domenica l'acqua cominciò ad irrompere nella sala delle macchine. Nonostante gli sforzi dell'equipaggio, la feritoia non volle chiudersi. L'irruzione dell'acqua nella sala delle macchine si fece così impetuosa che l'equipaggio dovette sbarrarla con una specie di parapetto. I macchinisti si trovavano quindi in grande difficoltà per il funzionamento della dinamo. Questa situazione disperata nella sala delle macchine era nota agli ufficiali e al comandante fino da domenica, ma nessun tentativo si fece per ispezionare le scialuppe. I macchinisti sarebbero tutti annegati come topi se non avessero abbandonato di propria iniziativa la sala.

Otto superstiti sbarcati dalla nave «Wyomin» hanno deposto che il capitano aveva dimostrato poco discernimento. Cinque di questi naufraghi sono donne, tre delle quali hanno perduto nel disastro il rispettivo marito.

Altri passeggeri hanno dichiarato di aver avuto l'impressione che le donne ed i bambini fossero stati abbandonati al loro destino, allorchè le sicaluppe penzolavano pericolosamente sul fianco della nave. Altri deposero che queste donne e questi bambini, al momento in cui il vascello affondò, scomparvero con esso nei gorghi.

Racconti sensazionali smentiti

Queste deposizioni hanno naturalmente un valore relativo, perchè sono formulate da persone non tecniche. Maggiore importanza si attribuisce invece alle deposizioni dei membri dell'equipaggio.

Una piccola signora giapponese ha narrato che essa lottò per ore ed ore contro le onde per salvare il marito dalla morte. Il marito, il maggiore Inouye era console giapponese a Buenos Ayres. La signora fu trovata sopra una piccola zattera improvvisata col cadavere del marito stretto fra le braccia. Essi si trovavano prima sopra una scialuppa che poi si capovolse. Fu raddrizzata più volte, ma non si riuscì a tenerla sulle onde. La coppia si attaccò allora disperatamente ad un rottame. Il marito morì e la donna perse i sensi.

Il capitano giapponese Kusunoki, dell'Ambasciata giapponese a Washington, ha intervistato la signora Inouye. E' stato possibile stabilire che il console era morto di esaurimento in seguito al tremendo sforzo fatto per collaborare all'opera di calare le scialuppe quando la nave cominciò a pericolare.

Gli ufficiali del «Wyoming» smentiscono i racconti sensazionali della stampa americana circa l'invasione di pescicani sul luogo del disastro nel momento in cui il «Vestris» si inabissò. Durante le due giornate di ricerca dei naufraghi, gli ufficiali non hanno scorto neppure uno. Si videro bensì degli altri pesci, ma essi non erano pescicani. Alcuni passeggeri, fra i quali il A' Dana, il cui lungo e attendebile resoconto abbiamo trasmesso ieri, ha detto tuttavia di aver avuto grande timore per i pescicani.

Dodici passeggeri superstiti, nonostante la terribile prova di questi giorni, stanno per salpare nuovamente alla volta del Sud America. Essi si imbarcheranno a bordo del «Volterre», una nave gemella del «Vestris». Ma alcune autorità marittime esprimono il parere che l'indugio del capitano del «Vestris» nel lanciare l'S. O. S. poteva attribuirsi al fatto che attendeva di essere raggiunto nella giornata del lunedì dal «Volterre», come era stato convenuto. Il «Volterre» ritardava invece la sua navigazione in seguito ad una piccola avaria. Questi trovavasi ad una distanza di 460 miglia al momento della catastrofe.

Un giornale pubblica oggi una fotografia del capitano Carey, dove figura solo, eretto in piedi sul ponte della sua nave che affonda, mentre si vedono tutte le scialuppe di salvataggio che si allontanano. La fotografia reca questo titolo: «Un errore di giudizio».

Artisti di teatro, di cinematografo e radiotelegrafisti si sono riuniti questa sera per una rappresentazione nel Teatro Colony a beneficio dei vecchi genitori del radiotelegrafista del «Vestris», che affondò insieme alla nave. Dei parenti del superstite hanno assistito alla rappresentazione. Come è noto, anche il Ministero del Commercio inglese avvierà un'inchiesta sulle cause del disastro.

Una visita ai crateri dell'Etna

Il problema della ricostruzione di Mascali

CATANIA, 16

Reduce da una visita alle sorgenti eruttive dell'Etna, il prof. Malladra ha fornito interessanti dettagli sulla spaventosa violenza del fenomeno che ha sparso la rovina negli ubertosi terreni alle falde del vulcano.

Abissi enormi

— Il sistema di fenditure «a bottoniera» da Montefrumento a Ripa della Naca — ha detto il prof. Malladra — è sorprendente. Il terreno si presenta fratturato in tutti i sensi con abissi enormi che danno le vertigini. Le bocche del giorno 3, presso il Montefrumento, la cui colata si diresse verso Sant'Alfio La Bara, sono ancora calde, ricche di fumaioli, ma completamente inattive. La lava fluisce attualmente dalle bocche con una velocità di quindici metri al minuto primo; ma tale velocità si riduce sensibilmente dopo un breve percorso. Il giorno 7, e cioè quando maggiore era il parossismo del vulcano, il prof. Imbo non riuscì a misurare la velocità della lava alle sorgenti, così tumultuosamente essa erompeva dalle bocche eruttive. Ai piedi della cascata di Santoro, invece, la velocità fu valutata in 100 metri al minuto primo. La differenza è dunque sensibilissima. Anche la portata è assai ridotta. La stessa sera del giorno 7 il prof. Imbo potè calcolarla in 35 milioni di metri cubi al giorno, mentre l'altra sera, dal prof. Malladra, è stata calcolata in meno di tre milioni con una riduzione di oltre nove decimi. Analogamente, nei riguardi del calore che alla base della cascata Santoro è stato ieri fissato in 930 gradi, mentre più alto, in uno dei conetti sbarranti in cui l'incandescenza era abbagliante, sono stati misurati 1030 gradi, il che significa che in meno di un chilometro il magma perde 102 gradi di calore.

Le cause del fenomeno

Il prof. Malladra ha inoltre constatato l'esistenza di anidride solforosa che riesce dannosa a chi si pone sotto vento presso le bocche effusive. Quanto alle cause del fenomeno è intuitivo che non è possibile accertarle con mezzi scientifici, ma se si prendono in considerazione i dati forniti dall'esperienza, qualche cosa di approssimativo si può anche dire.

Il prof. Malladra, ad una domanda di questo genere ha sorriso con indulgenza, dicendo che le abbondanti piogge non possono essere estranee al fenomeno. La teoria che le abbondanti precipitazioni atmosferiche producono perturbamenti nelle viscere dei vulcani è ormai provata dai fatti attraverso le lunghe e attente osservazioni sul Vesuvio e sull'Etna riscontrate anche nei vulcani del Giappone e delle Filippine.

Quanto al problema delle comunicazioni ferroviarie, che si prospetta in tutta la sua urgenza, il prof. Malladra ha dichiarato che ritiene possibile l'allacciamento delle interruzioni sulla linea Catania-Messina collocando tra un mese i binari sulla colata lavica, nello stesso punto in cui la linea venne interrotta.

Intanto si è studiata la possibilità di un trasbordo parziale con la stazione di Mascali, che è stata lambita ma non sommersa dalla lava e con l'autorizzazione del Ministero, il capo compartimento delle ferrovie ha fatto iniziare i lavori

Dove sorgerà la nuova Mascali

E' stato posto in discussione il problema della ricostruzione di Mascali. Secondo l'ipotesi più attendibile, tranne una diversa opinione, alle autorità sembra opportuno che la ricostruzione si effettui intorno alla cascina Carpinato, sopra una amena collinetta prossima al casello ferroviario della Ficarella. Tale località offrirebbe un possibile sviluppo agricolo e industriale al risorto comune,

La fine dell'eruzione

CATANIA, 16

Ecco il bollettino dell'Istituto vulcanologico Etneo: Oggi alle ore 15, la cateratta lavica della bocca effusiva mostrava sintomi evidenti del suo imminente arresto. La viscosità della lava era molto aumentata e le increspature oscure alla superficie della colata caratteristiche dell'inizio del consolidamento del magma, arrivavano fino presso la bocca effusiva. L'inizio della fase solfatarica con sviluppo abbondante di anidride solforosa e tracce di acido solforico indicano la fine dell'eruzione. Domani molto probabilmente la colata si troverà impietrita fino alla bocca effusiva.

Dove sorgerà l'aeroporto di Firenze

ROMA, 16

Le città di Ancona, Bari e Brindisi stanno studiando la realizzazione di un collegamento aereo con Venezia-Vienna, per il quale è previsto un concorso finanziario dei comuni interessati. Anche Firenze ha sentito il bisogno di collegarsi con l'importante linea transalpina e poichè la sua posizione geografica è proprio quasi sulla rotta della linea Roma-Venezia-Vienna, ha studiato le gettato le basi per la creazione di un grande aeroporto civile. L'iniziativa è dovuta al segretario della Federazione provinciale fascista fiorentina al quale si è unito il rappresentante provinciale dell'Aero Club d'Italia. L'aeroporto sorgerà in località Cipresso del Nistro a qualche chilometro da Firenze presso l'autostrada Firenze-Mare. Esso sarà fra i più grandi esistenti poichè misurerà 1200 metri di lunghezza per 1050 di larghezza. La spesa che si prevede da 5 a 6 milioni verrà coperta dalla provincia e dai comuni, segnatamente da quella di Firenze.

Quattro nuovi piroscafi

per la Marina mercantile americana

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* riceve da New York che il Shipping Board ha concesso in questi giorni all'Export Steamship Corporation un credito, l'importo del quale non è stato ancora fissato, per la costruzione di quattro piroscafi passeggeri e misti, iniziando così il programma di ricostruzione della marina

Come è noto, tale legge contempla uno stanziamento complessivo di 250 milioni di dollari a fondo ripetibile, da concedersi agli armatori privati per la costruzione e il rinnovamento del tonnellagio americano da adibirsi al commercio estero. L'ammontare dell'importo non è stato ancora determinato, poichè esso dipenderà dal costo di costruzione dei quattro piroscafi e sarà corrisposto a una proporzione pari ai tre quarti del costo totale da ammortizzarsi in un periodo di 20 anni, nell'interesse annuo del 3 e mezzo percento.

Violenta tempesta sulla Manica

Battelli da pesca affondati - Il maltempo sulle coste francesi

LONDRA, 16

Un tremendo uragano di pioggia e di vento, che in alcuni punti ha raggiunto la velocità di 120 chilometri all'ora, si è abbattuto oggi sulla Manica e sulla isola britannica e precisamente da Londra fino alla costa del mare. Tetti scoperchiati, negozi danneggiati, fili telegrafici e telefonici distrutti e una trentina di persone ricoverate all'ospedale, ecco il bilancio della giornata di Londra. Il vento unito alla pioggia soffiava così impetuosamente, che in alcuni momenti i passanti erano obbligati a ricoverarsi nei negozi e sotto i portoni per non essere portati via quasi di peso. I carri rovesciati e i pacchi volati in aria non si contano.

Una bufera di sabbia

Questo uragano che imperversa da qualche giorno sulle coste, si è esteso a tutta l'isola e gli esperti meteorologi dicono che il vento non cederà di violenza e che il ballo continuerà per due o tre giorni.

Le strade presentavano oggi un aspetto insolito: erano assai scarsamente affollate. Nella provincia si sono avute le stesse ripercussioni. Ma dove l'uragano si è fatto sentire di più è stato lungo le coste della Manica. Quivi il vento ha raggiunto in alcuni punti la velocità di 130 chilometri all'ora. In alcune città marittime si è avuto un vero uragano di sabbia. Parecchie imbarcazioni da pesca sono state affondate. Parecchi piroscafi non hanno potuto entrare nel porto di Plymouth. Il vapore «Vera» ha impiegato 25 ore per attraversare la Manica in un punto dove se ne impiegano normalmente non più di 3 e mezza. Il «Vera», che recava a bordo 70 passeggeri, ha avuto qualche cabina inondata. Parecchi piroscafi non hanno potuto salpare. La maggior parte degli aeroplani dei servizi aerei continentali non sono partiti; e quei pochi che si avventurarono nel cielo con qualche coraggioso passeggero, dovettero lottare disperatamente contro la bufera.

Tragiche storie

Frattanto perdura vivissima l'impressione per il disastro che ha colpito ieri la scialuppa di salvataggio nei pressi del porto di Rye sulla Manica e nel quale perì tutto l'equipaggio di 17 uomini. Re Giorgio ha inviato un messaggio di condoglianze all'istituzione reale delle scialuppe di salvataggio della quale egli stesso è patrono.

I giornali hanno iniziato sottoscrizioni pubbliche per le famiglie colpite dal lutto. Il mare non ha ancora restituito tutte le spoglie. Mancano ancora due cadaveri. Nel piccolo cimitero del villaggio di Rye si sta già scavando una fossa dove saranno interrate tutte le salme insieme.

Patetiche storie si raccontano sui 17 eroi che morirono ieri. Tragica fra tutti è la storia della giovane vedova Clark, che ha perduto il marito che aveva solamente 27 anni. Chi ha avuto due o tre figli, chi lo sposo, chi il fratello periti nel tragico disastro. In una famiglia sola si registrano quattro vittime. L'equipaggio del vapore lettone «Alice» al cui soccorso era partita la scialuppa, si è trovato oggi in altre difficoltà. Il vapore si è infatti incagliato al largo di Clessinger in Olanda. Ora si sta cercando di disincagliarlo.

Oggi è affondato al largo della costa di Sakalin, un altro vapore giapponese il «Nagasaki Maru», dopo essere venuto in collisione con un altro piroscafo. Sembra che il capitano e altri due ufficiali siano i soli riusciti a salvarsi. Però il piroscafo non trasportava passeggeri.

Un vapore incagliato

Il cattivo tempo continua ad infierire anche sulle coste francesi. Una tempesta ed un vento fortissimo infuriano tuttora. Si segnalano anche delle depressioni sull'Atlantico. E' quindi probabile che il maltempo continui.

Stamane nella Guascogna ed in Vandea si registrano temperature superiori ai 15 e ai 18 centigradi, ciò che è completamente anormale in questa stagione. Il vento violentissimo ha posto in pericolo parecchie navi e ne ha disturbato la rotta.

Il battello petrolifero «Naptsindicat», che batte bandiera russa, ha avuto gravi avarie. Dinanzi al porto di Cherbourg il transatlantico «Presidente Roosevelt», proveniente da New York, è giunto con qualche ritardo. Diversi battelli da pesca si sono capovolti. Non si registra nessuna perdita di vite umane. Il vapore da carico peruviano «Galbao» si è incagliato dinanzi a Brest.

A Parigi la violenza del vento ha provocato la caduta di numerosi camini. I pompieri sono accorsi in molti punti della città a prestare la loro opera. Nessuna disgrazia però è accaduta. Solamente un'auto è stata quasi schiacciata dalla caduta di un camino.

L'autostrada Padova-Venezia

Un'esposizione di Casellati al Capo del Governo

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'avv. Vilfrido Casellati, segretario federale di Venezia, ed i membri del comitato per l'autostrada Padova-Venezia, i quali gli hanno prospettato alcune questioni riguardanti l'azione del comitato stesso. Il Capo del Governo si è molto interessato all'esposizione fattagli e si è riservato di esaminare le singole richieste e di promuovere poi i possibili provvedimenti del caso.

Nell'occasione l'avv. Casellati ha consegnato al Duce titoli del Littorio e polizze di combattenti per un importo complessivo di lire 69.500 che costituiscono una terza offerta di titoli raccolti ad iniziativa della Federazione provinciale fascista di Venezia per la diminuzione del debito. Di tale offerta S. E. il Capo ha preso atto con vivo compiacimento.

L'approvazione del nuovo statuto

dell'Ente nazionale piccole industrie

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto del 24 agosto 1928 N. 2431, col quale su proposta del ministro della Economia Nazionale viene approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale per le piccole industrie in sostituzione di quello approvato con regio decreto 21 aprile 1927 N. 699, e il decreto col quale l'on. avv. Felice Felicioni, deputato al Parlamento, è nominato membro del Comitato costituito con il citato decreto 26 ottobre 1928 anno VI, in sostituzione del dott. Alberto Pirelli; è inoltre nominato membro del Comitato predetto l'on. avv. Gabriele Tannelli, deputato al Parlamento.

Draguccio aggregato a Pisino

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Il Comune di Draguccio è aggregato a quello di Pisino. Le condizioni di tale aggregazione ai sensi e agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 N. 148, saranno determinate dal Prefetto di Pola, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Come è pagato l'operaio americano

in confronto a quelli delle altre Nazioni

NEW YORK, 16

Una pubblicazione dell'Ufficio statistico del Lavoro — sezione del Ministero del Lavoro — in merito agli stipendi che vengono pagati nei singoli paesi dell'Europa e negli Stati Uniti, offre dei confronti molto interessanti. Le seguenti cifre, tolte appunto dall'ultimo bollettino, dell'Ufficio statistico del Lavoro, rendono precisa la sostanziale differenza che c'è fra la media delle paghe corrisposte agli operai in America e la media di quelle percepite dai loro «compagni» delle varie altre nazioni. Ecco il compito, fatto in base al valore del dollaro:

I muratori guadagnarono giornalmente: in Austria dollari 1.39; nel Belgio 1.32; in Francia 1.57; in Germania 1.84 e negli Stati Uniti 12.56.

I carpentieri: nel Belgio 1.36; nella Cecoslovacchia 1.12; in Inghilterra 2.96; in Germania 1.86; in Italia 1.82 e negli Stati Uniti 10.16.

I lavoratori avventizi edili guadagnarono giornalmente: in Austria dollari 1.12; nel Belgio 91 cents; in Germania dollari 1.47; in Italia 80 cents; nella Norvegia dollari 1.68; nella Svezia 3.09 e negli Stati Uniti dollari 4.

I lavoratori nelle miniere di carbone: nella Gran Bretagna dollari 2.02 fino a 2.65 e negli Stati Uniti da 6.26 fino a 9.65.

I lavoratori della terra: in Francia dollari 1.05; in Germania 56 cets; in Inghilterra dollari 1.27; nella Norvegia 1.28 e negli Stati Uniti 2.36.

I lavoratori nelle officine di acciaio: in Germania da dollari 1.81 fino a 4.57; in Inghilterra 4.36 e negli Stati Uniti 7.00. Gli avventizi nelle stesse officine percepiscono una paga giornaliera di: in Germania dollari 1.40 fino a 2.07; in Inghilterra da 1.61 fino a 1.64 e negli Stati Uniti 3.28.

Lo stipendio mensile dei marinari importa: in Francia dollari 17; in Germania 22; in Inghilterra 44; in Italia 20 e negli Stati Uniti, su navi private, 60, sulle navi della «Unites States Shipping Board», 62 dollari.

Leggera scossa di terremoto a Udine

UDINE, 16

Etamane alle 4.13 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di 5 secondi. La scossa, del quarto grado della scala Mercalli, si ritiene sia di natura locale. Non sono segnalati danni.

Zappi battezzò Malmgreen prima del distacco

L'eroica pattuglia e una nuova diffamazione straniera

ROMA, 16

Le tragiche vicende del gruppo Mariano, composto dei capitani di corvetta Adalberto Mariano e Filippo Zappi e dello scienziato svedese Malmgreen, dal giorno in cui fu abbandonata la tenda rossa alla morte sublime del Malmgreen e al salvataggio dei naufraghi superstiti compiuto dalla «Krassin» vengono per la prima volta narrate nell'imminente numero della *Rassegna Italiana* in un articolo del suo direttore Tommaso Sillani. L'articolo risponde al nuovo, criminoso attentato all'Italia e al Fascismo che si tenta attraverso i due ufficiali della nostra Marina con la pubblicazione avvenuta a Parigi di un libro immondo: «Un drame polaire». «Le «Krassin» au secours de l'«Italia» di cui è autore tale Maurice-Parijanine al servizio dell'Internazionale comunista. Costui si scaglia più specialmente contro il comandante Zappi a cui intenta una specie di cavilloso ed infame processo ripetendo a suo carico le solite orrende accuse di cui ebbe già sentore l'opinione pubblica italiana.

La partenza verso l'ignoto

Nella risposta fatta al libro le accuse sono riportate per intero ad infamia di colui che ha osato pensarle e formularle. Nè, con l'articolo, si vogliono difendere i prodi marinai della Patria, cui non serve difesa e sul conto dei quali, avverte lo scrittore, parole alte se pure ancora ignote, sono state dette dal Capo della nuova Italia. L'episodio, di per sè stesso, ha già «una grandezza tale quale finora non è stata forse raggiunta nella storia delle umane sofferenze e della spirituale elevazione dell'uomo».

La narrazione fatta dalla *Rassegna Italiana* non pretende naturalmente di anticipare le conclusioni a cui arriverà la Commissione d'indagine nominata dal nostro Governo.

Le sera del 30 maggio, dopo gli ultimi tentativi di Biagi per comunicare con la «Città di Milano», i tre uomini partono per la spedizione di cui il Malmgreen fu il massimo propugnatore. Essi hanno in tutto la seguente quantità di viveri, giudicata sufficiente per un mese: 33 kg. di pemnican; 15 kg. di cioccolato; 3 kg. di latte; kg. 1.50 di burro. L'equipaggiamento era misero. Per l'accampamento una sola coperta di lana per tutti e tre; una scure, tre coltelli, pochissimi altri oggetti e strumenti. Malmgreen doveva battere e riconoscere il «pack» in quella zona detta, per la sua asprezza, l'«Inferno». Egli era in tutto il meno valido dei tre.

Tragica fu la marcia sul «pack», vera «via crucis» nella quale, sono i superstiti che parlano, «la sola fede in Dio e la santità della missione da compiere potevano dare la serenità di spirito e la forza necessaria per proseguire». Al dodicesimo giorno la situazione, grave sin dagli inizi, comincia a farsi disperata anche per la forte deriva che, allontanando spesso il gruppo dalla terra, distrugge gli immani sforzi compiuti. Malmgreen già sfinito ha i brividi, il suo piede destro comincia a congelarsi, gli cadono le unghie. Mariano ha ancora i piedi sani, ma le mani mostrano qualche piaga. Zappi solo mantiene il pieno possesso dei suoi mezzi e aiuta e soccorre i compagni. Con Malmgreen era «addirittura materno», narrerà Mariano.

Malmgreen si arrende al destino

Il giorno 11 giugno lo scienziato svedese si arrende al destino. Non vuol più proseguire, nonostante tutte le esortazioni; è deciso a morire: vuole che gli altri procedano innanzi. Si scalza i piedi, mostra la pelle sollevata, la carne piagata: «Raccontate in Svezia perchè Malmgreen si ferma» esclama. Non vuol viveri; vedendo che gli italiani si arrestano in attesa, li incita a non indugiare. E' il più alto atto della tragedia che, pur nella rapida sintesi della narrazione, scuote e commuove.

Il 12 giugno si inizia la seconda parte della gelida epopea. Lo stato del ghiaccio peggiora. La marcia è sempre più estenuante e le vicende ne diventano sempre più aspre e terribili, come quando Zappi caduto in un crepaccio sta per annegare e Mariano perde improvvisamente la vista. Dopo averlo condotto per mano nella sterminata solitudine bianca, Zappi si ferma col compagno in attesa. Ed ecco il primo aeroplano, ecco — e Mariano ha riacquistato la vista che perderà di nuovo sulla soglia della salvezza, a un chilometro dalla terra — gli altri velivoli di cui nessuno scorge gli sperduti fratelli

Il racconto dei patimenti sofferti dai due ufficiali nei giorni che seguirono è quanto di più drammatico mente umana possa immaginare: veri giorni di agonia. Alla mezzanotte del 29 giugno i due naufraghi consumano l'ultima tavoletta di pemnican «quale viatico elevando l'anima a Dio». Poi saranno 13 giorni di digiuno assoluto finchè, già nelle mani della morte, arriverà la salvezza.

Tommaso Sillani così conclude il suo scritto: «Sappiamo che il 25 luglio il capitano di corvetta Adalberto Mariano, comandante del gruppo dei tre, così scriveva di colui che per indomita energia, per sovrumana abnegazione fu fa guida e la forza animatrice dell'impresa: «Durante lo svolgimento della missione affidata al mio gruppo il capitano di corvetta Zappi ha dato continuo esempio delle più alte doti di animo e di carattere: sempre pronto ad aiutare gli altri componenti del gruppo quando ve ne era bisogno; ad incitarli e a incoraggiarli nei momenti di stanchezza; a sacrificarsi per rendere ad essi meno dura e penosa la marcia e la vita sul «pack».

Nei molti anni di vita trascorsi con lui avevo avuto modo di riconoscergli doti morali eccezionali; ma quelle che egli ha rivelato nel difficilissimo periodo vissuto insieme sul «pack» lo collocano nella mia considerazione ad un livello altissimo senza precedenti

E' un ufficiale che fa onore al Corpo a cui appartiene e al suo Paese».

Ecco la nostra sentenza: la sentenza che condanna come mentitore ignobile e criminale convinto, il senza patria Maurice-Parijanine.

Inalziamoci con l'anima! Ricorda Filippo Zappi che i tre compagni, in un'ora di pericolo, si erano promessi l'un l'altro di morire serenamente. Ma avendo chiesto a Malmgreen quale fosse la sua religione si era sentito rispondere che gli uomini di scienza non hanno religione. Così nel momento del distacco, con le dita bagnate di neve, egli lo segnò sulla fronte del segno di Cristo, pronunciando la formula sacramentale del battesimo.

Stranieri, questa è la nostra gente».

Il cap. Sora dal Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, che gli ha presentato il cap. Sora, reduce dall'Artide. Il Capo del Governo si è vivamente rallegrato col cap. Sora per il contributo da lui dato all'impresa polare, manifestandogli il suo plauso e la sua simpatia.

I gen. Grazioli e Di San Marzano

festeggiati dai combattenti fiumani

FIUME, 16

Sono giunti oggi S. E. il generale Di San Marzano, comandante dell'Arma dei Carabinieri, il quale dieci anni fa e cioè il 17 novembre 1918 entrò in Fiume con le truppe liberatrici, e S. E. il generale Grazioli, comandante d'Armata, primo governatore di Fiume italiana, ai quali domani sera, in una solenne cerimonia patriottica che si svolgerà al teatro Verdi, presenti le autorità civili e militari, sarà conferita la cittadinanza onoraria.

Stasera i combattenti fiumani hanno voluto dare una testimonianza della loro devozione e del loro affetto ai due valorosi soldati, offrendo nella Sala Bianca un rancio d'onore al quale sono intervenute le autorità civili e militari della città fra cui S. E. il prefetto comm. Vivorio, il commissario del Comune comm. Piva, il segretario federale prof. Marpicati, il colonnello Gariboldi, comandante il presidio.

La simpatica serata è trascorsa fra il più schietto cameratismo. Hanno parlato il segretario federale prof. Marpicati, il quale ha portato il saluto del Partito; Host-Venturi, S. E. Grazioli, S. E. Di San Marzano e il colonnello Gariboldi. I combattenti hanno fatto una vibrante manifestazione di simpatia ai generali e al colonnello Gariboldi. Quindi, levate le mense, si sono incolonnati in corteo percorrendo le vie principali al canto degli inni patriottici.

Il limite d'età nella carriera militare

ROMA, 16

Le *Forze Armate* dichiarano priva di qualsiasi fondamento la voce secondo cui si penserebbe di abbassare il limite di età nella carriera militare.

Il ministro lituano della Difesa dimissionario

KAUNAS, 16

Il ministro della Difesa generale Daunkantas, ha dato le dimissioni. Sarà nominato membro del Consiglio di Stato.

La Commissione per le industrie chimiche

insediata dal ministro Martelli

ROMA, 16

Il ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli, ha insediato stamane la Commissione per le industrie chimiche. Il ministro ha portato agli autorevoli membri della Commissione il saluto del Governo, ha accennato ai criteri ispiratori della riforma recentemente portata dal decreto 10 maggio 1928, con il quale si è dato nuovo assetto alla Commissione stessa, e si è fermato ad illustrare la grande importanza delle indagini chimiche nello sviluppo della agricoltura, dell'industria e del commercio. Il presidente, sen. Ginori Conti, ha ringraziato il ministro, assicurandolo che il Governo potrà come in passato, fare assegnamento della collaborazione volonterosa e fattiva degli studiosi di cui la Commissione è costituita.

Il lago di Nemi abbassato di un metro

La prima nave emergerà nel marzo 1929

ROMA, 16

Le pompe del lago di Nemi continuano a succhiare migliaia di metri cubi d'acqua al giorno per abbassare il livello del lago. Tale immane opera è stata in questi giorni ostacolata dalle abbondanti piogge cadute, che hanno rovesciato notevoli masse d'acqua nel lago. Tuttavia fino ad oggi il livello è stato abbassato di metri 1.05 e sono stati tolti due milioni di metri cubi d'acqua. Ne rimangono ancora dieci circa da togliere, prima che possa affiorare la poppa della nave più vicina alla riva. I dirigenti che dirigono i lavori sono concordi nel dire che verso la metà del marzo 1929, buona parte della prima nave sarà emersa e potranno cominciare i lavori di ricupero. Intanto, in seguito all'abbassamento del livello delle acque, gli alberi già mezzo sommersi mostrano il groviglio delle radici ed i tronchi. Qualche ritrovamento è venuto in luce con questo abbassamento: innanzi tutto i massi ed il calcestruzzo della banchina che, a quanto pare, orlava in tutto o in parte il lago. E a riva sono tratti il fusto di una colonna di granitello ed una testina di pietra.

Generosa offerta per le madri e i bambini

residenti all'estero

ROMA, 16

La Federazione provinciale fascista di Como, a mezzo del suo segretario, console Tabarini, ha comunicato alla segreteria dei Fasci all'estero l'offerta di ospitare nella clinica del prof. Cantoni, villa Corpona a monte Olimpino (Como) ed alla Casa di maternità (Como) 18 donne italiane residenti all'estero ed in procinto di diventare madri. La Federazione fascista di Como provvederà al ricovero ed alla cura in modo completamente gratuito.

La Principessa Giulia di Cagni Alliata, presidentessa della Casa del sole «Ignazio e Manfredi Lanza di Trabia di Palermo» ha comunicato alla segreteria dei Fasci all'estero l'offerta di ospitare gratuitamente nella Casa del sole quattro figli di lavoratori italiani di oltre confine predisposti alla tubercolosi o tubercolosi di primo e secondo stadio. La segreteria dei Fasci all'estero ha ringraziato la Federazione fascista di Como e la presidenza della Casa del sole per la prova di generosa solidarietà verso le sue iniziative di assistenza per gli italiani all'estero.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'estensione del Codice civile alle nuove province

Chiarimenti ai paragrafi sulla cittadinanza, il domicilio e la residenza

Il Decreto firmato da S. M. il Re il 4 novembre, nella fatidica ricorrenza del Decennale della Vittoria redentrice, estendendo integralmente la Legislazione italiana alle Nuove province, ha fatto sì che l'intera Nazione italiana sia regolata da uniche leggi.

Oggi che per opera del Governo Fascista si è definitivamente stroncata l'ultima barriera, che ancora separava i figli della stessa terra, è necessario che sia divulgato ai cittadini lo spirito di quella massa di leggi che a partire dal 1.o luglio 1929 regoleranno sole il nostro vivere civile, cancellando definitivamente ogni ricordo del passato. A tale scopo il nostro giornale, convinto di fare cosa utile e grata ai lettori, inizia oggi la pubblicazione di una serie continuata di articoli destinati a volgarizzare in forma piana, accessibile anche alle menti meno approfondite in argomenti legali, quell'insieme di disposizioni che in materia civile e in materia commerciale determineranno in avvenire anche fra noi i diritti e i doveri dei cittadini. Gli articoli — dovuti alla lucida penna dell'avv. Carlo Boccini — prenderanno le mosse dal Codice Civile, per poi passare al Codice di Commercio e per trattare infine, nelle linee generali, le norme di procedura per l'applicazione delle varie disposizioni di legge.

I

Della cittadinanza

(Avv. Carlo Boccini) Lo straniero residente nel Regno è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti ai cittadini. Onde per il patrio Codice uguale trattamento è riservato al cittadino italiano e al cittadino estero entro i confini patrii. E' cittadino italiano chi è figlio di padre cittadino: se però il padre ha perduto la cittadinanza prima della nascita del figlio, questi è reputato cittadino italiano ove sia nato nel Regno e vi abbia la sua residenza: però questo figlio all'età di 21 anni può eleggere la qualità di straniero. Se il padre è ignoto è cittadino il figlio nato da madre cittadina. Il figlio nato da straniero che abbia domicilio nel Regno stabilmente da oltre 10 anni non interrotti, è reputato cittadino: la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio. La cittadinanza italiana si acquista dallo straniero con la naturalità concessa per legge o per decreto reale. Il cittadino italiano perde la sua cittadinanza o per rinunzia seguita da contemporaneo trasferimento in paese estero, o per conseguimento di cittadinanza in paese estero, o per assunzione di pubblico impiego in paese estero senza permesso del Governo italiano; avvenuta la perdita per uno dei detti casi, il cittadino può riacquistare la cittadinanza italiana rientrando nel Regno con permissione speciale del Governo, rinunziando contemporaneamente alla cittadinanza estera e all'impiego assunto in paese estero, e dichiarandi infine di fissare e fissando entro l'anno, il suo domicilio nel Regno. La donna che andando sposa a uno straniero diviene straniera, può ricuperare la cittadinanza italiana rimanendo vedova, se risieda nel Regno o vi rientri; in entrambi i casi faccia la dichiarazione di voler fissare, e fissi, il suo domicilio nel Regno.

Sono queste le principali e più importanti disposizioni in materia di cittadinanza, le quali non hanno bisogno di commenti per essere illustrate, per quanto esse abbiano dato luogo a centinaia e centinaia di questioni dibattute nelle aule giudiziarie, specie in materia ereditaria e in materia fallimentare, e abbiano offerto argomento ai vari cultori del diritto per compilare voluminosi trattati.

II

Del domicilio e della residenza

La distinzione fra queste due figure giuridiche sembra di nessuna importanza nella vita del cittadino, mentre essa è uno dei più importanti capisaldi in rapporto allo svolgimento del procedimento processuale: ma di ciò parleremo quando saremo a illustrare le disposizioni del Codice di procedura civile in riflesso alle notifiche della citazione (cioè della petizione, in linguaggio austriaco); alle notifiche delle sentenze; al foro diverso dinanzi al quale il cittadino può essere citato in materia civile o in materia commerciale.

Anzitutto il domicilio civile è, per il nostro Codice, il luogo in cui una persona ha la sede principale dei propri affari ed interessi, mentre la residenza è il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. Le parole del legislatore sembrano, a prima lettura, di una chiarezza lampante; pure esse hanno dato luogo a migliaia di controversie giudiziarie, risolute in vario senso dai vari Tribunali, dalle varie Corti di Appello e dalle varie Corti di Cassazione. Unicamente per chiarire la importanza che in tutta la legislazione civile e commerciale, introducenda nelle nuove province, ha il concetto del domicilio o della residenza, bastino questi semplici esempi: è il domicilio o la residenza del convenuto che determina la competenza dell'autorità giudiziaria, davanti alla quale deve proporsi un'azione personale o reale su beni mobili (art. 90 del Cod. di Proc. Civ.); le citazioni o altri atti che dovrebbero, per regola comune di legge, essere notificati dall'usciere *personalmente* alla parte, si notificano, allorquando non si possa consegnar copia di essi alla persona medesima, nella casa in cui questa persona ha residenza o se la residenza non sia conosciuta, al domicilio (art. 39 e 139 Cod. Proc. Civ.); è la scomparsa della persona dal luogo del suo ultimo domicilio, o dell'ultima sua residenza, che determina la presunzione di assenza e tutti i procedimenti conseguenti; l'ufficiale di Stato Civile, innanzi a cui deve essere celebrato il matrimonio, è quello del Comune in cui uno degli sposi abbia il domicilio o la residenza (art. 93 Cod. Civ.); il domicilio dell'adottante è quello che determina la competenza della Corte d'Appello, dalla quale deve essere pronunziato se si faccia o non si faccia luogo all'adozione (art. 213 e segg. del Co. Civ.); il domicilio, che il minore non emancipato ha comune col padre o con la madre, fissa il luogo in cui si apre la tutela del minore stesso se ambedue i genitori sono morti o dichiarati assenti o decaduti per effetto di condanna penale dalla patria potestà (art. 18-241-249 Cod. Civ.

Inoltre, è ancora per ragione di domicilio che viene determinato l'ufficio in cui debbono essere registrati certi atti dello Stato Civile (art. 363. 379, 381, 400, Cod. Civ.); la successione si apre nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto, ed è in questo luogo che si può fare presso la Cancelleria della Pretura la dichiarazione di rinunzia alla eredità o di accettazione con beneficio d'inventario, ed è il pretore del mandamento in cui ebbe il suo ultimo domicilio il defunto, che in caso di eredità giacente deve nominare il suo curatore (art. 923-944-955-981 Cod. Civ.); il domicilio del debitore determina il luogo in cui deve farsi il pagamento, quando intorno a ciò nulla sia stato stabilito in speciale convenzione, nè la cosa dovuta sia certa e determinata (art. 1249 Cod. Civ.); chi è obbligato a dare sicurtà, deve presentare persona che, oltre a essere capace a contrarre e solvibile, abbia anche domicilio nella giurisdizione della Corte d'Appello, in cui la sicurtà deve essere prestata (art. 1904 Cod. Civ.); le note da presentarsi all'Ufficio di conservazione delle ipoteche (e per queste terre, la istanza per la iscrizione tavolare ai libri fondiari) fra le altre indicazioni relative alle persone del creditore e del debitore, debbono contenere quella del domicilio e della residenza loro, nonchè della elezione di un domicilio per parte del creditore nella giurisdizione del Tribunale da cui dipende l'Ufficio tavolare (art. 1987 Cod. Civ.); la predetta elezione obbligatoria d'un domicilio per parte del creditore ha per effetto di autorizzare coloro che abbiano da promuovere contro di lui qualche azione, a fargli notificare, a scelta, la citazione in persona propria o all'ultimo domicilio eletto (art. 1999 Cod. Civ.).

Questi semplici e fugaci esempi della relazione che il domicilio ha con moltissime disposizioni di leggi di procedura e dello stesso Codice Civile, bastano da loro a far comprendere la importanza che ha il concetto del domicilio e della residenza nella legislazione italiana. Ed è bene che si tenga da tutti presente, per evitare false interpretazioni dello spirito della legge, che il patrio legislatore non intese designare sotto il nome di *domicilio* il luogo stesso, la casa, la costruzione materiale ove il domicilio si ha; quando nelle nostre leggi si parla di domicilio si intende alludere al *domicilio civile* e quindi esso è *nel luogo* e non il *luogo* dove la persona ha la sede principale dei propri affari e interessi. In altre parole il *domicilio* di cui parla il nostro Codice è *la sede giuridica della persona*. Da ciò la conseguenza che il domicilio si distingue dalla residenza e dalla dimora. La *dimora* consiste nel solo fatto dell'abitazione, anche temporanea, in un luogo. La *residenza* è l'abitualità della dimora. Perciò può verificarsi che una stessa persona abbia la dimora in un luogo, la residenza in altro e il domicilio in altro ancora.

Tutte queste distinzioni fra domicilio dimora e residenza devono essere in modo speciale considerate e osservate dagli organi appositamente delegati alle notifiche di citazioni e di sentenze, cioè dagli ufficiali giudiziari. Il domicilio, secondo il concetto del legislatore, si divide poi in *politico* e *civile*, secondo si riferisca all'esercizio di diritti politici o a quello di diritti civili. Per quanto generalmente i due domicili collimino nello stesso luogo, pure può trasferirsi il politico in luogo diverso da quello civile, quando concorrano determinate circostanze previste dalla legge elettorale (art. 13 della legge 24 settembre 1882). Il domicilio si divide inoltre in *reale* e di *diritto*. Il *reale* è quello di cui abbiamo più sopra parlato: quello di diritto è il domicilio stabilito dalla legge in determinate circostanze e sul quale non influisce la volontà della parte: *il domicilio della moglie* è quello che ha il marito, *il domicilio del minore* non emancipato è quello che ha il padre, la madre o il tutore, *il domicilio del maggiore interdetto* è quello che ha il tutore. Questi sono domicili di diritto.

Non staremo qui a trattare di ciò che il nostro legislatore ha inteso per *domicilio d'origine, domicilio acquisito, domicilio civile speciale*: sono tutte distinzioni che, se devono essere scrupolosamente studiate, di volta in volta, dal magistrato giudicante e dagli avvocati nella tutela degli interessi dei propri clienti, non illuminano la massa del popolo che di tali distinzioni si disinteressa.

A noi basta accennare che il patrio legislatore consente al cittadino la elezione di uno speciale domicilio per certi affari od atti: questa elezione si verifica generalmente nelle contrattazioni commerciali o civili e in particolar modo nelle procure alle liti rilasciate agli avvocati dai propri clienti: la sentenza e varii atti istruttori sono mal notificati all'avvocato difensore, se il cliente non ha indicato nella procura alle liti, che elegge il proprio domicilio presso l'avvocato, agli effetti della causa.

III

Dell'assenza

Si presume assente la persona che ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio o dell'ultima sua residenza, senza che se ne abbiano notizie. Gli interessati e gli eredi presunti o il Pubblico Ministero possono chiedere al Tribunale Civile *dell'ultimo domicilio* del presunto assente, mediante semplice istanza, la nomina di persona che rappresenti l'assente in tutti gli atti giudiziari e stragiudiziari (art. 20-21 Cod. Civ.). Può verificarsi il caso che l'assente abbia lasciato un procuratore prima di assentarsi, senza più dar notizie di sè: in tal caso il Tribunale provvederà, su istanza delle parti, per tutti quegli atti che non potessero essere posti in essere dal procuratore in forza del mandato o delle leggi.

Questa presunzione di assenza ha importanza grandissima in rapporto al consenso da prestarsi dal genitore al figlio per contrarre matrimonio; in rapporto al godimento dei beni dell'assente; in rapporto alle questioni dotali, ecc. ecc.

Durante il periodo in cui l'assenza è presunta, il nostro Codice, a differenza di altri Codici, non permette indagini giudiziali sull'assente, che potrebbero svelare segreti ch'egli avesse un giusto interesse di conservare; non permette che altri si impossessi dei di lui beni, nè possa ingerirsi (se non per decreto dell'autorità giudiziaria) nell'amministrazione stessa dei beni.

Trascorso invece un certo numero di anni, nel corso dei quali abbia durato continuamente l'assenza presunta, e divenuta così più grave la probabilità che la persona scomparsa non sia più in vita, la legge permette a coloro che abbiano diritti dipendenti dalla morte di questa persona, di provocare indagini giudiziali dirette a scoprire se l'assente sia in vita o sia morto. E qualora queste indagini, fatte con forme tutelari e della massima pubblicità, non riescano che a confermare le stesse incertezze, a convincere che non si abbiano nè sia sperabile avere notizie della persona scomparsa, si fa luogo alla *dichiarazione giudiziale di assenza* (art. 21-25 Cod. Civ.); al seguito della quale può procedersi all'apertura degli atti di ultima volontà lasciati dall'assente, all'immissione in possesso nei beni dell'assente per gli eredi, i legatari, i donatari e tutti coloro che abbiano sui beni dell'assente diritti dipendenti dalla morte di lui.

L'immisisone in possesso e l'ammissione all'esercizio dei diritti, ha dapprima un *carattere meramente provvisorio* (art. 26-35 Cod. Civ.) che però può essere convertito in *definitivo* per nuova pronunzia del Tribunale su istanza delle parti interessate ove l'assenza abbia continuato per 30 anni dopo l'immissione in possesso oppure siano trascorsi 100 anni dalla nascita dell'assente e le ultime notizie risalgono almeno a tre anni addietro (art. 36 Cod. Civ.).

Naturalmente l'immisisone in possesso temporanea non conferisce agli immessi i diritti determinati dall'art. 436 Cod. Civ.; mentre *tali diritti di proprietà piena e assoluta* vengono conferiti dall'immisisone definitiva.

Questi due stadi della dichiarazione di assenza, *provvisorio o definitivo*, hanno importanza massima riguardo allo stato delle persone: il coniuge dell'assente non potendo presentare la prova che l'assente sia morto (richiesta dall'art. 79 Cod. Civ.) avrà un impedimento a contrarre matrimonio: ma se noncostante questo impedimento egli riuscisse a contrarlo (e lo potrebbe facilmente), il nuovo matrimonio non può essere impugnato finchè duri l'assenza (art. 113 Cod. Civ.). Se poi si tratta dei minori dell'assente, nel periodo dello stadio provvisorio di assenza si provvede temporaneamente alla cura di quei figli o mediante l'esercizio della patria potestà spettante alla madre o con la nomina di un tutore temporaneo (art. 46 e 47 Cod. Civ.); mentre nello stadio definitivo, qualora l'altro coniuge sia premorto o esso pure assente o privato della patria potestà si fa luogo all'aprimento della tutela (art. 241 Cod. Civ.).

La grande lotteria
a favore del Nido «Elena di Savoia»

I biglietti della grande lotteria a favore del «Nido Regina Elena di Savoia», messi in vendita al prezzo di una lira, hanno avuto già dalla cittadinanza la più simpatica accoglienza.

Non è chi non veda infatti lo scopo benefico che da questa lotteria si prefigge il Comitato delle opere assistenziali fasciste per la protezione della maternità e infanzia. Il Nido «Regina Elena di Savoia», che nella sua sede di Piazza del Rosario accoglie ogni giorno e cura amorosamente oltre cinquanta bambini di donne lavoratrici, sta a dimostrare di quale alto spirito umanitario sieno animate le pietose organizzatrici.

Ma l'abbiamo già detto — non è solo lo spirito di generosità e di pietà che deve guidare chi acquista le cartelle della lotteria pro Nido: il Comitato ha messo in palio per questa pesca benefica premi di gran pregio che invogliano a tentare la dea cieca e capricciosa. Eccone una volta ancora, per chi esita, l'elenco:

I premio: un appartamento stanza da letto, da pranzo e cucina; II premio: un corredo biancheria; III premio: un fonografo cassetta «La voce del padrone» con sei dischi; IV premio: un orologio d'oro, da polso.

Il Comitato per la lotteria è composto da un delegato della Prefettura, che lo presiede, e dal Consiglio d'amministrazione del Nido. L'estrazione, come noto, seguirà la mattina del 2 dicembre p. v. al Teatro Fenice.

La Federazione dei commercianti ha rivolto ai suoi associati l'invito più caldo ad acquistare i biglietti della grande lotteria. C'è anzi la proposta di farne dono poi nei singoli negozi, ai clienti, in sostituzione di uno sconto su l'importo degli acquisti. E questa trovata è — bisogna riconoscerlo — oltrechè benefica, anche molto simpatica.

Il traffico della S.I.S.A.
durante lo scorso ottobre

Il traffico della S. I. S. A. durante lo scorso mese di ottobre registra le seguenti cifre:

Linea aerea Trieste-Torino: numero di viaggi 88, km. volati 27.619, regolarità assoluta dei voli 93.62%, id. relativa 100%, id. orario 98%, passeggeri trasportati 214, posta chg. 61.030, bagaglio 2.200, merci 1948.86.

Linea aerea Trieste-Zara: numero dei viaggi compiuti 78, km. volati 11.001, regolarità assoluta dei voli 93%, id. relativa 93%, id. orario 100%, passeggeri trasportati 76, posta chg. 780.278, bagaglio 580, merci —.

Una riunione dei dirigenti i Sindacati provinciali del commercio. Domenica, 18 corr., alle 14.30, avrà luogo nella sede dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste (via Dante 7), un convegno di tutti i dirigenti dei Sindacati provinciali del commercio.

Il convegno sarà presieduto dal comm. Liberato Pezzoli, segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, e ad esso debbono partecipare tutti i membri dei Consigli direttivi dei vari Sindacati.

Diplomi di benemerenza e medaglie
alle benemerite dell'Istruzione alle Piccole e Giovani Italiane

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce: «A tutte coloro che, appartenendo al personale direttivo ed insegnante delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione svolgono con particolare efficacia proficua attività in favore delle organizzazioni fasciste Piccole e Giovani Italiane, possono essere conferiti diplomi di benemerenza.

Coloro alle quali sono conferiti i diplomi hanno facoltà di fregiarsi della medaglia rispettivamente d'oro, d'argento e di bronzo. Tali medaglie recano da un lato l'effige del Sovrano e dall'altro il Fascio Littorio contornato dalla leggenda «Alle benemerite delle Piccole e Giovani Italiane», e sono portate sul petto appese a un nastro azzurro.

Il tè in sala del Littorio
con l'intervento di Riccardo Stracciari

Il Comitato delle signore pro Organizzazioni giovanili fasciste ha iniziato domenica scorsa la stagione dei tè di beneficenza in sala del Littorio. A quel primo trattenimento presero parte, com'è noto, l'artista Maria Zamboni e il comm. Antonio Gandusio.

Ospitare gli illustri artisti che agiscono sulle nostre scene, sembra debba diventare ormai una simpatica consuetudine dei tè in sala del Littorio: anche domani infatti, il trattenimento benefico sarà onorato dalla presenza di Mercedes Capsir e di Riccardo Stracciari, gli egregi artisti che interpretano la «Traviata» al Rossetti. Indubbiamente la loro presenza costituirà una nuova simpatica attrattiva per i geniali trattenimenti, che ogni domenica raccolgono nell'elegante sala di via d'Annunzio, la bella schiera degli affezionati.

Le modalità del concorso municipale
per l'istituzione e la gestione della Centrale del latte

Nell'intendimento di disciplinare in maniera rispondente alle esigenze odierne di igiene ed economia il commercio del latte nella città di Trieste, per assicurare alla cittadinanza latte sano, puro, pulito e a equo prezzo, e nell'intento quindi di addivenire alla costruzione e gestione di una centrale del latte con il concorso di privati o enti disposti ad assumersi e gestire, almeno per la durata di dieci anni, una tale istituzione, il Podestà di Trieste pubblica il seguente bando di concorso:

I) Le persone, società o enti, che intendono provvedere all'erezione e alla gestione della Centrale del latte a Trieste, sono invitati a presentare entro il 15 gennaio 1929, alla Segreteria generale del Municipio, il relativo progetto completo e dettagliato, nella compilazione del quale dovrà essere tenuto conto delle seguenti condizioni:

1) Tutto il latte consumato a Trieste dovrà essere incanalato ogni giorno attraverso uno stabilimento unico, capace di lavorare per ora il quantitativo richiesto dall'attuale consumo di circa 60.000 litri giornalieri, suscettibili però di corrispondere all'eventuale aumento di consumo fino alla concorrenza di 80.000 litri.

2) Lo stabilimento dovrà sorgere in area adatta entro il pomerio della città e dovrà essere attrezzato in modo da rispondere a tutte le esigenze moderne richieste per il trattamento igienico del latte alimentare, e comprendere i più perfezionati impianti con macchinari nuovi rispondenti alle esigenze della tecnica moderna, e cioè: a) laboratorio completamente arredato, per tutti gli accertamenti interessanti le qualità bio-fisico-chimiche del latte; b) apparecchi di ricevimento e pesatura; c) impianti di filtrazione; d) impianti di lenta pasteurizzazione a bassa temperatura (60-63 gradi per 30 minuti); e) impianti di conservazione a bassa temperatura in locali adatti e aereati; g) impianti di imbottigliamento e tappatura meccanica; h) impianti di imbidonamento; i) impianti automatici di lavaggio e sterilizzazione delle bottiglie e di lavaggio, sterilizzazione e asciugamento, dei bidoni; l) impianto frigorifero per il raffreddamento del latte e per le celle frigorifere; m) impianto per la produzione del vapore occorrente per i vari servizi; n) eventuale impianto possibilmente separato dall'edificio dello stabilimento, per la lavorazione industriale del latte scartato e dei suoi residui.

3) Tutti gli ambienti dovranno essere razionalmente distribuiti, sufficientemente spaziosi, bene aereati e di facile pulitura in tutte le loro parti, nè dovranno mancare gli ambienti occorrenti per le operazioni amministrative e per il personale addetto allo stabilimento (spogliatoi, bagni e così via).

4) Tutto il fabbisogno cittadino di latte dovrà giungere al consumatore in bottiglie chiuse da uno e da mezzo litro, eccezione fatta per eventuali forniture a enti collettivi (ospedali, caserme ecc.), che potranno essere fatte in bidoni.

5) L'ente gestore dello stabilimento dovrà dare sicuro affidamento di poter coprire l'intero fabbisogno del latte richiesto dalla città e quindi indicare le fonti di approvvigionamento, tenendo però presente che in ogni caso si dovrà dare la preferenza alla produzione locale e dei Comuni finitimi.

6) Le persone o gli enti concorrenti potranno tener conto della circostanza che il Comune non è alieno di compartecipare all'impresa con un apporto in una forma ancora da stabilire, p. e. con la cessione gratuita del terreno di costruzione, in quanto ciò sia possibile.

II) Il Podestà si riserva di far esaminare i progetti presentati, di discuterne i dettagli coi singoli concorrenti e quindi di aggiudicare, a suo giudizio insindacabile, la concessione, che avrà la durata minima di 10 anni, tenendo il massimo conto delle garanzie morali, materiali e specialmente tecniche offerte dai concorrenti. Si riserva altresì il Podestà di prescrivere le norme opportune come la Centrale ha da funzionare con riguardo ai necessari controlli, alla fissazione dei prezzi e a tutto ciò che possa assicurare il suo normale funzionamento.

III) Il Comune non assume alcun obbligo di aggiudicare la concessione all'uno o all'altro dei concorrenti, nè questi potranno vantare alcuna pretesa in dipendenza della presentazione della loro offerta.

Il concorso di canzonette
del «Marameo!»

Come ogni anno, il *Marameo* apre il concorso per le canzonette triestine del 1929.

Ecco le norme del concorso:

1) Sono ammesse poesie di qualsiasi metro, purchè scritte in dialetto triestino. L'argomento è libero. Il componimento poetico dovrà essere preferibilmente breve e avere facile adattamento musicale.

2) Le poesie dovranno pervenire agli uffici del *Marameo*, (Corso Vittorio Emanuele III N. 17, I piano), non più tardi del giorno 30 novembre 1928. ogni poesia dovrà essere segnata con una sigla o con un motto ed accompagnata da una busta chiusa contenente il nome dell'autore; sulla busta sarà ripetuta la sigla o il motto, contrassegnante la poesia.

3) Una Commissione, i cui componenti saranno resi noti a tempo opportuno, premierà le due poesie giudicate migliori. Queste saranno pubblicate nel N. 49 del *Marameo*, dd. 7 dicembre 1928 e serviranno di testo per il Concorso musicale, il quale si chiuderà la sera di venerdì 28 dicembre 1928 alle ore 20.

4) Allo scopo di emancipare l'estro dei musicisti e liberarli dall'obbligo di attingere l'ispirazione dai versi pubblicati dal *Marameo*, è concessa loro la facoltà di presentare al Concorso musicale anche canzonette composte su versi propri o su versi scelti a loro piacimento, semprechè in dialetto triestino e inediti come la musica.

5) Le canzonette (per canto e pianoforte), dovranno pervenire al *Marameo* come detto, a tutto il 28 dicembre 1928 alle 20, con lo stesso procedimento stabilito per le poesie all'art. 2 del presente bando. Quelle composte su proprio testo, dovranno essere accompagnate da sei copie della sola poesia, per l'esame della Commissione.

6) Una seconda Commissione sceglierà fra le canzonette musicali sui versi proposti dal *Marameo*, non meno di due per essere eseguite a teatro e non meno di due ne saranno scelte fra quelle presentate con versi propri. Le quattro (o più) canzonette saranno eseguite al Concorso che si svolgerà al Politeama e l'assegnazione dei premi sarà decretata inappellabilbente dalla Giuria, la quale terrà conto dell'atteggiamento del pubblico in chiusa a ciascuna audizione.

7) Sono stabiliti i premi seguenti: a) per la poesia: due premi da lire 150 l'uno; b) per la musica: primo premio lire 500; secondo premio lire 400, ciascuno dei quali sarà aumentato di lire 150 per le canzonette con proprie parole.

8) I nomi degli autori dei versi premiati nel Concorso di poesia, saranno resi noti all'atto della pubblicazione dei versi stessi sul *Marameo;* tutti gli altri nomi dei vincitori del Concorso saranno rivelati al pubblico nella serata a teatro.

9) il diritto di proprietà delle due poesie prescelte dalla Commissione e di tutte le canzonette eseguite nella serata del Concorso, spetterà integralmente al *Marameo* e a questa precisa condizione si assoggettano gli autori nell'atto in cui prendono parte al Concorso.

10) Le due canzonette premiate saranno pubblicate per canto e pianoforte in due numeri del *Marameo*.

Le riunioni dell'Associazione medica. Ieri ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'Associazione medica triestina. Il presidente dott. Cofler commemorò con affettuose e sentite parole il dott. Giuseppe Lehr, deceduto pochi giorni fa dopo lunga malattia.

Il dott. Winternitz trattò quindi delle varie forme cliniche della gotta, soffermandosi sulla gotta cronica primaria e sulla diagnosi differenziale delle artriti croniche; indi espose e discusse le varie teorie sulla patogenesi della gotta.

Ritiro di premi al Dopolavoro provinciale. Il Dopolavoro provinciale comunica a tutti gli interessati che da lunedì 19 corrente a tutto giovedì 22, dalle 19.30 alle 20.30 saranno consegnati i premi ancora non prelevati di tutte le manifestazioni dopolavoristiche recenti (Campionati provinciali di nuoto, campionati nazionali di nuoto a Napoli, campionati atletici a S. Sabba, ecc.). I premi destinati ai singoli dopolavoristi saranno consegnati personalmente verso esibizione della tessera del Dopolavoro, quelli destinati alle Società ai rispettivi delegati.

Nel Comitato provinciale di Pola dell'Opera Nazionale Balilla. Il prof. dott. Giorgio Pitacco, già membro del Comitato provinciale di Pola dell'Opera Nazionale Balilla, per designazione del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, ha chiesto di essere esonerato da tale carica per motivi di salute.

Il Provveditorato agli Studi ha affidato l'incarico, in sostituzione del prof. Pitacco, al prof. Temisto Claudio Passamonti, del locale R. Liceo-Ginnasio «Giosue Carducci».

La conferenza Carnera all'Università Popolare-O. N. D. Ieri sera, alla presenza del solito affezionato uditorio che accorse a tutte le lezioni scientifiche organizzate dall'Università Popolare - O. N. Dopolavoro, l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico ha svolto nella sala di via Ugo Foscolo, la seconda conferenza sulla «Stabilità del sistema solare». Alla fine della chiara esposizione, opportunamente illustrata e ascoltata con molto interesse, l'egregio studioso fu vivamente applaudito.

Nell'elenco delle sottoscrizioni pro Erario, raccolte dalla Federazione fascista, pubblicato nel numero di ieri, è stato omesso il nome di Pressen G. per lire 100, cosicchè l'importo globale trasmesso a tutti ieri a S. E. il Capo del Governo ammonta a lire 194.940.

Per un errore del proto è stato inoltre omesso il nome di Paulettich A. per lire 100, e pubblicato Lussi cav. G. lire 10 anzichè lire 100 e Preghel G. lire 10 anzichè 100.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Gino Jachia, dal comm. Piero e Susanna Diana lire 40 pro Consorzio antitubercolare; da Elisa Bozza-Salem lire 200, da Eleonora ed Enrico Paolo Salem lire 500 pro Soc. degli Amici dell'Infanzia; dal comm. Emanuele Coen lire 50 pro Pia Casa Gentilomo e lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dai cugini Carla e Adolfo Luzzatto lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Cavallar e consorte lire 100 pro Ospedale infantile fondazione Burlo-Garofolo; da Manja Afenduli lire 100 pro Guardia medica; dalla famiglia Gialussi lire 50 pro Guardia medica; da Silvio Gentilli lire 30 pro Lega Nazionale; dal barone e baronessa Ambrogio P. de Ralli lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Rosa Nauen lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia (clinica dei lattanti); da Antonio e Cate nobili del Senno lire 100 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; da Eugenio d'Italia lire 30, dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Congregazione di Carità; dal bar. Francesco Parisi e baronessa Mary Parisi lire 100 pro Ospedaletto Burlo-Garofolo; da Massimo e Lucia Weiss-Errera lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da V. Padoa lire 25 pro Lega Nazionale; da Vela e Giusto Pulitzer lire 100 pro Adriatica di Spedizioni (fondo sussidi); da Alfredo Tominz lire 20 pro Lega Nazionale; dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 200 pro Società degli Amici dell'Infanzia (clinica dei lattanti); da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 e da Carlo Bois de Chesne lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Bettina Berger lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Italia Redenta; da G. Nosati lire 25 pro Opera nazionale assistenza civile e religiosa orfani di guerra; da Betty Goldschmid lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Alfredo e Sabina Pototschnig lire 50 pro Italia Redenta; da Giuseppe Valmarin lire 25 pro Guardia medica; dal barone e baronessa Peppino de Morpurgo lire 30 pro Congregazione di Carità; dal barone e baronessa Pier Luigi Morpurgo lire 50 pro Guardia medica; dall'ing. Sansone Venezian lire 20 pro Congregazione di Carità; dal barone dott. Rodolfo e baronessa Ursel Parisi lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Massimiliano Brunner lire 30 pro Guardia medica; dal comm. Leopoldo Brunner lire 30 pro Congregazione di Carità; dal comm. dott. Ugo ed Olga Levi di Venezia lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia dott. Vittorio Serravallo lire 30, da Eugenio Servadio lire 30 pro Congregazione di Carità; dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (sez. femm.); dal conte Salvatore e contessa Anna Segrè-Sartorio lire 500 pro Italia Redenta; da Emilia e Giuseppe Iesurum lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dal dott. Alberto Schott lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Nidia e dott. Arnoldo de Frigyessy lire 50 pro Italia Redenta e lire 50 pro Congregazione di Carità; da Emma ed Angelica Duma lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dal comm. Giuseppe e Natalia Vivante lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Società degli Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Asilo Israelitico Tedeschi, lire 200 pro Comunità Israelitica e lire 200 pro Opera Nazionale Balilla; da Nello e Bianca Iesurun lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Guardia medica; da Rosina Perugia lire 50 pro Guardia medica; da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Fanny e Maria Morpurgo de Nilma lire 60 pro Guardia medica; dal dott. Aurelio Finzi lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Riccardo Pick lire 50 pro Beneficenza Israelitica; dall'avv. Paolo Reiser lire 50 pro Congregazione di Carità; da Despina Costi lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Ugo e Lily Brettauer lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, dal dott. Adolfo Cristian lire 30, dal dott. Gualtiero Rubbia lire 30 e dal dott. Giorgio Visal lire 20 pro Congregazione di Carità; da Pina Girardelli lire 25 pro Guardia medica; da Ada ved. Licer lire 25 pro Nidi Regina Elena; dal dott. Attilio Cofler lire 25 e dal dott. Aurelio Finzi lire 25 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); da Jacques e Natalia Salom lire 50 pro Guardia medica; da Giuliana e dott. Paolo Jacchia lire 25, da Irene Jacchia lire 20 pro Guardia medica; da Maria e Giovanni Kostner lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Guido Carmelich lire 30, dal dott. Carlo Alberto Lang lire 20 e dal dott. Franco Gabrielli lire 30 pro Lega Nazionale; dal dott. Antonio Chersi lire 30 e dal dott. Enrico De Domini lire 30 pro Guardia medica; dal cav. Luigi Candotti lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Maria e Giuseppe Curet lire 20 pro Congregazione di Carità e lire 20 pro Guardia medica; da Lucilla e Bruno Forti lire 50 pro Guardia medica; dal prof. Ettore Gregoretti lire 20 pro Liceo G. Oberdan (cassa scolastica); dal prof. dott. Piero Gall lire 20 pro Guardia medica; dalle famiglie Amodeo-Presca lire 30 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Horniker e sorella lire 25 pro Ospedale Psichiatrico Provinciale (patronato ammalati neuropsicopatici); da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Lega Nazionale; dalla Società Spalato e Società Istriana lire 160 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dir. cav. Giusto Mossari, da Gemma Filip e Wanda Serralunga lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Glauco Botteri, dagli zii lire 100 pro Istituto Commerciale (fondo Botteri).

Per onorare la memoria di Eugenio Luca Del Neri, da Francesco Vidrich lire 30, dal dott. Irmo Legat lire 20, dal dott. Filippo Artelli lire 20 e da Antonio Legat lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'ing. Stefano Rassevi, dall'ing. Lucio Vecchi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Amburgo e Trieste

Nel *Popolo d'Italia* di ieri N. de Julio pubblica un interessante articolo sui traffici portuali intitolato «Amburgo e Brema contro Trieste e Genova». Dopo avere accennato al considerevole impulso che la Germania ha dato al porto d'Amburgo nel periodo postbellico, tanto da giustificare l'impressione che questo rappresenti una minaccia anche per Genova, lo scrittore dice:

«Oggi la Germania, che un dì aveva progetti egemonici sul porto di Trieste, fa sforzi inauditi per sviluppare il più possibile il traffico di Amburgo. E ci accorgiamo che la tenacia tedesca non è cosa trascurabile, per cui i timori che provoca ogni maggiore incremento di quel porto debbono essere seriamente ponderati da chi presiede alle sorti del porto di Genova, i cui interessi vengono con evidenza manomessi dalla attività marittima germanica. C'è poi una frase sibillina di una Rivista marinara italiana — che gode stima di autorevolezza — la quale ci avverte che «agli Stati Uniti fu concluso un compromesso col quale si pone termine alla lotta di tariffe fra Amburgo e Trieste».

Se noi non erriamo, in queste parole di colore oscuro si nasconde una tangibile minaccia, quella di mettere fuori concorrenza anche il porto di Trieste, a tutto beneficio di Amburgo. Sembra che la marina mercantile americana vi si presti di buon grado; tanto è vero che un'altro sintomo non dubbio dell'accordo sta in questo, e cioè che tra la Compagnia di navigazione fluviale Danubio-Sava-Adriatico e i delegati delle ferrovie dell'Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Germania, si trattò nella Conferenza di Monaco di Baviera di troncare la guerra di tariffe dei trasporti fra Trieste e Amburgo raggiungendo l'intesa che i centri cecoslovacchi di Aussig, Witkovitz, Filsen, Reichenberg, Praga, entrassero nella zona di traffico di Amburgo, gli altri di Brunn e Presburgo in quella di Trieste, mentre Vienna e il suo «hinterland» si avvalgano o dell'una o dell'altra limitandosi alla linea Danubio, Passau, Amburgo».

Esaminata la portata della minaccia tedesca ai nostri porti, l'articolo conclude:

«Se c'è crisi nella marina da carico, è opera saggia arginarla mettendola in piena efficenza; se i noleggi di trasporto e il costo di carico e scarico sono superiori a quelli praticati nei porti esteri, si ritocchino adeguatamente le tariffe per vincere la concorrenza che gli altri Stati europei ci fanno senza scrupolo e senza perder tempo. Le indagini ora non saranno nè difficili nè tardive se funziona già ad Amburgo la prima Camera di Commercio italiana; eliminata la causa spariscono gli effetti; e tuttociò è urgente nell'interesse portuale e nazionale».

Non dimentichiamo che in regime fascista tutto si supera, anche quello che a prima vista sembra troppo arduo o insuperabile, quando — si capisce — c'è di mezzo il bene della Patria. Non dimentichiamo che il Duce, a proposito delle opere del Regime, disse: «In Europa c'è chi sale e chi scende: il destino dell'Europa non è irremovibilmente tracciato e definito. Io penso che fra coloro che montano all'orizzonte europeo, ci sono gl'italiani, ci siamo noi!».
Avanti, dunque!».

La Missione della Guardia finlandese visita gl'impianti industriali di Trieste e Monfalcone

La visita a Monfalcone

Accolta alla stazione dal console di Finlandia a Trieste, dalle autorità locali e dalla Direzione del Cantiere Navale Triestino, è arrivata ieri mattina alle 9 a Monfalcone la Commissione finlandese composta da S. E. il generale Lauri Malmberg, comandante supremo della Guardia Bianca finlandese, dal gen di S. M. Martte Kivilan e dal magg. Kalle Raunio, i quali, dopo una visita ai principali centri industriali e commerciali d'Italia, hanno desiderato di ispezionare anche i maggiori cantieri dell'Alto Adriatico. Accompagna la Missione — proveniente da Milano — S. E. il luogotenente generale Traditi e il suo aiutante centurione Imperiali.

La colazione all'Albergo Impiegati

Dopo una colazione all'Albergo degli Impiegati del Cantiere, gli illustri visitatori sono stati accompagnati dai direttori del Cantiere stesso in una visita dettagliata ai reparti costruzioni navali, elettromeccaniche, aeronautiche, ferroviarie, ecc. e alle istituzioni sociali del Cantiere. I poderosi impianti sono stati oggetto di ammirazione da parte dei membri della Commissione che hanno espresso tutta la loro meraviglia per l'imponente attrezzatura delle varie officine e la loro organizzazione perfetta.

Terminata la visita, la Commissione si è recata in automobile a Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata che riposano nel Cimitero monumentale.

Al ritorno a Monfalcone la Direzione del Cantiere offerse agli ospiti graditissimi una colazione all'Albergo degli Impiegati alla quale — oltre ai membri della Commissione — presero parte: S. E. il Prefetto di Trieste, l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del P.N.F. di Trieste, il podestà di Monfalcone comm. Coceani, il luogotenente generale Torre ed il suo aiutante centurione Pasquino, il gen. Francavilla in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario e del gen. Pugliese, il comm. Maracino, comandante della squadriglia di sommergibili in costruzione a Monfalcone, il ten. col. Amendola in rappresentanza del col. Modugno, il console di Finlandia a Trieste, il comm. Augusto Cosulich, comm. Angelo Fano, il cav. Barbettani, segretario politico del Partito a Monfalcone e molti altri.

Agli ospiti il podestà di Monfalcone, comm. Coceani, ha rivolto il seguente saluto:

Il saluto del comm. Coceani

«Sono lieto di porgere nella mia veste di podestà il saluto deferente e cordiale della mia città, a voi illustre generale e a tutti i componenti della Missione della Guardia finlandese, che rappresenta il fiore, l'aristocrazia l'anima eroica della vostra terra. Nelle poche ore di sosta in questa mia operosa città potrete rilevare quale opera di ricostruzione sia stata compiuta con fede e con ardimento in pochi anni là dove non c'erano che paludi insalubri e rovine di guerra. E' risorto per virtù di un'ardimentosa famiglia di costruttori il Cantiere Navale, il più grande del Mediterraneo, il più modernamente attrezzato e attorno alle sue officine una nuova città operaia. Scendono dai suoi scali navi poderose a portare il nome dell'Italia nuova per il mondo. Le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» dalla sagoma affascinante sono modelli di tecnica e di bellezza italiana. E Stati stranieri affidano le loro commesse alla serietà dei nostri industriali e alla perizia delle nostre maestranze. L'Argentina e il Brasile, la Spagna e la Romenia, per citarne alcuni, la stessa Inghilterra hanno commesso lavori importanti. Relazioni d'affari sono state pure iniziate con il vostro nobile Paese che auguro possano farsi sempre più strette ed amichevoli.

Per me è titolo d'orgoglio poter enumerare i trionfi tecnici di questo cantiere, fonte di vita per un esercito di operai desiderosi di collaborare con tali capitani dell'industria, perchè oggi la collaborazione mercè l'ordine nuovo instaurato dal Fascismo, è in atto; e anche qui in questo cantiere potrete rilevare come nei rapporti di lavoro e nelle molteplici attività assistenziali, sportive, dopolavoristiche sia viva la collaborazione fra datori e prenditori d'opera.

L'opera del Sindacalismo fascista

Il sindacalismo nazionale desideroso di sviluppare le forze della produzione, ha riorganizzato in un sol quadro gli italiani di tutte le professioni, animati da un'unica convinzione. Avrete potuto constatare come la social-democrazia abbia fatto in Italia bancarotta e siano cessate le lotte di classe e dei partiti, sopra la mischia dei quali il Fascismo disciplinato dalla ferrea volontà di Mussolini ha esaltato il sentimento nazionale più intenso che oggi già si manifesta in un raddoppiamento di lavoro e di iniziative. Non più scioperi, non più disordini, non più violenze, non più anarchia. Questa è storia di ieri.

Il Fascismo ha dato alla Nazione uno Stato forte su nuove basi, su basi originali con concezione ardita che riassume tutta l'anima, tutti gli sforzi, tutte le posizioni spirituali di un popolo che vuol vivere, non più diviso dall'odio, ma accomunato nello stesso amore, nella stessa fede, nelle stesse speranze. Dopo anni di eclisse il popolo italiano ringiovanito da una lunga fermentazione sociale e dalla guerra, ha ritrovato la sua propria espressione. L'Italia dopo essere stata lungo tempo ai margini della storia, ci è entrata in pieno e gioca una parte attiva, e ricostituita in unità politica e spirituale, pacifica e armata, vuol divenire un fattore di equilibrio e d'ordine in Europa.

La piccola gente di Monfalcone a tale programma con le sue modeste forze collabora ardentemente con fervore fascista e vuole che nella ghirlanda delle città costruttrici sia incluso anche il suo nome.

Signori, io sarò lieto se fra i ricordi che voi riporterete nella vostra patria, dove, per merito vostro il bolscevismo ha trovato una barriera insormontabile nel suo dilagare, trincea avanzata dell'Europa civile e dove con il vostro valore l'ordine e la pace furono ristabiliti, resterà anche quello di Monfalcone, minuscola operaia nella grande officina dell'Italia fascista».

Nel pomeriggio verso le 14.45 la Commissione prese posto — assieme a S. E. il Prefetto di Trieste, al luogotenente generale Traditi e al suo aiutante centurione Imperiali, il gen. Torre ed il suo aiutante, l'ing. Cobolli-Gigli, il comm. Coceani — nel grande trimotore S. Marco, gemello del S. Giusto, costruiti entrambi nelle Officine Aeronautiche del Cantiere, e si recò in volo a Trieste, raggiunta in pochi minuti. L'idrovolante, ammirato per la potenza, le comodità che offre ai passeggeri e la sicurezza di volo, ammarò nel bacino S. Giusto all'idroscalo della S.I.S.A.

Il ricevimento a Trieste

Prima di scendere all'idroscalo della S. I. S. A. dove si trovava l'ispettore cap. cav. Manincor, con alcuni piloti della R. Capitaneria di Porto, l'idrovolante fece un ampio giro sulla città e nel cielo di Portorose, la ridente spiaggia istriana, che fu molto ammirata dagli ospiti.

In questi ultimi giorni, la missione ieri arrivata tra noi, ha visitato varie città italiane e la nostra colonia libica.

Appena giunti a Trieste, gli ufficiali finlandesi scesero all'Hotel Savoia, accolti dal cavaliere del lavoro comm. Carretti. In onore agli ospiti all'albergo vennero esposte la bandiera nazionale finlandese e il nostro tricolore.

Più tardi la missione si recò in automobile, sempre accompagnata dal console di Finlandia sig. Oblath, e dagli ufficiali della Milizia, al Cantiere di San Marco, dove furono ricevuti dal direttore Carmeli, dal direttore ing. Versa, e dall'ing. Vaucci. Dopo una rapida visita agli impianti del Cantiere, gli ospiti salirono a bordo della R. nave «Trieste», accolti dal comandante Aiello e dagli altri ufficiali della bella nave.

La missione si soffermò a lungo a visitare i vari reparti dell'incrociatore, le torrette blindate, ecc., interessandosi vivamente del funzionamento dei pezzi, ecc.

Nello scendere a terra il gen. Malmberg, espresse al comandante Aiello, il suo compiacimento e quello degli altri ufficiali per la bella ed interessante visita compiuta.

Un ricevimento al Consolato finlandese

Al ritorno, dopo una breve sosta all'Hotel Savoia, gli ufficiali finlandesi si recarono a un ricevimento offerto in loro onore dal console sig. Oblath.

Oltre agli ufficiali della Missione, generale Malmberg, maggiore Raunio e maggiore Kivilan, erano intervenuti: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il luogotenente generale Torre, il luogotenente generale Traditi, il generale Corso in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario e del generale Pugliese, il vicepodestà dott. Grego, il Questore, il console Rossi capo di S. M. della VI zona della M. V. F., il console D'Orazio comandante la 59.a Legione «Carso», il console marchese Imperiali, oltre a numerose altre personalità ed ufficiali della Milizia Volontaria Fascista. Abbiamo ancora notato, le signore Rosy Fornaciari, de Frigyessy, Brunner e altre.

Facevano gli onori di casa il sig. Oblath e la sua gentile signora.

Stamane alle 9, i componenti la Missione, accompagnata dal luogotenente generale Traditi e dal marchese Imperiali, ripartiranno con l'idrovolante per Venezia, dove s'incontreranno col maggiore Soderstrom, secondo aiutante di campo del Presidente della Repubblica finlandese, che fa pure parte della Missione. Dopo una visita a Venezia, gli ospiti faranno ritorno in Finlandia.

La Guardia Bianca

Come è noto, la Guardia Bianca finlandese venne costituita ufficialmente durante i torbidi del 1918 per arginare i rapidi progressi conseguiti in quel tragico anno dalla rivoluzione bolscevica; ma trae le sue origini da un corpo volontario di studenti e di giovani patriotti finlandesi formatosi durante la guerra russo-giapponese, nel 1905-06, per assicurare in Finlandia l'ordine pubblico, allorchè le vicende di quella sfortunata campagna avevano provocato in Russia seri disordini.

Vinta la Guardia rossa di Lenin in una lunga serie di aspri combattimenti e domato in Finlandia ogni movimento in favore della marea bolscevica dilagante ovunque, la Guardia bianca perfettamente inquadrata con ottimi elementi provenienti dalla parte sana dell'esercito russo, è stata incorporata nel nuovo esercito della Finlandia come truppa ausiliaria, con effettivi rilevanti, poichè assommano a 100.000 uomini e 60.000 donne; mentre l'esercito regolare finlandese conta solo 40.000 uomini, su di una popolazione di circa 3 milioni e mezzo di abitanti, in un territorio più vasto dell'Italia.

L'incontro del "Silvio Pellico,, del Lloyd con la «Città di Milano» in alto mare

Il piroscafo «Silvio Pellico» del Lloyd Triestino, trovandosi in navigazione nell'Atlantico, e precisamente all'altezza di Capo S. Vincenzo, ebbe modo, durante il suo ultimo viaggio, di segnalare a distanza il passaggio di una nave da guerra. Avvicinatosi il piroscafo lloydiano con abile manovra, si scorsero da bordo i colori d'Italia: era la R. Nave «Città di Milano», con i gloriosi reduci della spedizione polare.

Il comandante del «Silvio Pellico», cav. Enrico Ledo, commosso, come tutto lo stato maggiore e l'equipaggio, spiccò immediatamente il seguente radiogramma: «Stato maggiore ed equipaggio «Silvio Pellico» salutano intrepidi navigatori che spiegarono il vessillo della Patria sulle distese ghiacciate dell'Artide».

Al che dalla «Città di Milano» giunse la seguente risposta: «Ringraziamo per il gentile e ben gradito saluto che ricambiamo molto cordialmente. - Comandante, ufficiali ed equipaggio «Città di Milano».

Nel contempo il comandante Ledo fece pavesare a festa la nave e schierare i componenti lo stato maggiore e l'equipaggio in coperta, lungo il bordo, ordinando il saluto alla romana. E in un fulgore di sole, mentre veniva ammainato, in segno di saluto, il vessillo nazionale, echeggiò sull'infinita distesa del mare il triplice grido di «Evviva l'Italia, Evviva il Re, Evviva il Fascismo».

La conferenza Pitacco all' O. N. D., Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiarissimo prof. Giorgio Pitacco, di cui il pubblico triestino conosce la vivida parola e la profonda dottrina, parlerà della questione della purità della lingua, sulla quale di recente si è accesa in Italia un'ardente polemica. Argomento interessante e attuale, dunque, che l'egregio docente tratterà certo da maestro.

"La casa dei nostri nonni,, Una prossima esposizione d'arte

La Comunità collezionisti d'arte, costituitasi l'anno scorso elegendo a suo presidente il cav. Mario Morpurgo de Nilma e a segretario il dott. Oreste Basilio, si è fatta promotrice di un'esposizione che riuscirà cosa originale e nuova per i cittadini, pur rispondendo a quello ch'era un desiderio latente dei nostri artisti e cultori d'arte.

L'estate scorsa, il dott. Antonio Morassi, oggi ispettore della R. Sovrintendenza di Lombardia, scrivendo nel nostro giornale, rimpiangeva che non si fosse fatta a Trieste un'esposizione dell'arte dell'Ottocento, tanto riccamente rappresentata in questa città, come si erano fatte con sì splendidi risultati quella del Medioevo e del Rinascimento e quella dell'arte barocca.

Qualche cosa ora sarà fatto, proprio di quello che il dott. Morassi chiedeva; se non precisamente quello che egli chiedeva. Non un'esposizione di pitture, di sculture, di staccati oggetti; quale si fece per i precedenti secoli; ma una esposizione che si propone essere più armoniosa e più viva, e riprodurre fedelmente gli aspetti di tutto un periodo. Si offrirà al pubblico «la casa dei nostri nonni»: un appartamento completamente ammobiliato, completamente arredato, con pitture, sculture, tappezzerie, oggetti, che siano emanazione autentica di Trieste nei primi cinquant'anni dell'Ottocento. Tutto il periodo che si chiama Impero e Restaurazione, rappresentato in una fuga di stanze, dove siano raccolti e armonicamente disposti i più begli esempi che si conservino nelle case e nelle collezioni cittadine, di un'età che fu tanto importante nella vita della città.

La «casa dei nostri nonni» non sarà esposta in alcuno dei conosciuti locali da esposizione. La Comunità collezionisti d'arte ha pensato che un'esposizione di questo genere non possa tenersi che in un vero e proprio appartamento, dove le stanze siano stanze, e non accomodamenti: ed ha avuto la fortuna di poter disporre di un grande appartamento momentaneamente vuoto in via della Cassa di Risparmio.

Ora si tratta di raccogliere i mobili, le sculture, le pitture, le decorazioni, le stampe, le porcellane, i tappeti, i libri, le argenterie, gli oggetti vari dell'epoca: e si tratta di raccoglierli presto, giacchè s'intende di tener l'esposizione già nel periodo di Natale. I nostri collezionisti d'arte, e in generale i cittadini che posseggono cose interessanti di quel periodo, sono adunque pregati di volerlo comunicare al segretario della Comunità, dott. Oreste Basilio, in via d'Annunzio 4: e la Comunità stessa, che fa parte della Federazione artigiana fascista, s'incaricherà di prender visione degli oggetti, di provvedere al trasporto e di dare le debite garanzie d'assicurazione, di conservazione e di restituzione perfetta. Gli oggetti rimarranno sotto la sua tutela per una ventina di giorni.

Siamo certi che il pubblico non solo gradirà questa notizia, ma l'accoglierà con entusiasmo. S'intravvede infatti una cosa che, se riesce bene come tutto promette, sarà fra le più belle, interessanti e gentili che si siano organizzate a Trieste.

Una relazione poco conosciuta del supplizio di Oberdan

La relazione per così dire antica che ebbero i triestini del supplizio di Guglielmo Oberdan nel 1882, fu quella pubblicata dall'organo tedesco della i. r. Luogotenenza, la *Triester Zeitung*: essa fu riprodotta più volte, ed essendo scritta nella parte narrativa con una certa obiettività e perfino con un senso di rispetto che non esclude l'ammirazione, non solo vi si attennero i giornali dell'epoca, ma essa conservò nella linea generale un incontrastato valore storico.

L'esecuzione del Martire

Più tardi, come sappiamo, e come risultò anche dalla ricchissima esegesi fatta negli ultimi dieci anni dal nostro giornale intorno alla figura e al supplizio di Guglielmo Oberdan, vi si aggiunsero nuovi particolari, ed altri furono rettificati con la scorta di testimonianze attendibili: ma il profilo della narrazione non mutò essenzialmente.

Il senatore Francesco Salata, che dedicò a Guglielmo Oberdan il noto poderoso volume a cui è riconosciuto il vanto di una delle opere meglio approfondite e documentate della nostra moderna storiografia, mantenne una voluta linea di grande sobrietà per quanto riguarda l'esecuzione. Non già che i materiali gli mancassero: ma la sua prudenza di storico lo avvertì probabilmente della difficoltà di farne la cernita a tanta distanza d'anni, e con sì evidente pericolo di tendenze aggiuntive anche nelle relazioni dei contemporanei, tutti più o meno agitati dall'onda di passione che s'era sollevata intorno a quello spietato patibolo.

Il *Piccolo* di quei giorni si era limitato a tradurre la relazione larga e particolareggiata della *Triester Zeitung* e del suo supplemento mattutino, della quale, pur sotto la velatura dell'ufficiosità, traspariva la grandezza della figura d'Oberdan. Ma proprio in quel periodo, tra il 1882 e il 1883, si manifestava a Trieste una fioritura di giornaletti popolari che, vedendo il crescente favore del pubblico verso il *Piccolo*, nato da appena un anno, s'illudevano che bastasse uscire alla stessa ora e suppergiù nello stesso formato per poterlo soppiantare nella predilezione dei lettori. Questi giornaletti costituiscono oggi rarità bibliografiche molto difficili a trovarsi: e particolarmente *Il Messaggero*, che visse soltanto pochi numeri, stampandosi nella Tipografia Pastori e avendo come redattore responsabile un signor G. Ruggieri. Tanto presto e tanto completamente dimenticato fu quel minuscolo quotidiano, che perfino un raccoglitore di memorie della tipografia e del giornalismo triestino quale Giovanni Tomasich, l'arguto autore delle «Memorie triestine di un ottuagenario», ci conferma di non averne proprio alcun ricordo, mentre pure ha presente che due o tre volte, in varie epoche, morirono a Trieste giornali ostinatamente sfortunati che si chiamarono *Il Messaggero*.

Una versione sospetta

Ora di quel *Messaggero* del 1882 noi possediamo qualche cosa di più che un ricordo: ne abbiamo avuto tra le mani due esemplari, che portano proprio la data del 21 e del 22 dicembre. Sono il numero 5 e il numero 6 del giornale, che nella sua effimera esistenza ebbe in sorte di coincidere con la massima tragedia cittadina, l'esecuzione capitale di Guglielmo Oberdan.

Ad esso, e a qualche altro che usciva nella città e nella provincia, si riferiscono evidentemente le corrucciate parole di Giuseppe Caprin nel suo articolo «L'ombra del patibolo», citato nel volume del senatore Salata. Il giornaletto, nell'intento di solleticare la curiosità pubblica, aveva aggiunto un proprio servizio d'informazioni alla relazione, già abbastanza diffusa, della *Triester Zeitung*. Si tratta di una narrazione ormai tanto sconosciuta da potersi dire inedita, e che nulla in fondo diceva di nuovo; tuttavia oggi può pure essere recata a completamento, con le dovute precauzioni, di quanto fu scritto in quei giorni intorno agli estremi momenti di Guglielmo Oberdan.

Il 21 dicembre, il *Messaggero* dunque scriveva:

«Ieri mattina alle ore 7 nel cortile interno della caserma grande ebbe luogo l'esecuzione capitale mediante capestro, di Guglielmo Oberdank triestino.

«Intorno alle ultime ore di sua vita, ecco quanto possiamo riferire:

«Ierlaltro di mattina gli si lesse la sentenza che lo condannava a morte.

«Tranquillo, impavido, senza menomamente scomporsi ne ascoltava la lettura, dopo la quale si strinse le spalle e continuò a passeggiare la cella.

«Due soldati del reggimento Albrecht vennero messi di piantone nella cella del condannato, entrambi con fucile carico e baionetta in canna.

«Oberdank non si lasciò intimorire dalla morte. Passeggiando per la sua cella gettava di quando in quando delle occhiate ai due uomini che lo custodivano, poi si fece una spagnoletta e fumò tranquillamente.

«La cella dove era rinchiuso Oberdank si trova nella parte interna della caserma grande, prospiciente sull'angolo sinistro fra il vivandiere e la camera di guardia. La cella è lunga 3 e larga 2 metri.

«Nella parete a sinistra della cella c'era un semplice letto da campo con pagliericcio e coperta, e dritto innanzi alla finestra c'era un tavolo e una rustica scranna. Sul tavolo giaceva un libro voluminoso, probabilmente una bibbia e un crocifisso.

«Oberdank portava l'uniforme del reggimento cui apparteneva e dal quale (sic) era disertato.

«Durante la notte la cella era ben rischiarata e ogni mezz'ora si cambiavano le sentinelle.

«Quando Oberdank fu avvisato che sarebbe venuto il pastore militare per ministrargli i conforti religiosi, rispose fortemente indignato di non voler preti... E quando gli si osservò che i regolamenti disciplinari richiedono la presenza del sacerdote, allora rispose: — E se il prete deve venire, perchè mi chiedete allora se lo voglio?

Il fiero atteggiamento di Oberdan

«In questa entrò il prete militare signor Huth e gli rivolse benigne parole di conforto, ma Oberdan persisteva nel suo cinismo sino al punto in cui il prete senza poter compiere la sua missione se ne dovette andare.

«Quando gli fu chiesto se desiderasse vedere la sua famiglia, egli risolutamente rispose: — Io non ho più famiglia.

«Durante il giorno di ier l'altro verso sera giungeva il ben noto carnefice Willenbacher con due suoi famuli. Il primo prese alloggio all'Hotel Europa e gli altri due furono internati in una stanza della Caserma, perchè non venissero a contatto con nessuno e perchè non si spargesse in città la voce della esecuzione che avrebbe avuto luogo l'indomani.

«La forca venne apparecchiata nell'interno della caserma, per poter esservi eretta il giorno seguente.

«Il carnefice spinto da curiosità volle oltre la cella vedere la sua preda, dopo di che si sarebbe espresso: — Ora fa l'arrogante, ma quando mi vedrà, avrà un altro contegno.

«Per luogo dell'esecuzione era dapprima designato il castello, intorno al quale fin dalle prime ore del mattino un'immensa folla si accalcava per le vie adiacenti; più tardi venne definitivamente stabilito il piccolo cortile della caserma grande.»

L'indomani il 22 dicembre, comparsa la relazione della *Triester Zeitung*, il *Messaggero* ne traduceva lungi tratti: e si ripromettevа di continuare anche il giorno seguente, giacchè in chiusa, come se si trattasse di un romanzo, scriveva a grossi caratteri: «A domani ulteriori particolari.» Possiamo da ciò vedere quanto fosse giusta l'indignazione di Giuseppe Caprin per questa specie di adescamento della curiosità intorno a uno dei più nobili patiboli che ricordi la storia del nostro Risorgimento.

La relazione sull'ultima giornata di Oberdan differisce abbastanza notevolmente dalle altre pubblicate soltanto per quanto riguarda l'episodio del sacerdote. La *Triester Zeitung*, che come organo della Luogotenenza non era certo tenera del Martire e, se avesse potuto, lo avrebbe dipinto ai lettori con un colorito più fosco, appena che egli si sottrasse ai conforti del sacerdote con le note parole «Io sono un matematico ecc.»; il giornaletto che abbiamo tra le mani vi sostituisce invece altre espressioni, che non abbiamo voluto riprodurre, evidentemente create dalla sua immaginazione, su racconti approssimativi colti ad orecchio.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Benich Marcella in Benni, Bernetich Marcello in Bernetti, Behrendt Guglielmo Archer in Berini e Archi, Behrendt Archer Guglielmo in Berini e Archi, Behrendt Archer Oscarre in Berini e Archi. Benich Francesco in Beni.

Cerne Renato in Negrelli, Cordich Paolo in Cordi, Ciesca Luigi in Cesca, Ceglar ved. Crevatin Giustina in Zelchi e Crevati, Cumar Cesare in Cumano, Cosciancich Fabio in Cossani.

Ducic Giovanni in Ducci.

Fioich Luigi in Ficini, Francovich Antonio in Franconi.

Gembrecich Maria in Gembrini, Griznik Valeria in Griselli, Grgurovic Mario in Giorgioni, Giurgevich Vittorio in Giorgetti.

Hartl Luigia in Durini.

Kert Carlo in Cherti, Kenich Ernesto in Cenni, Klinez Giuseppe in Callini, Kociancich ved. Cerovaz Maria in Canciani e Ceroni, Kovacic Antonia in Fabbroni, Kovacic Giordano in Fabbrini, Kovacic Giordano in Fabbrini, Kochau Vanda Anna in Cociani, Kocevar Cristina in Cocevi, Krizman Laura in Crociati.

Lobenstein ved. Voigt in Pierleoni e Castaldi.

Maurich Veglia in Mauri, Makor Antonio in Macori, Milas ved. Kereta in Millo e Cerreta.

Orechek Tullio in Orelli, Oven ved. Raijc Luigia in Oveni e Ricci.

Resaver Marcello in Ressani, Riavitz Ermenegildo in Ria, Router ved. Kaindl in Rotti e Candioli, Rojc Maria in Rosa. Rumez Bruno in Rumi.

Schiep Adolfo in Sippi, Slanovic Arianna in Silani, Sosic Francesco in Sossi, Svab Armando in Soave, Snidersich ved. Friedrich Maria in Sartori e Federici, Slobez ved. Ambrosich Giusta in Solvi e Ambrosi, Schölle Giacomo in Selle, Scharl Francesco in Sarli, Skerjanc Lidia n Apollonio in Scheriani, Schojer Ermanno in Solieri, Schleimer Giorgina in Schilani, Skerjanz Ada in Scheriani.

Tschabitscher Demetrio in Sabicci.

Valentincich Leo in Valentini, Vetrich Anna in Vetri, Vhar Luigi in Tempesti.

Wölfler Pierina in Lupi.

Xicovich Giovanni in Vitali.

Zotich Angela ved. Iurkic in Zotti e Giorgi, Zvab Bruna in Zappi, Zagar Amelia in Zago, Zidarich ved. Bralich Pierina in Zidarini e Baralli, Zorn ved. Rothenaisler Maria in Zorini e Rossini, Zustovich ved. Chincich Maria in Giusti e Chiusi.

S. E. il Prefetto ha inoltre firmato i decreti seguenti:

Antunovich Attilio in Antonelli.

Baiz Romeo in Bassi, Bernhard Rodolfo in Bernardi, Biscak Giovanni in Bisia, Blasich Ferdinando in Blasi, Blazko Giovanni fu Giovanni in Blasco, Bothe Giuseppe in Bossi, Burich Pietro in Burini.

Ciuch Carlo in Zucchi, Conrad Anna ved. Simunich in Corradi e Simoni, Conrad Olga in Corradi, Corsig Carlo in Corsi, Corsig Vanda in Corsi, Cosciancich Renato in Cosciani, Covaz Luigi in Cova, Covatz Sergio in Cova, Cumicich Ermanno in Comici.

Damianovich Enrico in Damiani, Daneu Cristiano in Daneo.

Iersich Leopoldo in Ierini, Illincig Riccardo in Illeni. Iug Luciano in Meriggi.

Kalz Francesco in Calza, Kalz Riccardo in Calza, Karis Maria in Chiarini, Kert Francesco in Certi, Kociancich Marcello in Canciani, Kocjancic Romeo in Coceani, Kociancic Antonio in Coceani, Kocjancic Pia in Coceani, Koinz Giuseppe in Coni, Konforti Salomone in Conforti, Konzilija Enrico in Concilia, Konzilija Giusto in Concilia, Korjediz Giovanni in Corielli, Kosmazh Carlo in Cosimi.

Ladich Maria ved. Zavodnik in Ladi e Savotti, Lah Giovanni in Lachi, Leban Augusto in Lebani, Levicar Pietro in Levigari, Leviz Enrico in Levi, Licul Gaspare in Lizzulli, Lisjack Adolfo in Lissi, Lonsohar Vanda in Vasari, Luin Leone in Luini, Luxich Misetich in Lussini e Misetti.

Maitzen Rodolfo in Mazzeni, Mann Carlo in Manni, Mann Emanuele Ettore Clemente in Manni, Mann Lidia in Manni, Mann Giorgio in Manni, Marcovich Lidia in De Marco, Markovich Marino in Marchetti, Martincich Giovanni in Martini, Maslovar Elia in Masso, Maurich Massimino in Mauri, Michelich Francesco in Micheli, Miclaucich Giovanni in Michelli, Miclavitz Ruggero in Di Nicola, Milloch Carlo in Millo, Milotic Romano in Milotti, Misetic Domenico in Misetti, Misgur Giovanni in Missuri, Mlakar Enrico in Macchi, Moschitz Albano in Moschini, Mosetig Amalia in Mosetti, Mosettig Giuseppe in Mosetti.

Nicolich Giorgio in Niccolini, Nicolich Gualberto in Niccolini, Niederkorn Umberto in Granbassi.

Pacher Menotti in Pacherini, Parsch Giuseppina in Parsi, Parsch Natale in Parsi, Parcurich Matteo in Parcori, Parcurich Matteo in Parcori, Pasinovich Edoardo in Pasini, Pauletich Pietro in Paoletti, Pecar Andrea in Pecchiari, Plascan Pietro in Paschi, Poccecai Giovanni in Poggi, Pogatschnig Ferruccio in Poggiani, Pogatschnig Maria in Poggiani, Pogatschnig Ramiro in Poggiani, Pogatschnig Rodolfo in Poggiani, Ponisch Emilio in Ponis, Potokar Riccardo in Riviera, Prelesnig Ernesto in Prelessini, Procházka Francesco in Procacci.

Radl Giuliano in Raldi, Radl Rodolfo in Raldi, Rolich Sebastiano in Rolli, Rossi Virginia ved. Mann in Manni, Rosenzweig Lodovico in Rosani, Russi Gilda Alice nata Mann in Manni.

Schik Ortensia ved. Weiss in Belli e Bianchi, Slligoi Giuseppina ved. Kocjancich in Coceani, Stefutti Valeria nata Zaverzig in Saveri.

Toros Lino in Torossi, Tribel Ario in Tribelli.

Wagnest Ugo in Vaglieri, Wagnest Rodolfo Michele in Vaglieri.

Zottich Adolfo in Zotti.

La refezione scolastica gratuita nelle scuole di Pola

POLA, 16

Nella sede del Fascio si sono riunite, invitate dalla sig.na Stagni, delegata dei Fasci femminili, dopo gli accordi stabiliti col segretario federale on. Maracchi, molte signore della città, per stabilire le modalità necessarie per la raccolta dei fondi al fine di poter distribuire ai bambini frequentanti le scuole, la refezione calda. La sig.na Stagni illustrò alle convenute il patriottico e benefico scopo di tale iniziativa, resa necessaria dalle condizioni di povertà e di bisogno in cui versano molte famiglie degli alunni, ai quali la refezione è necessaria per il loro regolare sviluppo fisico. La sig.na Stagni espresse quindi la sicurezza che la cittadinanza tutta, la quale ha sempre cooperato alle opere di bene, sappia e vorrà dare il suo appoggio perchè il progetto benefico sia quanto più presto possibile tradotto in realtà.

Fu così nominato il Comitato di signore, presidente onoraria donna Bice Leoni, consorte di S. E. il Prefetto e presidente del Comitato esecutivo la signora Narcisa Maracchi, consorte del segretario federale, la quale, accettando, espresse il proposito di non risparmiarsi fatica pur di riuscire nell'impresa bella e pietosa. Furono poi nominati due Comitati, quello esecutivo e quello di cooperazione, a far parte dei quali sono stati chiamati rappresentanti di tutti i ceti della cittadinanza, perchè più sicura sia la riuscita dell'iniziativa.

Una conferenza sulle assicurazioni sociali al Circolo «Luigi Morara Sassi». Domenica 18 corr., alle 19, l'avv. Ermanno Carli, segretario degli Uffici assistenziali dei Sindacati fascisti, terrà nella sede del Circolo «Morara Sassi» dei Sindacati della carta e stampa (via S. Francesco n. 4-I) una conferenza sulle «Assicurazioni sociali e la legge per gli infortuni sul lavoro». L'ingresso è libero a tutti.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 conferenza del prof. G. Pitacco su «La questione della purità della lingua». Per cortese concessione dell'impresa, i soci possono acquistare, per la rappresentazione dei «Maestri Cantori» che si darà stasera, biglietti d'ingresso al prezzo ridotto di lire undici (tasse comprese). Essi si vendono solo nella segreteria (via Gatteri 3 dalle 18-20.30). Domani II concerto con la grande pianista Maria Carreras. Si accettano abbonamenti e iscrizioni, anche di dopolavoristi, ai corsi di lingue. Oggi alle 19.15 lezione del II corso di tedesco. La settimana ventura cominciano il II e il III corso d'inglese e il II di francese.

Società Ginnastica. Questa sera alle 20.30 si svolgerà in palestra la seduta di ginnastica artistica diretta dal campione cav. Alberto Braglia. Vi interverranno in divisa sportiva di lavoro gli iscritti alla sezione ginnastica e ginnasti e sportivi pure in divisa di altre società e istituzioni. Domenica alle 19 spettacolo cinematografico.

— Domenica gita a S. Pietro di Madras. Ritrovo alle 6.45 in sede. Domenica alle 10 in palestra prove d'orchestra, coro e recitazione.

Circolo «Filippo Corridoni». Sono aperte le iscrizioni alle sezioni boxe ed escursionismo nonchè alle lezioni di danza. Domani, domenica, avrà luogo il solito festino iniziando alle 20. Funzionerà come sempre la posta volante, e, oltre alla reginetta, verrà eletto pure il reginotto della festa.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la gita di domenica sono ancora aperte fino domani sera alle 8.30.

Circolo «Italia». Domenica 18 corr. in sala massima del Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi, prima riunione di danza della stagione. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, potranno presentare quello emesso l'anno passato sino al ritiro del nuovo. Per informazioni e inviti nella domenica del trattenimento dalle 21 in poi.

Circolo Bohèmiens. Questa sera alle 21 seduta del Comitato in sede.

Circolo Bancari. Le lezioni di danza per i bambini hanno luogo ogni mercoledì dalle 16 alle 17 nella sala dell'Accademia Santini, via Carducci 12. Per le suddette lezioni sono aperte le iscrizioni in segreteria e possono prendere parte anche figli di non soci. Le lezioni di ginnastica ritmica si svolgono presso l'insegnante ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.

S. S. «Vedetta Veloce». La sezione escursionisti indice per domenica 18 corr. una gita sul Monte Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.30 al Campo S. Giacomo, pranzo dal sacco. Il gruppo marciatori si troverà invece alle 5.45 per il solito allenamento, pure al Campo S. Giacomo.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani gita a Tomadio e Sesana. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30. E' aperta la biblioteca per gli escursionisti.

Dopolavoro rionale di Montebello. I soci e le socie iscritti a questo Dopolavoro che intendono far parte alle sezioni escursionisti e marciatori, sono invitati a trovarsi in sede alle 20.30 di lunedì 19 corr.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi dalle 14 alle 15.30, sul campo sportivo di S. Sabba, allenamenti selettivi di atletica leggera per la formazione della rappresentativa per l'incontro del 25 corr. con gli universitari di Padova e di Venezia.

I giocatori della II squadra di palla al cesto si trovino stasera alle 20.15 sul campo del Ricreatorio «G. Brunner» a Roiano per la partita di campionato.

L'incontro amichevole per la I squadra e l'A.S.P.E. è sospeso.

Unione Sportiva Triestina. I componenti la I squadra che si reca a Busto, si trovino oggi alle 10 alla Stazione Centrale. La squadra riserve che si reca a Udine, si trovi domattina alla stazione alle 7.30. La squadra allievi in campo di Montebello domattina alle 9.30 per la partita col Roiano ed i boys alle 12.30. La sezione hockey si allena domattina a Barcola. Sono aperte le iscrizioni per la gita a mezzo autobus per Modena. Per informazioni ed iscrizioni, che debbono essere accompagnate dal deposito cauzionale di lire 30, in segreteria sociale (via Carducci 28). Gli allenamenti per la sezione calcio si tengono al martedì e giovedì dalle 14, le squadre maggiori e per le minori al mercoledì e venerdì dalle 13.30.

Associazione XXX Ottobre. Domani, domenica prima uscita della sezione marciatori alla volta del Castellaro Maggiore. Il ritrovo è fissato alle 5.45 precise presso il monumento Rossetti.

La sezione escursionisti intraprenderà una gita in Val Rosandra. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 6.30. Domenica dalle 19 alle 24 grande festino di danza. Suonerà il bene conosciuto jazz-band Borsatti.

G. E. «Indomito». Domenica gita a Draga. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza. Ritorno in serata.

G. E. M. M. A. Domani, domenica, gita alla volta del Cucco di Roditti. Programma in sede.

Sport Club Olympia. I calcisti questa sera in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domenica p. v. La sezione escursionisti è convocata per martedì alle 21. Domani escursione sul Monte Aureniano.

Moto Club Trieste. Domenica gita a Parenzo ove verranno pure i soci dell'Unione Motociclisti di Pola per trascorrere in fraterna compagnia una lieta giornata. Il ritrovo avrà luogo domenica alle 7.30 in sede (Caffè Fabris) e la partenza alle 8. E' prescritta la maglia sociale.

U. S. «Alba-Redenta». Domenica la sezione escursionisti indice una gita a Comeno. Ritrovo alle 5.30 ai portici di Chiozza. Spesa per dopolavoristi lire 3.30 per non dopolavoristi 4.50. Ritorno in città alle 21. La prima e seconda squadra di calcio si riuniscono alle 11 al casello della tranvia di Opicina. La prima squadra giocherà con una mista del C. S. Pro San Giusto.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la squadra di palla al cesto, sono invitati oggi alle 20.30 (in caserma) per l'allenamento.

Società Escursionisti Italiani. Domani i partecipanti alla manifestazione alla Conca d'Orleg si trovino in sede alle 6. I partecipanti alla marcia si trovino invece alle 6.30. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede.

G. E. «Virtus». I partecipanti all'escursione sul Monte Aquila si trovino domani alle 4.45 sotto la palazzina del «Piccolo». Portare seco la tessera dell'O. N. D. Il gruppo che va a S. Canziano si trovi alle 6. Lunedì alle 20.30 seduta della Direzione.

A. E. «Tocai». Domani, tempo permettendo, gita alla volta di San Lorenzo con visita della grotta omonima. Ritrovo alle 7.30 all'angolo di via Rossetti e via Pasquale Revoltella. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 21.

Compagnia della Beffa. Domenica prossima avrà luogo il solito trattenimento di danza nei locali dell'Accademia Tersicore (via Francesco Crispi 7) dalle 21 in poi. Si interviene in abito nero.

A proposito della scuola di camerieri

Il personale di albergo e mensa nelle stazioni giuliane di cura

E' noto che in passato gli italiani che si recavano in Abbazia, provavano la impressione di trovarsi all'estero, in territorio austriaco o germanico: i camerieri dei numerosi alberghi e ristoranti non parlavano che il tedesco, erano tutti tedeschi chiamati per la stagione, non capivan neanche una parola d'italiano, e chi rivolgeva loro il discorso nella nostra lingua, o si vedeva squadrato come un seccatore oppure semplicemente non veniva servito. Tutto ciò ora non accade più. Il Sindacato del personale d'albergo e mensa della Riviera Carnarica, provvede in primavera tutte le aziende di gente di servizio da Milano, e gl'inconvenienti d'una volta sono definitivamente cessati.

Richiesta la Segreteria del Sindacato ingaggiatore di personale, perchè essa vada a cercare i camerieri a Milano e non preferisca una piazza più vicina quale è Trieste, e come potrebb'essere del resto anche Fiume, il dirigente quell'organizzazione rilevò giustamente che il personale d'albergo e mensa non si improvvisa, ma deve essere formato, istruito, educato, scelto, subendo una opera di selezione che elimina i non idonei e abilita i capaci.

Insomma, pure per servire nei grandi alberghi è necessaria quella preparazione che richiede il servizio sulle grandi navi. E come s'è provveduto a questo elemento, è d'uopo provvedere a quello che può trovare occupazione in Abbazia e nelle altre stazioni balneari della regione: a Brioni, a Portorose, a Grado, a Sistiana.

Purtroppo, finchè dura la crisi mondiale nella produzione e nei traffici, crisi che si ripercuote sensibilmente sulla nostra città, l'attività alberghiera può offrire a parecchi giovani nostri, possibilità di guadagno e aprire in certi casi carriere fortunate e cospicue: si sa che generalmente i grandi albergatori provengono dal personale di servizio: intelligenza, laboriosità, spirito di risparmio, illibata onestà che apre il credito bancario, hanno trasformato non di rado dei semplici camerieri o cuochi, in ricchi proprietari di alberghi di lusso.

Sarà opportuno quindi, che la neocostituita Scuola per camerieri marittimi, pensi, magari aprendo una sezione parallela, pure a preparare dei camerieri per gli alberghi delle nostre stazioni di cura. Alla compilazione del programma d'istruzione potranno essere invitati a collaborare i rappresentanti e i dirigenti dei Sindacati che raccolgono i grandi albergatori della Riviera Carnarica e di quelli che comprendono il personale.

Naturalmente, mentre sulle navi si esige la conoscenza della lingua inglese e subordinatamente del francese, nelle nostre stazioni di cura, frequentate sopra tutto da elemento dell'Europa centrale, si richiede in primo luogo il tedesco e poi il francese.

Del resto, anche il tedesco, quando non ci si metta a sgranar regole grammaticali, ma ad insegnarlo praticamente, ad orecchio per un colloquio tra avventore e servitore, non presenta enormi difficoltà.

E poi una volta avviati in questa carriera, agli alunni si può trovare collocamente gratuito, nelle stagioni invernali, in città dell'estero, dove si parli il tedesco e dove si parli il francese: un paio di stagioni di quella pratica vale, per imparare a capire e a farsi capire in un'altra ingua, più che varie annate di studio.

Concludendo, dal momento che abbiamo nella nostra regione delle magnifiche spiagge e dei doviziosi luoghi di cura, facciamo sì che la gente del paese vi abbia a trarre beneficio, e dei giovani, che altrimenti sarebbero disoccupati o dovrebbero forse emigrare, trovino occupazione e magari si creino una buona posizione economica.

La riunione atletica di domani a San Sabba

vedrà in gara i migliori campioni e recordmen d'Italia

Dunque domani sul campo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba, avrà luogo l'eccezionale manifestazione sportiva, organizzata dalla solerte Società Sportiva Ferrea, sotto gli auspici e col concorso fattivo dell'Ente sportivo provinciale fascista e del Comitato giuliano della F. I. D. A. L.

Altri campioni iscritti

Come appare dall'elenco degli iscritti, un numero imponente di concorrenti parteciperà alle interessanti gare del complesso programma. Oltre ai campioni e recordmen italiani Giuseppe Palmieri, Ettore Tavernari, Albino Pighi, Alberto Dominiutti, Virgilio Tommasi e Alberto Tommasi, di cui fu già pubblicata l'iscrizione, interverranno sicuramente Luigi Beccali della Pro Patria di Milano, campione italiano nella corsa m. 1500; Edgardo Toetti dello S. P. Italia di Milano, campione e recordman italiano nella corsa piana m. 100; Plinio Palmano dell'A. S. Udinese, campione e recordman italiano nel salto triplo; Trombini e Ferrari della 80.a legione «Gussola» di Cremona; Gori dell'A. S. Udinese. E' quasi certo l'intervento del noto campione e recordman italiano Luigi Facelli dell'Ambrosiana di Milano.

Fra i nuovi iscritti figurano i seguenti ottimi elementi giuliani:

Bachi Giuseppe e Leone Giuseppe del Dopolavoro E. Toti; Muiesan Mario e Turco Luigi della Società Ginnastica Triestina; Vasta Emilio della S. S. Ferrea; Battaglia Vincenzo della Vedetta Veloce e Bontempo Mario del G. S. Cantiere San Marco.

L'elenco dei concorrenti

Ecco l'elenco completo dei concorrenti:

Corsa piana m. 100: Tommasi Virgilio, Bentegodi di Verona; Fabris Omero e Fabris Bruno, A. Ferrea; Parolini Luigi, Fantini Ciro, Brunettini Vittorio del Cotonificio di Pordenone; Codermaz Giuseppe, Di Blas Alfredo, Massig Mario, Patuno Bruno, Perinsig Antonio, Vittori Vittorino dell'Unione Ginnastica Goriziana; Polazzo Romano, Pagliaro Ezio, Cozuh Bruno, Tamaro Tullio, Milani Luigi della S. Ginnastica Triestina; Toetti Edgardo, S. C. Italia Milano; Trombini e Ferrari, 80.a legione M. V. «Gussola» di Cremona.

Corsa piana m. 400: Fabris Omero, Fabris Bruno della Ferrea; Parolini Luigi, Fantini Ciro, Brunettini Vittorio del Cotonificio di Pordenone; Doria Ugo, Vittori Vittorino dell'U. G. Goriziana; Tavernari Ettore, Gherardi della Fratellanza di Modena; Bertuzzi Raffaele, Grini Mauro della S. G. Triestina; Facelli Luigi, dell'Ambrosiana di Milano; Trombini, 80.a legione M. V. di Cremona.

Corsa piana m. 1500: Mulinari Luigi, Verdura Gustavo della V legione ferr.; Gallo Marcello della S. S. Mira; Iurettig Giuseppe, A. Ferrea; Doria Ugo, Un. Ginn. Goriziana; Bertuzzi Raffaele, Depetroni Gastone, Savio Santo, Tomsig Giovanni della S. G. Triestina; Beccali Luigi, Pro Patria; Battaglia V., Vedetta Veloce.

Corsa piana m. 5000: Mulinaris Luigi e Verdura Gustavo, V leg. ferr.; Gallo Marcello della S. S. Mira; Iurettig Giuseppe, Sanzin Marcello, Terzon Gino, Vasta Emilio della Ferrea; Savio Santo, Cesaratto Giuseppe, Misculin Marcello, Bisiach Romano, Turco Luigi della S. G. Triestina; Bontempo Mario, S. Marco; Battaglia Vincenzo, Vedetta Veloce.

Corsa m. 110 con ostacoli: Tommasi Virgilio, Pighi Albino della Bentegodi di Verona; Hunter Paolo, Ferrea; Agosti Mario di Pordenone; Di Blas Alfredo di Gorizia; Palmano Plinio e Gori Michelino dell'A. S. Udinese; Pagliaro Ezio, Glustig Rinaldo, Barchi Armando della S. G. Triestina; Faccelli Luigi, Ambrosiana di Milano.

Salto alto con rincorsa; Tommasi V. e Tommasi A. della Bentegodi di Verona; Hunter Paolo della Ferrea; Palmieri Giuseppe, Virtus di Bologna; Codermaz G., Di Blas A., Vittori Vittorino, U. G. Goriziana; Palmano Plinio e Gori Michelino di Udine; Polazzo Romano, Pagliaro Ezio, Glustig Rinaldo, Antonini Luciano, Parielli U., Contieri Eletto, S. G. Triestina; Bachi Giuseppe, Leone Giuseppe, Dop. E. Toti.

Salto in lungo con rincorsa: Tommasi V., Tommasi A., Pighi Albino, della Bentegodi di Verona; Hunter Paolo, Ferrea; Baracchi Gustavo, Virtus di Bologna; Codermaz G., Di Blas A., Massig Mario, U. G. Goriziana; Palmano Plinio e Gori Michelino, A. S. Udinese; Polazzo Romano, Antonini L., Parielli U., Pellarini Marcello, S. G. Triestina; Faccelli Luigi, Ambrosiana; Bachi Giuseppe, Dop. Toti.

Lancio del giavellotto: Pighi A., Dominiutti Alberto della Bentegodi; Hunter Paolo della Ferrea; Agosti Mario e Mozzon Giovanni di Pordenone; Palmieri Giuseppe, Baracchi Gustavo di Bologna; Codermaz Giuseppe, Perinsig A., Roldo A., Spazzali L., U. G. Goriziana; Antonini L., Iess Emilio, Moradei M., Zalateo Ervino, S. G. Triestina; Vecchiet Mario della Ferrea; Bachi Giuseppe del Dop. Toti.

Lancio del disco: Tommasi V., Pighi A., Dominiutti della Bentegodi; Hunter Paolo della Ferrea; Agosti Mario e Mozzon Giovanni di Pordenone; Di Blas Alfredo, Giacoppo Aldo, Perinsig A., Roldo A., Spazzali L., Vittori V., U. G. Goriziana; Vandelli della Fratellanza di Modena; Parielli U., Contieri E., Zalateo E., Malusà V. della S. G. Triestina; Bachi Giuseppe del Dop. Toti.

Getto del peso: Tommasi V., Pighi A., Dominiutti A. della Bentegodi; Agosti M. e Mozzon G. di Pordenone; Baracchi G. di Bologna; Giacoppo A., Perinsig A., Roldo A., Spazzali L. di Gorizia; Vandelli di Modena; Cozuh B., Antonini L., Parielli U., Moradei, Contieri E., Zalateo E., Malusà V., Servadei B., Muiesan M. della S. G. Triestina; Toetti Edgardo dello S. C. di Milano.

Staffetta olimpionica: Bentegodi di Verona, Ferrea, Cotonificio di Pordenone, Fratellanza di Modena, S. G. Triestina e U. G. Goriziana, ciascuna con 2 squadre.

L'assalto ai records italiani

Ecco i tempi e le misure dei records nazionali delle specialità comprese nel programma di domani, che i concorrenti tenteranno di battere, per vincere la medaglia d'oro posta in palio, per ciascun record, dal Comitato regionale giuliano.

Corsa piana metri 100: 10''⅘ (Zucca Vittorio, Giongo Franco, Maregatti Ruggero, Toetti Edgardo).

Corsa piana metri 400: 49''⅕ (Gargiullo Alfredo); in corso di omologazione: 48''⅘ (Tavernari Ettore).

Corsa piana metri 1500: 3'59''⅗ (Beccali Luigi).

Corsa piana metri 5000: 15'18''⅘ (Ambrosini Ernesto).

Corsa metri 110 con ostacoli: 15''⅗ (Colbacchini Luciano, Facelli Luigi).

Salto in alto con rincorsa: metri 1.80 (Palmieri Giuseppe).

Salto in lungo con rincorsa: metri 7.25 (Tommasi Virgilio).

Lancio del giavellotto: metri 59.68 (Palmieri Giuseppe).

Lancio del disco: metri 44.44 (Pighi Albino).

Getto del peso: metri 14.095 (Lenzi Aurelio).

Staffetta olimpionica (200+200+400+809 metri): 3'41''⅘ (Grosselli, Bernardoni, Bertoni, Butti G. della Pro Morivione di Milano).

Durante la riunione di domani, l'olimpionica Derna Polazzo della Società Ginnastica Triestina tenterà inoltre di abbassare il record italiano della corsa piana metri 100, detenuto attualmente da Margherita Scolari di Torino con 13''⅕.

Vi sarà pure un tentativo di record nel salto triplo da parte di Plinio Palmano di Udine, campione italiano in questa specialità.

I premi speciali

Alla Società organizzatrice sono pervenuti i seguenti premi speciali:

Medaglia d'oro, dono di S. E. il prefetto comm. Fornaciari, all'atleta che fornirà la migliore prestazione in rapporto agli attuali record nazionali. Per la graduatoria verrà tenuto conto delle tabelle di classifica del decathlon.

Medaglia d'argento del Comune di Trieste, per la Società meglio classificata della Venezia Giulia.

Medaglia vermeille, dono dell'Ente sportivo provinciale fascista, alla Società seconda classificata nella graduatoria complessiva.

Tabacchiera d'argento, dono degli ingegneri della Ferriera, al miglior classificato, socio della Ferrea.

Servizio in argento, dono dello sportivo Francesco Mlecus, al primo triestino arrivato nella corsa 5000 metri.

L'organizzazione

Le gare si inizieranno alle 14 precise e saranno dirette dai seguenti esperti ufficiali:

Giudice arbitro: rag. Romeo Marconigi.

Corse: Capogruppo: ing. Luigi Chiandussi. Starter: Giamporcaro Guido. Cronometristi: Dobrier Oscarre e Lican Antonio. Giurati: rag. Ernesto Talvato, prof. Ernesto Conforto, arch. Aldo Paladini, Giacomo Diminich, prof. Carlo Dall'Oglio, Duilio Rascovich.

Lanci: Capogruppo: Nino Lorenzetti. Giurati: prof. Guido Viri, Giorgio Finazzer, Giusto Ghercia, Oscarre Schnabel.

Salto: Capogruppo: Luigi Tommasini. Giurati: cav. Riccardo Cavazzani, Attilio Delippo, Piero de Iurco.

Direttore del campo: Gastone Tonon. Medico di campo: dott. Giuseppe Vlach. Segretari: rag. Rino Lauci e rag. Gino Suppansig.

Uno sdrucciolone. Ieri mattina la casalinga Veronica Cartiner, di 19 anni, abitante in via Ireneo della Croce 4, appena uscita di casa sdrucciolò e cadde a terra. Un passante la aiutò a rialzarsi, e poichè la giovane si lagnava di dolori a un braccio, l'accompagnò all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno le riscontrò alcune contusioni all'avambraccio sinistro. Dopo essere stata medicata la giovane rincasò.

Dopo sette anni

Un audace bandito al "redde rationem,,

(TRIBUNALE PENALE)

Sette anni fa, e precisamente la notte tra il 16 e il 17 aprile 1921, nel piazzale interno della Stazione ferroviaria di Gorizia, avvenne, tra un gruppo di malandrini e alcuni carabinieri, uno scontro, con sfoggio di spari, grida e... fuga precipitosa dei malviventi, i quali, sorpresi dai carabinieri a manomettere i carri ferroviari, s'erano affrettati a mettersi in salvo.

Nelle mani dei carabinieri rimase però uno della banda: certo Lorenzo Vouk, di Giuseppe, di 27 anni. Costui, ferito al braccio destro, era stato trovato rannicchiato e tutto tremante in una locomotiva. In attesa del rinvio a giudizio, il Vouk, dopo qualche giorno, venne rilasciato in libertà provvisoria. Di questa circostanza egli approfittò per rendersi irreperibile. Passarono così degli anni e la «pratica» relativa all'episodio avvenuto nella notte del 17 aprile 1921, venne messa a dormire.

Da ladro a omicida

Nel frattempo però la figura del Vouk si riaffacciò per qualche mese alla ribalta della cronaca per essersi egli reso autore di una rapina seguita da omicidio. Il fatto, che era avvenuto a Gorizia, destò vivo scalpore. Ma anche stavolta il Vouk riuscì a farla franca, sottraendosi alle gravi conseguenze penali, col rendersi latitante.

Nel novembre 1926, la causa riguardante la rapina e l'omicidio venne portata davanti alla Corte d'Assise di Gorizia, la quale, in esito alle prove emerse dal procedimento istruttorio, ritenne di condannare il Vouk, in contumacia, a 30 anni di reclusione.

Trascorso ancora del tempo, ecco che, nell'ottobre u. s., in seguito a una brillante operazione dell'autorità di p. s., il pericoloso bandito cadde nelle mani della giustizia.

Riaperto il procedimento penale, l'arrestato venne rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Gorizia, in attesa della rinnovazione del processo d'Assise.

Vecchi conti da regolare

Nell'attesa l'autorità credette opportuno di dare una spolveratura agli atti riguardanti il fatto dell'aprile 1921 e rimettere il Vouk al giudizio del nostro Tribunale penale.

Fu, in seguito a ciò che il malandrino comparve ora davanti ai giudici della quarta sezione, difeso dall'avv. Guido Zennaro. Interrogato, si protestò innocente.

— Ero andato a vedere se potevo trovare del lavoro — dichiarò —; se c'era da scaricare del carbone.

— Di notte.

— Già. Ma sorpreso da una pioggia dirotta pensai di rifugiarmi su di una locomotiva fuori servizio. Poi mi addormentai. A un tratto venni bruscamente svegliato da una nutrita scarica di moschetti. Con mia sorpresa rilevai che si sparava proprio contro la locomotiva sulla quale m'ero rifugiato. Poi venni ferito a un braccio.

— Eravate solo?

— No. Vidi altri sconosciuti che poi scapparono.

— Cosicchè sostenete di non aver partecipato alla sparatoria?

— Assolutamente! E poi con quali armi?

Il capo deposito delle locomotive, Alberto Pozzo, comparso come teste, narrò di avere scorto, in quella notte buia e piovosa, delle ombre aggirarsi nei pressi del deposito.

Ombre fuggenti nella notte

— Pensando che si trattasse di ladri — continuò — perchè era l'epoca dei continui furti ferroviari, mi affrettai ad avvisare telefonicamente i carabinieri di servizio. Le ombre, nel frattempo, si erano dirette verso una locomotiva, nascondendovisi.

— Chi sparava?

— Gli sconosciuti, appena scorti i carabinieri, si misero a sparare. Rilevai poi che uno di coloro che s'erano nascosti sulla locomotiva era stato trovato ferito.

— E gli altri?

— Approfittando dell'oscurità riuscirono a scappare.

— Venne consumato qualche furto!

— Presso i binari, in prossimità della locomotiva, venne rinvenuta una cassa contenente dei piatti per bilancia, del valore di qualche migliaio di lire.

Infatti, in seguito a tale scoperta, il Vouk venne imputato anche di furto.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri Michele Sozio, riferì poscia sulle indagini relative.

— Nella locomotiva si rinvennero delle armi?

— No. Solo tracce di sangue. Un carabiniere ebbe il mantello forato da un proiettile.

Ritenuta esauriente l'illustrazione dei fatti, il P. M. cav. Maglienti, propose la condanna del Vouk a 5 anni di carcere per il furto.

L'avv. Guido Zennaro, con valide argomentazioni, rilevò come il Vouk dovesse invece essere assolto per estinzione dell'azione penale.

E il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Ian — accogliendo la tesi della difesa, assolse il Vouk per subentrata prescrizione dell'azione penale.

Il Vouk venne quindi riconsegnato ai carabinieri perchè lo riconducessero a Gorizia per attendere al processo che, fra qualche mese, si terrà davanti ai giurati di quella Corte d'Assise.

Il racconto d'una falena ferita

Come sia andata realmente, la cronaca lo ignora, ma secondo il racconto di Osvalda K., di 23 anni, «vendeuse de sourires», presentatasi ieri notte all'ospedale Regina Elena, con la faccia bisognevole di riparazioni urgenti, la cosa sarebbe andata così: La K. si trovava l'altra notte, verso la 1.30, per ragioni, diremo professionali, assieme a due amiche, in corso V. E. III, allorchè, vedendo passare un uomo che ella riteneva le portasse sfortuna, disse alle amiche:

— Per stanote no se fa più afari. Podemo andar a dormir.

Quelle parole furono udite da un passante che, per caso, era buon conoscente dell'uomo ritenuto iettatore, e ne fu tanto indignato, che, rivoltosi alla K., le disse in aria minacciosa:

— Per stasera te la passi lissa, ma la prima volta che te incontro te rompo el muso.

E mantenne la parola, poichè la K. concluse il suo racconto dicendo:

— Stanote, co'l me ga incontrà, el ga tacà pestarme con un toco de fero e 'l me ga ridoto in sto stato.

Il medico riscontrò alla giovane una ferita lacero-contusa al labbro superiore, contusioni alle mani e al ginocchio sinistro. Dopo le medicazioni del momento la fece accogliere nel reparto di turno.

Il racconto della K. fu assunto a verbale dal funzionario di p. s., d'ispezione al nosocomio, ed ora saranno avviate indagini per appurare quanto ci sia di vero nella narrazione.

Una bimba atterrata da un'auto

Suo padre ferito, per scansarsi

Il commerciante Giovanni Liotta, di 40 anni, abitante in Guardiella Farneto N. 22, ieri nel pomeriggio era sceso in città con la figlioletta Domenica, di 6 anni. Fatte le spese necessarie, si accingeva a rincasare con la piccina, quando nei pressi della sua abitazione, ad una svolta, un'auto che scendeva l'erta, a motore spento, girando troppo vicino al marciapiede, urtò con il parafango destro la bambina, che cadde e riportò delle escoriazioni al ginocchio destro e al cuoio capelluto, mentre il padre, che per non essere investito si era gettato contro il muro di una casa vicina, aveva riportato escoriazioni al gomito destro. Con la stessa auto investitrice, padre e figlia vennero poco dopo trasportati all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo aver prestate loro le cure necessarie, li lasciò rincasare, giudicando guaribile il Giovanni Liotta in 3 giorni e la figlia Domenica in 4 giorni.

Quello che non t'aspetti. Passava per via dei Gelsi ieri, verso mezzogiorno, il barbiere Giuseppe Barastelli, diciottenne, abitante a S. Giovanni di Guardiella 820, quando, colto da malore improvviso, girò su se stesso e si accasciò, privo di sensi, a terra. Furono subito intorno a lui alcuni passanti e, poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, il giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena e ivi trattenuto per qualche ora.

Con la pialla elettrica. Si presentò ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, il falegname Lino Del Piccolo, di 18 anni, abitante in via d'Azeglio 24, per farsi medicare delle lesioni al dito medio della mano sinistra, ch'egli aveva accidentalmente riportate nella falegnameria Reia, sita in via Conti 11, mentre lavorava con una pialla elettrica. Trattandosi di lesioni quasi superficiali, dopo le cure del caso, il Del Piccolo potè rincasare.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Un bel tipo d'accusato

Si dichiara colpevole... per protestare contro il trattamento carcerario

Nella rivendita tabacchi di piazza Unità, gestita dal signor Giacomo Margaris, si presentò — era l'aprile 1927 — un giovanotto il quale, dicendosi incaricato dal direttore dell'albergo «Savoia», Felice Mazzan, di ritirare una certa quantità di finissime sigarette estere. Per avvalorare la sua richiesta lo sconosciuto presentò al commesso della rivendita, una nota in cui erano specificate le varie qualità di sigarette per un ammontare di 755 lire. La nota portava oltre alla dicitura stampata dell'albergo «Savoia» la firma del direttore Mazzan.

Qualche minuto prima che lo sconosciuto si presentasse, il commesso, Francesco Carboni, aveva ricevuto una telefonata da un tizio che, qualificatosi per il direttore del «Savoia» lo sollecitava a dar corso alla commissione delle sigarette perchè gli urgevano. Ma poichè egli non aveva fatto parola sul pagamento e visto che lo sconosciuto sollecitava la consegna delle sigarette senza avere a disposizione il denaro, il Carboni, ritenne opportuno di chiarire un po' la faccenda mettendosi, immediatamente, in comunicazione telefonica coll'albergo «Savoia» e fu molto sorpreso nel rilevare che nessuna richiesta di sigarette era stata fatta.

Lo sconosciuto si squaglia

Smesso di parlare il Carboni volle riferire al giovanotto l'esito del colloquio ma il tizio, visto che l'affare, trattandosi di tabacco, stava per andare in fumo, approfittando del via vai dei clienti aveva ritenuto opportuno, nel frattempo di allontanarsi prima che qualche spiacevole complicazione venisse ad aggravare la sua posizione.

Messo al corrente di ogni cosa il sig. Margaris credette opportuno di denunciare il tentativo di truffa all'autorità di p. s.

Dalle indagini immediatamente esperite si credette di identificare nello sconosciuto un ex dipendente dell'albergo «Savoia», licenziato da tempo, certo Giovanni Scoch, di 24 anni. Nel frattempo però lo Scoch, in seguito all'esito di un processo svoltosi ai suoi confronti davanti ai giudici del nostro Tribunale penale, era stato condannato per furto qualificato e truffa a 4 anni e 9 mesi di reclusione e si trovava nelle carceri di Capodistria in espiazione di pena, di modo che quando le ricerche accertarono la... sicura e nuova dimora dello Scoch, l'autorità giudiziaria dispose subito per il suo interrogatorio tanto più che i connotati forniti dal Carbone sullo sconosciuto, corrispondevano a quelli del detenuto.

Si protesta innocente... e confessa

Lo Scoch, appena seppe della nuova accusa che si stava formulando nei suoi confronti, si accese di sacro sdegno, protestando vibratamente e dichiarando recisamente che egli, della truffa tentata ai danni del Margaris era completamente innocente.

— Ma eravate alle dipendenze del «Savoia»!

— Certamente che lo sono stato e ciò che vuol dire?

— Nell'albergo ove eravate cameriere vendevate anche sigari e sigarette?

— Sì, lo facevo per arrotondare un po' i miei proventi.

— E negate di essere voi l'autore della truffa?

— E con forza! Si tratta, io credo, di un equivoco, tanto più che i connotati dati dal Carbone non corrispondono ai miei: Lo sconosciuto era alto e biondo mentre io sono basso e bruno.

Successivamente però lo Scoch, con sorpresa di tutti, rimangiatesi le calorose dichiarazioni di innocenza fatte precedentemente, si confessò autore del tentativo di truffa.

— Sì sono stato io! — affermò — ero disoccupato e, dovendo pensare al mantenimento dei miei genitori e delle sorelline, ho pensato di ideare la truffa.

— Avete avuto dei complici?

— No. Ero solo.

— E la telefonata chi la fece?

— Io stesso, dal caffè «Garibaldi».

Date queste premesse lo Scoch venne, senza ulteriori indagini, rinviato a giudizio.

Una sorpresa al processo

Ieri mattina davanti ai giudici della quinta Sezione, si svolse il processo.

Ma lo Scoch è un po' l'uomo delle sorprese e dalle infinite risorse. Appena ebbe facoltà di parlare fece un'altra e più strabiliante affermazione: si protestò addirittura innocente di tutto!

— Ma come. Adesso vi dichiarate innocente?

— Certo! Vi sorprende forse?

— Ma se siete stato voi a dichiararvi autore della truffa! Non vi ricordate più?

— Certo che ricordo ma era un trucco.

— Un trucco?

— Sicuro. Ho confessato per avere il pretesto di comparire in giudizio.

— A che fare?

— Per avere la possibilità di protestare contro il cattivo trattamento che ho in carcere...

— Ma questa non è la sede adatta per fare proteste simili!

— Ma io le faccio egualmente!

— In sostanza negate il fatto che vi si imputa?

— Naturalmente! Ho confessato anche di essere il colpevole per non danneggiare un altro sul quale gravavano forti sospetti.

La parte lesa, il sig. Margaris, invitato a deporre, riferì quindi come si svolsero i fatti.

L'avv. Poillucci, difensore dello Scoch, chiede al Margaris:

— Avete eseguito altre volte delle commissioni per il «Savoia» senza ricevere l'immediato versamento del corrispettivo importo?

— Mai! Del resto è normativo di incassare subito, senza concedere crediti ad alcuno, per le commissioni che ci vengono fatte.

«Non esiste reato» dice il P. M.

Indi furono interrogati alcuni testi dopo di che, il P. M. cav. Culot, esaminando acutamente le risultanze di causa rilevò, sulla base di acute considerazioni giuridiche, che il reato era inesistente, per cui propose, in questi sensi, sentenza di assoluzione.

L'avv. Poillucci sviluppò quindi le sue ragioni in difesa dello Scoch.

Il Tribunale — presidente cav. Macri, giudici Ostoich e Fabris; cancelliere rag. Cristofani — previa permanenza in camera di consiglio pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi dello Scoch conforme alla richiesta fatta dal P. M.

La sciagura di un taglialegna

Travolto da un tronco in un burrone

Nel bosco comunale di San Dorligo della Valle, ove lavorano da qualche giorno parecchi taglialegna, accadde ieri mattina verso le 11.30, una grave disgrazia che mise in serio pericolo la vita di uno di essi, tale Giuseppe Kermez, di 62 anni, abitante al N. 73 di quella località. Egli stava rotolando un tronco d'albero, che doveva essere poi segato e ridotto in piccoli pezzi, allorchè si trovò, senza accorgersi, sull'orlo di un burrone, profondo circa una ventina di metri e non s'avvide del pericolo cui andava incontro, percui d'improvviso, precipitò nel fondo, mentre il grosso tronco gli rovinava addosso. Un grido di terrore del disgraziato fece accorrere sul posto della disgrazia i compagni di lavoro, e dopo molta fatica, poichè alcuni di essi dovettero calarsi nel burrone con corde, il Kermez potè essere tratto di là in gravissime condizioni.

Il poveretto sanguinava da diverse parti del corpo e si lagnava debolmente di dolori acuti alla testa e alle spalle. Mentre gli venivano prestati i primi soccorsi, sopraggiunse la Guardia medica, avvisata telefonicamente della disgrazia. Il sanitario di turno riscontrò al poveretto ferite gravi alla spalla destra, al viso, al vertice del capo e agli arti, per cui, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Quivi, al Kermez, venne riscontrata anche la frattura di alcune costole dell'emitorace destro e probabili lesioni interne. Venne fatto accogliere con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Tre settimane d'ospedale

per la caduta di una balla di spugne

Il bracciante Giuseppe Slavez, di 52 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 5, stava lavorando ieri verso le 11.30, davanti all'hangar del Lloyd al Puntofranco V. E. III, e scaricava delle balle di spugne, quando una di queste rovinando dall'alto di una catasta, gli piombò addosso e lo gettò a terra, in modo che il pover'uomo rimase molto malconcio. Egli fu tosto trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate gravi lesioni alle ossa nasali, una ferita lacero-contusa al vertice del capo, una contusione sopra l'occhio destro e uno spacco al labbro superiore.

Dopo la medicazione il ferito, giudicato guaribile in due o tre settimane, fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Un sasso piomba dalla galleria di Montuzza

sulla testa di un operaio

Giuseppe Benasich, di 30 anni, abitante a Muggia, finito il suo lavoro al Cantiere S. Marco, sboccava verso le 17.30 dalla galleria di Montuzza per prendere il tram della linea N. 4, che lo doveva trasportare fino al piroscafo in partenza per Muggia, ma appena fu sulla via Silvio Pellico, si sentì colpito alla testa in modo tanto violento, che traballò e cadde a terra, privo di sensi.

Soccorso subito da parecchi presenti, il disgraziato, che era stato colpito da una pietra lanciata non si sa da chi, dall'alto della galleria, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli riscontrò una ferita al cuoio capelluto. Dopo aver avute le cure del caso, il Benasich volle ritornare a casa, dichiarando che si sentiva in forze di andare fino a Muggia a piedi, poichè nel frattempo anche l'ultimo piroscafo che l'avrebbe trasportato colà, era già partito.

Una bicicletta rubata a Trieste

sequestrata a Gorizia

GORIZIA, 16

Due carabinieri, mentre perlustravano la via che da S. Vito al Torre conduce a Visco, si imbatterono in due individui sdraiati nei pressi di una siepe. Non avendo i due indosso alcuna carta di legittimazione, i carabinieri si insospettirono e visitarono la siepe dietro la quale scopersero una bicicletta da corsa. Interrogati finirono col dire che la macchina era stata rubata a Trieste, in piazza Perugino, a certo Biagio che l'aveva lasciata momentaneamente fuori di un negozio. I due furono passati agli arresti ed identificati per Giuseppe Magaina, di 17 anni, da Trieste, abitante in via Crispi 72, e Giovanni Cucet, di 16 anni, pure da Trieste, abitante in via Raffaello Sanzio 257.

Due operaie ferite durante il lavoro. Maria Daneu in Breghent, di 27 anni, abitante a Contovello 15, occupata alla Società «Alimentaire», passando iermattina vicino a una grande catasta di barattoli da conserve, la urtò in modo da determinare una pioggia di vasi di latta addosso a lei. Per quella valanga di nuovo genere la donna fu rovesciata a terra e riportò una ferita lacero-contusa al dorso del naso. Condotta all'ospedale Regina Elena, ebbe dal medico d'ispezione all'astanteria le cure del caso e fu dichiarata guaribile in una decina di giorni.

— Una giovane operaia del Pastificio Bolognese di via Paduina, Luigia Mandel, diciannovenne, abitante in via Chiauchiara 3, passando vicino a un essicatoio della fabbrica, fu sfiorata da un volante, che le produsse ferite lacero-contuse alla gamba destra. Dopo essersi fasciata alla meglio l'arto, la giovane si recò all'ospedale Regina Elena ove le furono prestate le cure opportune. Quindi potè rincasare.

Movimento sindacale

L'Ufficio di collocamento e i tranvieri. Il Sindacato provinciale tranvieri comunica che, in riferimento alle norme che regolano gli Uffici di collocamento, le domande di assunzione giacenti presso l'Azienda delle tranvie municipali sono state ritirate e depositate presso l'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti. Fattone il dovuto spoglio, riordinamento e ordine di precedenza in base ai diritti di preferenza stabiliti dalle norme suddette, si rende noto che, dato il grandissimo numero di richieste, le iscrizioni all'Ufficio di collocamento sono per ora assolutamente sospese.

Ulteriori comunicazioni verranno emanate quando tale provvedimento non si renda più necessario.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Domani, domenica, alle 7.30 tutti gli avanguardisti disponibili della IV Coorte «Giovinezza» e propriamente delle Centurie X, XI e XII più il manipolo ciclisti si aduneranno al comando, via d'Annunzio, per partecipare a un'escursione sul Carso. Si ritornerà verso le 18; pranzo dal sacco. Stasera alle 18 tutti gli avanguardisti, capisquadra scelti e i graduati della Legione sono invitati dal comandante.

Coorte marinara «N. Sauro». Domani, la Coorte si raduna per le ore 8.30 in piazza Hortis davanti il comando di Coorte. Gli avanguardisti del mare interverranno in tenuta ordinaria. Per gli avanguardisti della I Centuria l'adunata è facoltativa. La Coorte si recherà a S. Andrea per esercitazioni.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia Almirante-Rissone-Tòfano

La Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano ha fatto ieri sera lieto ritorno fra noi, ed ha ritrovato il pubblico fervido, curioso, attento ed entusiasta che l'aveva applaudita e circondata di tante simpatie la scorsa stagione. Quelle simpatie sono tuttora vive e durevoli perchè la Compagnia mantiene intatta la sua costituzione artistica, è sempre riguardosa e gelosa del suo decoro, è sempre rivolta verso un ideale di perfezione, e resiste al pericoloso disfacimento cui vanno soggette le altre formazioni comiche per la fermezza intelligente e l'armoniosa disciplina impostale dal suo direttore Gigetto Almirante. Maturati, scaltriti e resi esperti dalla lunga convivenza artistica e dalla ricchezza del repertorio questi attori possono offrire al pubblico quella fusione di voci, di movimenti, di atteggiamenti, raggiungibile soltanto dopo lunghi esperimenti attraverso una costante disciplina e varietà di prove. In fondo, anche la recitazione può esser giudicata sotto un aspetto musicale: ogni attore è come uno strumento al quale viene affidata una parte. La concertazione determina lo stile, e la fusione tra le parti crea l'armonia della commedia e rende intelligibile il suo spirito. Ecco il terzetto Almirante-Rissone-Tòfano. Dalla lunga consuetudine di recitare insieme, dalla quotidiana elaborazione della parte questi tre attori traggono quella mirabile fusione nell'espressione, nei toni e nei mezzi toni, nelle pause, nella concitazione. Nessuno prevale sull'altro, ma tutti recano la misura, il colore e il calore necessari all'effetto del quadro scenico. E' come un terzetto strumentale: a Giuditta Rissone il patetico, a Gigetto Almirante l'arguzia sbarazzina del comico, a Sergio Tòfano una gravità lenta e aristocratica un po' pungente, un po' sentimentale.

Ieri sera il pubblico li vide nell'atmosfera di questi caratteri. Bellissimi e pittoreschi caratteri che balzarono ancor vivi e piacevoli di contorni della commedia «I giorni più lieti». La commedia portava un nome caro e non obliato dai triestini: quello di Giannino Antona Traversi; caro per le cose sottili, eleganti, ricche di osservazione psicologica e di insegnamento umano ch'egli diede al teatro italiano; caro per l'alta e pura opera di soldato ch'egli ha dato e continua dare all'Italia come curatore amoroso e paterno dei nostri Cimiteri di guerra. Avvicinare, dopo tanti anni di immeritato silenzio, qualche commedia di Giannino Antona-Traversi al pubblico, vuol dire ravvivare la memoria di ciò che ha creato questo nobile spirito per il teatro italiano. E anche di ciò va data lode a Gigetto Almirante. Egli ha scelto «I giorni più lieti» perchè ha riconosciuto i valori di questa commedia garbata, pungente, con un fondo d'insegnamento morale e di canzonatura ironica. Giannino ci dice, anzi dice ai fidanzati, che i giorni più lieti non sono quelli del fidanzamento e della vigilia delle nozze. I due promessi della commedia sono angustiati dalle visite augurali, dalle tradizioni aristocratiche delle rispettive famiglie ossequienti a certe formalità fastidiose, dal contratto di nozze pieno di clausole che gettano un'ombra di malinconia e di preoccupazione sull'avvenire del matrimonio, dal vestito di nozze della sposa, dalla scelta dei testimoni, dal modo di celebrare il rito in chiesa, dai pettegolezzi invidiosi e insidiosi delle amiche di lei, dal cipiglio aristocratico, acre, puntiglioso e testardo del Principe suocero, dalla morbosa curiosità del mondo, dai primi dissapori e dagli inizi litigiosi dello sposo; dalle prime avvisaglie della sposa che vuol fare ciò che a lei piace e poi si angoscia e rabbonisce per fare ciò che vuole lui. La commedia di Giannino ha forse vent'anni; forse di più. Ma è giovane, fresca e presente alla nostra esperienza. I suoi sentimenti sono veri e umani e non conoscono la contingenza dell'età: il suo mondo romano aristocratico è osservato con raffinato gusto d'artista.

Il pubblico fece alla commedia ed ai suoi interpreti accoglienze assai calde, liete e piene di cordialità. Gigetto Almirante, al suo apparire è stato salutato da un fervido applauso; Giuditta Rissone ebbe pure la sua pare di applausi e Sergio Tòfano, che ha impersonato la parte del vecchio Principe Marcantonio Frangipane, ottenne un successo personale. La sua truccatura, il suo gesto severo e rigido, il modo del suo linguaggio classicheggiante, resero con viva espressione l'umanità del personaggio. Ottimi il De Sica, il Valpreda, la signora Tòfano, la Chellini, la Moschini, e gli altri.

v. t.

— Stasera una novità interessante: «Il ritorno» di De Flers e De Croisset.

Teatro della Commedia. L'interpretazione accurata che dà la Compagnia della bella commedia di Sabatino Lopez «La signora Rosa», ha richiamato alle repliche di ieri pubblico affollato, il quale ha seguito la recitazione apprezzandola vivamente e applaudendo alla fine d'ogni atto Carmelo d'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi nella parte di protagonista, l'Alberti e gli altri tutti.

Oggi il fortunato lavoro si replica alla sola serale delle 20.45. Lunedì la brillantissima commedia di L. Verneuil «Vi amo e sarete mia», in una nuova edizione della Compagnia, con Carmelo d'Angeli-Calabrese e Augusto Geri nelle parti principali, garanzia di un intenso godimento

Il concerto Carreras all'Università Popolare - O. N. D. Domani, alle 16.15, nella sala della Società Ginnastica ci sarà il II concerto del ciclo con la grande pianista Maria Carreras che l'U. P. ha potuto scritturare col concorso della Società Italiana per la propaganda musicale. La Carreras ha suonato in tutte le capitali del vecchio e del nuovo continente suscitando dovunque entusiastica ammirazione per la tecnica perfetta, l'interpretazione intelligente, il gusto raffinato e soprattutto per lo squisito senso della proporzione della sua anima, pur impetuosa, calda e canora. E la critica le riconosce il primato fra tutte le pianiste. Ecco il poderoso programma: 1) Gluck-Sgambati: Melodia; Clementi: Sonata op. 26 N. 2 - 2) Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata); 3) Liszt: Sonetti del Petrarca N. 104 e N. 123; Fantasia quasi sonata - 4) Schubert-Liszt: Dove? - La trota - Pick Mangiagalli: La danza d'Olaf - Busoni: Turandot (Intermezzo) - Albeniz: Navarra. La sala sarà riscaldata, le ultime file libere al pubblico. I posti a sedere si vendono nella Biglietteria Centrale.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle ore 15.30 precise, avrà luogo la rappresentazione della graziosissima fiaba musicale «Cenerentola» che ha conseguito un successo veramente trionfale nel corso delle numerose repliche. Domani, domenica, alle ore 14, decima esecuzione della fiaba.

L'opera al Rossetti

Questa sera alle 20.15, in abbonamento serie B, nuova replica a richiesta dei «Maestri Cantori». A chiarimento di quanto annunciato ieri, gli abbonati della serie B usufruiscono di questa rappresentazione senza l'obbligo di confermare i posti, esibendo all'ingresso solamente la tessera, senza staccare il tagliando 14 d'ingresso.

Per la rappresentazione odierna l'Impresa, aderendo ad analoga richiesta, ha cortesemente concesso a tutti i soci dell'O. N. D. Università Popolare, una sensibile riduzione sul prezzo dell'ingresso, che sarà portato a lire 11 tasse comprese. I biglietti ridotti potranno essere ritirati dai soci fino alle ore 20, soltanto alla segreteria dell'Università Popolare, in via Gatteri N. 3.

Domani domenica, alle ore 15 unica rappresentazione diurna della «Traviata» con gli acclamati esecutori.

ALLA CASA RIONALE BALILLA «AURELIO E FABIO NORDIO»

Nel «Piccolo dei Piccoli» odierno fotografie, dettagli e relazione di una visita alla «Casa Rionale Balilla Aurelio e Fabio Nordio».

Varietà e Cinema

«Alì» è il poderoso capolavoro Paramount che trionfa all'Excelsior, seguito con sempre maggiore entusiasmo dalla folla che ne ammira la eccelsa grandezza. Segue una attraentissima varietà.

«La vita privata di Elena di Troia» e la «Eruzione dell'Etna» al Teatro Nazionale costituiscono un programma di eccezionale interesse, che l'attraente spettacolo di varietà completa nel modo più brillante.

Primissima giornata de «I rapaci» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi cabato alle 16 hanno inizio le primissime proiezioni della visione edita dalla Casa Metro Goldwyn, «I rapaci», trama d'amore e di passione sullo sfondo sconfinato del mare con John Gilbert, il noto ed illustre attore americano, ormai annoverato tra i più quotati artisti dello schermo. Vi agiscono, accanto a lui, Ernest Torrence, Joan Crawford e Tom O' Brien. Con oggi pure viene cambiato il programma di varietà, nella quale debuttano il canzoniere Vusio e il pittore Lampo Faccelli. Il pubblico è pregato d'intervenire preferibilmente alle rappresentazioni del pomeriggio, per evitare gli affollamenti serali. Sono sospesi tessere e inviti.

Giorgio O' Brien nell'«Inferno dei vivi» e l'«Eruzione dell'Etna» al Teatro Fenice saranno oggi l'attrazione delle folle che prediligono il simpatico artista e di quanti hanno palpitato per la spaventosa eruzione dell' Etna.

«Bambù e gli sciacalli» è oggi in «première» all' Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «Viva noi che semo puti!»

Douglas Fairbanks al Regina si produce nella film «Il Gaucho», raccogliendo dal numeroso pubblico che assiste a questo rappresentazioni delle esclamazioni di vero entusiasmo per la sua arte che nessun attore ha potuto ancora imitare. Le repliche si susseguono fortunatissime.

Lon Chaney ne «I fanti del mare» al Gran Cinema Italia. Ancora per pochi giorni soltanto si proietta in questo ritrovo preferito della città, questo colosso della Metro Goldwyn, serie d'oro, riproducente in modo terrificante le tragiche scene della rivolta di Shanghai. Oggi repliche alle ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15.

Imminente: «Wera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jean Angelo. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le rappresentazioni del colosso cinematografico «L'invasore», smagliante interpretazione di Ivan Mosjoukine e Mary Philbin. Prossimo spettacolo: «Scampolo» con Carmen Boni.

Cinema Edison. Sempre con enorme affluenza di pubblico continuano le repliche di «Sangue scozzese», un vero capolavoro d'arte e di bellezza, dove la soave figura di Lilian Gish rifulge come un'aureola, imprimendo in ogni scena un palpito, una nuova emozione. Prossimamente: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.

Cine Aurora, Via Madonna del mare 16. Mary Pickford, la beniamina del nostro pubblico, si può ammirarla oggi nel suo più recente capolavoro: «Passerotti».

Primi posti lire 1.50; II posti lire 1.

Harry Liedtke ne «Il turbine del carnevale» al Cine Savoia. Un successo senza precedenti si prerede per lo spettacolo di oggi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «Il ritorno» di De Flers e Croisset. (Novità).

Rossetti. Stagione d'opera. (Fuori abbonamento, serie B). Ore 20.15: «I maestri cantori».

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «La signora Rosa» di S. Lopez.

Excelsior. Dalle 16: «Alì» con Clara Bow e Charles Rogers e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «La vita privata d'Elena di Troia» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert e varietà.

Fenice. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Bambù e gli sciacalli» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Passerotti» con Mary Pickford.

Cine Edison. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il direttissimo dell'amore» con Ossy Osvalda.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il bosco dei sospiri» con Mac Donald e Ted Namara.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Novo Cino. Dalle 16: «Amanti per burla» con Farrel Mac Donald.

Cine Royal. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.

Cine Centrale. Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Cine Volta. Dalle 16: «La notte della Regina Isabella» con Emil Jannings.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Il signore del cammei» con John Gilbert.

Cine Venezia. Dalle 16: «Caterina di Russia».

Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Vendetta araba» con Jetta Gondal e Victor Varconi

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi; prima visione: «Gli avvoltoi della foresta» con Tom Mix.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Il paseo della paura» con Buck Jones.

Cine Roiano. Dalle 16: «Il diamante dello czar», dramma passionale.

(Note di cronaca)

Oggi Tom Mix

nel bellissimo capolavoro «Gli avvoltoi della foresta», in primissima visione per Trieste, oggi al Cinema-teatro Alfieri, Viale Venti Settembre N. 24.

Lauree. Il chiaro prof. Antonio Andri, che occupa con onore presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» una cattedra di letteratura straniera, si è acquistato in seguito a un brillante esame, presso la R. Università di Padova, anche la laurea in lettere con pieni voti. Congratulazioni.

— Il concittadino sig. Pino Purich s'è laureato in giurisprudenza, a pieni voti assoluti, con una dissertazione sul duello. Felicitazioni.

— Il nostro concittadino signor Marco Kostoris si è laureato presso la R. Università di Pavia in giurisprudenza. Al giovane dottore le nostre congratulazioni.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 43, 55, 56; mozzi coperta 153 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 231, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 243, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 81, 55, 82, 68, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 167, 168, 169; carbonai 93, 83, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 54, 70, 60, 71; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 20, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 43, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 46, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 13, 14, 15, 17; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 33, 62, 63, 64, 65; carbonai 30, 31, 31 bis, 35, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 novembre:

«Atlanta», Buenos Aires (Darsena Northe); «Aquileia», Roma Italo Radio; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Casablanca TSF; «Caprera», Aden Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Shiomisaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Maria Cristina», Alula Somalia; «M. Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Massaua Radio IRG; «Roma», Genova Radio ICB; «Romolo», Bombay Radio; «Saturnia», Trieste Radio; «Semiramis», Trieste Radio; «Taormina», Trujillo Perù; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Vienna», Alexandria Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Curaçao.

CORRISPONDENZA APERTA

Un assiduo del «Piccolo». Se vuol provare la sua fortuna con la scuola da lei citata, lo faccia pure, ma per sua tranquillità chieda da quella scuola la garanzia che dopo otto mesi ella avrà la qualifica e il diploma professionali da lei desiderati, e anche legalmente riconosciuti e convalidati. Mandi poi questa lettera per esame e parere alla R. Scuola Industriale di Gorizia e anche al R. Istituto Industriale di Trieste. Queste due scuole, essendo nominate dal Ministero sedi d'esami per le qualifiche professionali, potranno informarla esattamente se la via da lei scelta era giusta.

Italia. Trieste-Portogruaro in terza classe lire 31.20, Portogruaro-Piacenza in terza classe lire 70.50, Trieste-Piacenza in terza classe lire 82.50, sempre solo andata. Per andata e ritorno i prezzi si raddoppiano. Per rispondere a tutti gli altri suoi quesiti occorrerebbe per lo meno una colonna del giornale. Si rivolga perciò ai competenti uffici del Distretto militare e della R. Capitaneria di porto.

Lussinpiccolo. Il fondo sussidi Oscar Cosulich è stato istituito nel 1926 per sovvenire superstiti di addetti di terra e di mare della Società di navigazione Cosulich. Il fondo viene amministrato dalla direzione della Società, alla quale vanno dirette anche le domande intese a ottenere un sussidio. Nè la presentazione delle domande nè l'erogazione dei sussidi, il cui ammontare non è fisso ma viene stabilito secondo i casi dalla direzione suddetta, sono legati a termini di tempo prestabiliti. Presso le Cosulich esiste pure altro più vecchio «Fondo sussidi» con circa analoga destinazione.

Urgente. Non diamo indirizzi. Consulti la Guida generale di Trieste e troverà quanto desidera. — *Il macchinista.* Si rivolga direttamente, esponendo il suo caso, alla R. Capitaneria di Porto.

Invalido di guerra. A nostro parere non ha diritto a niente nel fatto che il Ministero le avrebbe concesso questa volta non due, ma bensì dieci anni dalla data in cui è stata sospesa la pensione, ovvero avrebbe specificato con apposita variazione «comprese gli arrotrati dalla data della sospensione».

Curioso. Si rivolga alla R. Capitaneria di Porto (Ufficio collocamento). — *Disoccupato.* Per potere essere arruolato nella Milizia ferroviaria postale bisogna essere impiegati ferroviari o postali.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittoria.

NASCITE (15 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 1; totale 7.

DECESSI: Comuzzo Teresa m. 10; Comisso in Bertetig Antonia a. 80; Del Neri Eugenio Luca a. 62; Tomich Giovanni a. 60; Costantini Giusto a. 33; Apollonio Bartolomeo a. 71; Jachia cav. Gino a. 72; Mazzoni Maria a. 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05; S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.15	Lussino	252	253
			Martinol	158	158
Obbl. Ven	74.75	75.—	Merid.	832	834
B Tes. nov	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	227	227	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	224	224
Comit	1447	1470	Fram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	825	830	Cant. Nav	138.50	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	155
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	75	80
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	331	Kerka	250	249
Generali	5670	5860	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1160	1190	SELVEG	500	500
Infortuni	2960	3010	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2410	2500	Gas-Roma	814	811
Riun. B	2410	2500	Ilva	180	180
Sigorta	253	253	Intrficio	452	453
Adria	162	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	170	170	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	165	170	Pilatura	253	252
Gerol.	446	446	St. Dalmine	132	131.50
Libera T.	168	168	St. Tecnico	257	267
Istria-T.	263	264	Terni	429.50	427

Seguendo nella tendenza la Borsa di Milano, il mercato si è dimostrato oggi attivo e sostenuto ed i titoli di assicurazione, dopo la depressione di questi ultimi giorni, hanno reazionato fortemente, riacquistando quasi tutto il punteggio perduto. Assicurazioni Generali dopo aver raggiunto in mezzaborsa un massimo di 6905, chiudono più calme a 6870. Navigazioni stazionarie.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.54; New York 19.05, telegrafo 19.09; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.25; Amsterdam 766.50; Albania 366; Atene 24.70; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.58; Spagna 308; Vienna 268.50; Zagabria 33.55.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.28; dollari 18.95; scellini 268.50; dinari 33.42½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 15/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	620	622	635	—	627
maggio	—	—	615	620	635	—	627
luglio	—	—	615	620	630	—	622
settem.	—	—	—	—	625	625	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 7/16	—	12.—
nov.-marzo	—	12 11/16	—	12 7/16
aprile-agosto	—	13 15/16	—	12 5/16

MILANO

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½%	71.60	71.75	Veneziano	177	175
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.05	Casc. Seta	1046	1076
			Chatillon	269	300
B. d'Italia	2560	2580	SNIA Vis.	137.50	139
Comit	1450	1473	Ilva	180	180
B. N. Cred.	580	581	Elba	44.50	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	318	318
Credito	821	827	Montecat.	275.50	280.50
Cosulich	170.50	170.50	F.I.A.T.	607	691
Meridion.	834	830	S.I.P.	164	163.50
Rubattino	548	545	Terni	427	432
Libera T.	170	168	Dist. Ital.	148	150
Cantoni	3675	3675	Bon. ferr.	516	518
Turati	800	805	Eridania	496	498

Mercato fermo ed attivissimo con moltissime oscillazioni sui valori più trattati, con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. E' stato richiesto oggi il diritto di sconto per 12.059 azioni Fiat con scadenza a 20 giorni. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Montecatini, Chatillon, Isotta, Pirelli Italiana. Valori di Stato, bancari e trasporti sostenuti, specialmente in ripresa le Comit, Credito e Banca d'Italia. Tessili calmi, eccezione per le Chatillon, fermissime. Elettrici sostenuti. Meccanici calmi, eccezione per la Fiat, Isotta e Montecatini fermissime. Alimentari resistenti, esportazioni sostenuti. Dei diversi ricercatissime le Pirelli Italiana. Durante il listino mercato attivissimo e molto agitato: Fiat 678, 683, 655, 660, 639, 640; Chatillon 287, Isotta 271, Edison 805. Dopoborsa sempre attivissimo con forti spostamenti: Fiat 660, Chatillon 290, Isotta 272. Provisioni ottime. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.58; Zurigo 367.40; Londra 92.53; Olanda 766.50; Spagna 308; Belgio 265.25; Berlino 454.70; Vienna 268.50; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08⅞, chèque 19.06; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½	71.47½	71.60	Ilva	178	181
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.02½	Ansaldo	83	83
			F.I.A.T.	608	700
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	276	281
B. d'Italia	2550	2575	M. Amiata	316	322
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1447	1471	Gas Roma	811	812
Credito	822	826	R. Zucch.	118	118
B. Roma	118	118.25	Eridania	498	498
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	223	223
B. Am. e I.	220	220	Immobil.	896	897
Rubattino	550	554	Beni Stab.	740	747
Cosulich	172	171	Risanam.	1178	1185
Libera T.	170	170	A. Marcia	3060	3030
Cot. Mer.	44.75	44.75	Cond. ac.	1040	1020
SNIA Vis	137	139	Serino	710.50	721
Sole Chât.	270	298	Marconi	360	353
Varedo	58	58	Spalato	235	235
Terni	429	435	Isonzo	74	90
Elba	44	44	Fon. Vita	918	918
Metall. It.	171	170			

Mercato fermissimo con chiusura ai massimi, mentre in dopoborsa la Fiat ripiega di 50 punti. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Chatillon, Immobiliare e Comit. Valori bancari e fondiari in aumento, specialmente Comit, Consorzio, Immobiliare, Beni Stabili; stazionario il Risanamento. Trasporti stazionari. Elettrici migliori, specialmente Gas e Terni. In dopoborsa Fiat 650-660, Chatillon 293.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.55; New York 19.08⅞.

TORINO

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½	74.55	71.55	Bonifiche	514	518
Cons. 5% / Littorio	83.10	83.20	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2562	2575	SNIA Vis.	138	139
Comit	1450	1472½	Sole Chât.	271.50	296.50
Credito	820	825.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	276.25	279.50
B. N. Cred.	582	584	Stige	—	—
Con. Mob.	835	864	Terni	429	436.50
Rubattino	550	555	S.I.P.	165	167
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	170	174	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	603	695	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319.75	322	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivissimo. La quota tende all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Chatillon e Comit. Valori di Stato ricercati, bancari migliori, specialmente Comit; trasporti ed elettrici fermi; tessili e meccanici in aumento, specialmente Chatillon e Fiat. Le Fiat e Chatillon chiudono ai massimi. In dopoborsa la Fiat perde 40 punti.

CAMBI: Francia 74.57; Londra 92.54½; Svizzera 367.40; New York 19.08⅞.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.60; rendita 3½% netto (1902) 66.50; rendita 3% lordo 45.07½; Consolidato 5% 82.83⅞. Obbligazioni Venezie 3½% 74.95.

CAMBI: Francia 74.55; Svizzera 367.62; Londra 92.533; Olanda 766.50; Spagna 307.50; Belgio 265.20; Berlino 454.70; Vienna 268.50; Praga 56.62; Romania 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York 19.087; Canadà 19.05½; Oro 368.29; Belgrado 33.60; Budapest 333; Albania 365.50; Norvegia 509; Russia 97; Svezia 510.50; Varsavia 214.50; Danimarca 509.

FIRENZE. Mercato ottimo. La quota tende sempre a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Consorzio, Snia, Fiat e Montecatini. Bancari, trasporti, tessili e meccanici ricercati, specialmente Comit e Fiat; altri reparti stazionari. Mercato fermissimo, ricercatissima la Fiat la quale ha raggiunto in chiusura 702. Dopoborsa alquanto più calmo ma con fondo sempre ottimo.

BOLOGNA

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	137	139
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.95	Terni	432	432
			Ilva	187	180
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	609	700
B. d'Italia	2557	2575	Montecat.	277	280
Comit	1447	1470	Elett. Adr.	258	258
Credito	—	—	S.I.P	—	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516	516
B. N. Cred.	580	582	Generali	5645	5870
Rubattino	550	550	Isonzo	—	—
Cosulich	170	171	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	318

Mercato fermissimo. La quota tende ad aumentare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat, Chatillon e Generali. Trasporti sostenuti. Bancari, tessili, elettrici, meccanici ed assicurativi in aumento, specialmente Comit, Chatillon e Fiat. Mercato attivissimo con grandi spostamenti di prezzi su tutta la quota.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.50; Spagna 308; Olanda 766.

GENOVA

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½	71.60	71.70	Eridania	496	496
Cons. 5% / Littorio	83.05	83.20	Gulinelli	181	179
			Dist. Ital.	146	147
Obbl. Ven.	75.10	75.—	Ansaldo	87	92
B. d'Italia	2557	2581	Ilva	179	181
Comit	1448	1471	Elba	44	44.50
Credito	822	830	Miani	18	19.75
B. Roma	117	117	Montecat.	277	279.50
B. N. Cred.	580	580	Amiata	319	323
B. Am. e I.	123	125	F.I.A.T.	607	683
Rubattino	548.50	555	Terni	430.50	436
Libera T.	170	171	Es. Elett.	125.50	125.50
Cosulich	171	171	SNIA Vis	136.50	140.50
Lloyd Sab.	309	310.50			

Il mercato apre fermissimo e tale si mantiene per tutta la seduta, specialmente per la Fiat che indecisa in apertura, riprende il suo corso ascensionale per chiudere quasi ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat che ha fatto un massimo di 695 e un minimo di 631, Comit apre ferma su larghi scambi a 1472, le Chatillon continuano l'ascesa fino a 302, Montecatini scambiata a 281, contenuti i bancari, Terni, ex ferroviari e in genere tutta la quota. I valori di Stato seguono il mercato e chiudono ai massimi. Durante il listino si verifica, come un colpo di folgore, una violenta reazione e tutta la quota ne risente. Dal largo denaro si passa alle offerte insistenti e per essere più riflessivo in seguito: Fiat 640-660, Comit 1460, Chatillon 280-288, Banca d'Italia 2565-2572.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.54½; Svizzera 367.45; New York 19.08⅞; Spagna 307.80.

VENEZIA

novembre	15	16	novembre	15	16
Rend. 3½	71.50	71.50	Libera T.	168	169
Cons. 5% / Littorio	82.87½	82.97½	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.80	74.80	Ad. Elett.	256	260
B. d'Italia	—	—	Terni	429	433
Comit	1450	1473	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Sole Chât	268	291
Generali	5660	5910	G. Alberg	86.62	86.50
Cosulich	—	174	Montecat	273.50	281

Mercato fermo. La Fiat su denaro bruciante ha continuamente volato e migliorato di un'ottantina di punti sulla chiusura precedente. Miglioramenti notevolissimi si notano anche sulle Chatillon, Comit e Montecatini. Anche i titoli assicurativi balzano in avanti e le Generali volano con oltre 200 punti di aumento sulla chiusura precedente. Valori di Stato migliori. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.56; Londra 92.55; Svizzera 367.40; New York 19.09; Spagna 307.75; Berlino 454.75; Belgio 265.40; Vienna 268.50; Zagabria 33.58; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.55.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BALIE, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, offronsi. Zonta 5. 65868 A

CUOCA capacissima con ottimi certificati, offresi per trattoria, hotel, famiglie, mensa. Indirizzo al Piccolo. 95429 A

CUOCA per locale o privato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Corso Vittorio Emanuele 43, Merlo. 88208 A

DOMESTICA 40-enne tutto fare offresi a persona sola o piccola famiglia. Cassetta 22310 A, Unione Pubblicità. 22310 A

DOMESTICA capace, raccomandata, offresi. Carlo Stuparich 2, V. 88283 A

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati lunghi, capace cucinare, offresi. Belpoggio 3, portineria. 10467 A

PRESTASERVIZI cerca posto per il pomeriggio. Via Carducci 39, IV, porta 10. 88329 A

RAGAZZA brava cucinare, per tutto fare per piccola famiglia offresi. Via S. Lazzaro n. 7, presso portinaia. 56804 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi per bambini o piccola famiglia. Via Udine 31, III, int.no 56813 A

SIGNORINA tedesca, con lunghi attestati, offresi quale domestica capacissima a piccola famiglia. Cassetta 22299 A, Unione Pubblicità. 22299 A

VEDOVA brava massaia offresi presso persona sola, miti pretese. Cassetta 22327 A, Unione Pubblicità. 22327 A

25-ENNE tutti lavori di casa offresi. Antonia Canzianich, via Lazzaretto vecchio 33. 88236 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, altro personale, cercansi per Trieste fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 88275 B

A. CUOCHE, cameriere, istitutrici, bambinaie, domestiche, altro personale cercansi. Zonta 5. 56867 B

BAMBINAIA bravissima, soltanto toscana, con attestati cercasi. Scrivere Gallico, casella postale 529. 88206 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, pratica tutti i lavori di casa per piccola famiglia cercasi. Orario dopo le ore 9. Via Romagna 16, I. 56820 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Ventisettembre 16, III, porta 13. 56858 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina cercasi. Padnina 8, porta 2. 88242 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 56825 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno. Giulia 23, IV, sinistra. 88270 B

RAGAZZA prestaservizi 1 ora la mattina, 2 ore pomeriggio cercasi. Via Petronio 11, II. 88265 B

RAGAZZA capace cucinare, buoni attestati cercasi. Gatteri 5, porta 4. 56776 B

RAGAZZA educata, lavori leggeri, dalle 8 alle 12, paga 100 lire, cerco. Piazza Borsa 2, II, sinistra. 88247 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Via Solitario 4. 56796 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCARIO capacissimo assumerebbe qualsiasi lavoro corrispondenza, contabilità, bilanci alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 56758 C

BANDAIO capo operaio, assolto scuola professionale cerca posto fiducia. Scrivere Slamich, Gorizia, via Carducci 20. 56622 C

BARBIERE capacissimo, specializzato taglio capelli signora offresi. Cassetta 22188 C, Unione Pubblicità. 22188 C

CAUZIONE 10.000 verserebbe 28.enne, scuole medie, buoni serviti, referenze, impiego fiducia, cassiere, esattore, magazziniere. Offerte serie dettagliate. Cassetta 22035 C Unione Pubblicità. 22035 C

CECOSLOVACCO 30-enne desideroso migliorare posizione occuperebbesi presso buona ditta quale corrispondente tedesco perfetto, conoscenza italiano, contabile-bilancista, conoscenza tutti lavori d'ufficio, già occupato presso ditta locale. Offerte cassetta 22266 C, Unione Pubblicità. 22266 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 22165 C, Unione Pubblicità. 22165 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, assoluta competenza, buone cognizioni spagnolo, accetterebbe lavori per azienda. Scrivere cassetta 22297 C, Unione Pubblicità 22297 C

DISEGNATORE tecnico - artistico, offresi prontamente anche fuori Trieste. Assume lavori a domicilio. Cassetta 22302 C, Unione Pubblicità. 22302 C

GIOVANE 27-enne pratico lavori magazzino, spedizioni, serie referenze, occuperebbesi miti pretese. Cassetta 22311 C, Unione Pubblicità. 22311 C

GIOVANE bravo per campagna offresi. Indirizzo Piccolo. 88248 C

GIOVANE 26enne, bella calligrafia, perfetto tedesco, disponendo serie garanzie, ottime referenze, occuperebbesi quale fattorino, riscuotitore, anche mansioni magazzino. Offerte Casestta 22330 C, Unione Pubblicità. 22330 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 22194 C, Unione Pubblicità. 22194 C

INFERMIERA praticissima, 24-enne, cerca posto casa privata, sanatorio, ambulanza Trieste, fuori. Cassetta 22319 C, Unione Pubblicità. 22319 C

PORTINAIA con due figlie offresi. Cassetta 22296 C, Unione Pubblicità. 22296 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza corrispondenza, contabilità, stenografia, dattilografia, miti pretese, offresi. Cassetta 22325 C, Unione Pubblicità. 22325 C

SIGNORA distinta offresi direttrice casa, assistenza e compagnia a persona sola, anziana, anche fuori Trieste. Cassetta 22301 C, Unione Pubblicità. 22301 C

SIGNORINA intelligente, attiva, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi anche negozio. Offerte cassetta 22321 C, Unione Pubblicità. 22321 C

SIGNORINA distinta, sarta capace, conoscenza francese, offresi famiglia fine, anche per bambini, lavori leggeri, compagnia. Miti pretese. Disposta viaggiare. Offerte cassetta 22268 C, Unione Pubblicità. 22268 C

STENODATTILOGRAFA praticante, offresi principio senza paga. Cassetta 22295 C, Unione Pubblicità. 22295 C

TORNITORE, congegnatore meccanico, ottimi certificati, occuperebbesi presso officina, stabilimento industriale o meccanico. Cassetta 22309 C, Unione Pubblicità. 22309 C

24-ENNE distinta offresi governo casa presso persona sola o piccola famiglia anche per bambina. Indirizzo al Piccolo. 56785 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ASSUMONSI ordinazioni scarpe su misura e riparazioni a prezzi miti. Schiavoni Arcangelo, ex lavorante di Montanari, Veneziani 21. 88286 CC

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, II. 10472 CC

COPERTAIA confeziona coperte di bambagia e piume. Mag. Gatteri 46. 88292 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste materassi prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 10470 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 66274 CC

SARTA assume lavori casa eventualmente giornata. Arcata 7, porta 16. 88289 CC

SARTA di bianco, rammendatrice qualsiasi genere, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 56785 CC

SARTA uomo confeziona rivolta rimoderna vestiti. Guardia 12 pianoterra. Donaggio. 22333 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, così pure lavature eseguisconsi. Artisti 7. 88293 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minim. L. 3.— D

A A. ISTITUTORE per primario collegio cercasi. Offerte con referenze Cassetta 22231 D, Unione Pubblicità. 22231 D

APPRENDISTE copertaie cercansi. Presentarsi dalle 19 alle 20. Indirizzo Piccolo. 56783 D

ARROTINO per falegnameria, specialmente per seghe a nastro assumerebbe prontamente Cassettificio Mankoc, San Pietro Carso. 88149 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cerco. Via Industria 8. 56802 D

FABBRO cercasi per angolari. Rivolgersi Officine Navali Triestine, S. Sabba. 56780 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5850 D

PARRUCCHIERA, parrucchiere, buone condizioni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 56777 D

PASTICCERE mezzolavorante cercasi. Rivolgersi Weber, via Ginnastica. 56870 D

PENSIONATO pratico contabilità, cauzione, cercasi. Offerte, pretese, età, Cassetta 22312 D Unione Pubblicità. 22312 D

RAGAZZA cercasi per magazzino. Venti settimanali. Boccaccio 1, Poggio. 88259 D

RAGAZZETTA quattordicenne, onesta, cercasi per cartoleria. Battisti 17. 56859 D

RAGAZZO praticante manifatture cercasi. Siega, Corso Garibaldi 11. 22332 D

RAGIONIERE esperto, opere pie, cercasi provincia. Indicare referenze Cassetta 22232 D, Unione Pubblicità. 22232 D

RISCUOTITORE verso provvigioni cercasi prontamente. Offerte con referenze Cassetta 22323 D Unione Pubblicità. 22323 D

RIVISTA cerca collaboratori, corrispondenti, fiduciari. Scrivere Rivista Terra Adriatica. Ferrara. 5854 D

SIGNORE, signorine pratiche abbonamenti cercansi ovunque. Stipendio 600 mensili. Referenze «Tutto» Casella postale 1009, Milano. 5855 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERINO vuoto cercasi, possibilmente ingresso libero. Cassetta 22318 E Unione Pubblicità. 22318 E

STANZE vuote, comodo cucina, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 88164 E

STANZETTA mobiliata, 2 letti, cercano coniugi soli; propria biancheria. Cassetta 22307 E Unione Pubblicità. 22307 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, posizione centrale affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 88104 F

AAA. MOBILIATA bella affittasi. Ruggero Manna 24, porta 2. 56798 F

AAA. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto stabile, Machiavelli 19, II, sinistra. 56779 F

AAA. MOBILIATA pulitissima affittasi. Giulia 14, porta 14. 56864 F

AAA. STANZA ingresso scale affittasi per ufficio; altra mobiliata, bagno, vitto, 2 distinti signori. S. Nicolò 12, II. 56807 F

AA. CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 20-V. 88266 F

AA. CAMERA lussuosa, centrale, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56795 F

A A. COSTO familiare per impiegati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 88103 F

AA. GARÇONNIERE bellissima, ingresso scale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 88243 F

AA. MOBILIATA affittasi. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 56882 F

A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56 II, d. 56883 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, comfort, ingresso libero, volendo salotto o bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 88232 F

A. MOBILIATA centralissima, luce, pensione, affittasi. Crispi 3, porta 4. 88218 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, ottimo vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Fabio Severo 41, I, 10, angolo Molingrande. 88249 F

A. MOBILIATA affittasi, uso bagno, luce, eventualmente vitto. Boccardi 5, porta 5. Vicino Hotel Savoia. 56806 F

A. MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, IV, sinistra. 88260 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi stabile distintissimo. Indirizzo Piccolo. 88273 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 88268 F

A. MOBILIATA elegante, volendo salottino, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88284 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Economo 16, porta 5. 88065 F

CAMERA 1-2 letti, affittasi. Via Piccardi N. 8, porta 11. 56784 F

CAMERA pulita, affittasi a due amici. Via Udine 12 III, sinistra. 000 F

CAMERA mobiliata o vuota, affittasi. Via Riccardo Bazzoni 11, pianoterra, sinistra. 10469 F

CAMERA vuota, bagno, elemento signorile, affitterei a signora distinta, stabile. Indirizzo Piccolo. 88279 F

CAMERA mobiliata con o senza vitto, affittasi. Vitale. Tesa 6. 56872 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, luce, affittasi. Corso Vitt. Em. 3, V. 88212 F

CAMERETTA vuota, ingresso quasi libero, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Solitario 15 I, destra. 56854 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9 I. 56862 F

GARCONNIERE, eventualmente arredabile due vasti ambienti, centralissimi, al caso ufficio, ambulatorio, affittansi. Cavana tredici, porta undici. 10468 F

LETTI d'affittare a onesti operai. Via Fonderia N. 4, II. 56841 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici oppure coniugi distinti. Via Fabbri 10, p. 7. 10475 F

MATRIMONIALE stufa, altra una persona, desiderando vitto, affittansi. D'Annunzio 1, porta 41. 95433 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, presso piccola famiglia, affittasi. Via M. D'Azeglio 22, porta 6. 88210 F

MATRIMONIALE con luce, unico inquilino, affittasi. Riborgo 2 III, angolo Malcanton. 56863 F

MATRIMONIALE con salotto, comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56857 F

MATRIMONIALE signorile, mobiliata, volendo salotto pranzo, bagno, cucina, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88285 F

MOBILIATA bella, luce, volendo due letti, affittasi. Ghiaccera 6 I (Corso). 56877 F

MOBILIATA grande, elegante, affittasi a distinto. S. Nicolò 13 II, sinistra. 56876 F

MOBILIATA scrupolosa pulizia, eventualmente vitto, offresi in piccolissima distinta famiglia. Crispi 11, porta 15. 00427 F

MOBILIATA affittasi 2 distinte persone. Piazza Garibaldi 6 III. 10461 F

MOBILIATA bene, vitto buonissimo, affittasi. Milano 14, II. 88246 F

MOBILIATA chiara, ariosa, luce, affittasi. Ferirera 17 I, porta 15. 10464 F

MOBILIATA affittasi, anche a ufficiale. Via Battisti 26, porta 9. 88217 F

MOBILIATA uno o due letti, affittasi. Via Artisti 3, p. II, porta 19. 88215 F

MOBILIATA, lussuosa, comfort, libera, affittasi distintissimo serio. Ventisettembre 25, II. 56782 F

MOBILIATA bella, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, d. 88224 F

MOBILIATA, elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria (mediatore Vittorio). 56789 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi stabile. Piazza Garibaldi 10. 56790 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi. Crispi 33, IV, porta 12. 56845 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, pulizia, unico subinquilino, affittano coniugi, prezzo minimo. Margherita 11 IV (ascensore). 56836 F

MOBILIATA luce e stufa, entrata libera scale, affitto. Via Luigi Ricci 2, porta 7. 56820 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 3 I. 56828 F

MOBILIATA anche comodo cucina, affittasi donna dabbene. Petronio 7 III, sinistra; visitare 8-14. 56805 F

MOBILIATA libera, luce, una due persone, affittasi. Tarabochia (Tintore) 1 secondo. 56811 F

MOBILIATA ariosa, piazza Roiano, affittasi distinto. Via Roiano 2 p. 3. 56817 F

MOBILIATA bella, centro indipendente, con o senza vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12. d. 56874 F

MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi distinto. Zovenzoni 4 II, p. 5. 56873 F

MOBILIATA elegante, centrica, massima pulizia, affittasi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 56853 F

MOBILIATA ariosa, bellissima, luce, affittasi distinto, 150 (Oberdan). Indirizzo al Piccolo. 56851 F

MOBILIATA luce, affittasi. Via Udine 33, IV piano, porta 19. 46861 F

STANZA elegante, ariosa, affittasi. Via Rapicio 3, porta 5 (giardino). 88207 F

STANZA mobiliata due letti, uomini, affittansi. Manzoni 15, I. 10463 F

STANZA mobiliata d'affittare. Guardia 1, primo. 88240 F

STANZA bella, mobiliata, presso persona sola, affittasi prontamente. Timeus 14, porta 13. 88234 F

STANZA grande, due letti affittasi. Venti Settembre 75, primo, destra. 56787 F

STANZA due letti affittasi a distinte signorine. Indirizzo al Piccolo. 56801 F

STANZA ingresso libero, eventualmente due affittansi uso ufficio. Roma 3, II, sinistra. 56831 F

STANZA bene mobiliata affittasi a persona civile, escluso donne. Gatteri 48, II. 50800 F

STANZA matrimoniale, senza cucina, affittasi. Via della Valle 10, II p., destra. 56809 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 88250 F

STANZA mobiliata affittasi signorina impiegata, Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 56831 F

STANZA elegante comfort, centro, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56833 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56834 F

STANZA bellissima, una, due persone, volendo salotto, bagno, telefono, affittasi. Via Torrebianca 39, terzo, sinistra. 88264 F

STANZA mobili nuovi, massima pulizia, affittasi prezzo mite. Petronio 8, I, Ferfoglia 88252 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola (escluse donne). Via Udine 26, II, p. 11. 56850 F

STANZA, stanzino vuoto, affittansi a persone distinte o per deposito mobili. Gatteri 18, primo. 88272 F

STANZE tre vuote, centralissime, affittansi prontamente uso ufficio. Zonta 2, II, destra 88230 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 56818 F

STANZINA vuota affittasi distinta persona Indirizzo Piccolo. 56839 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A. PAGAMENTO posticipato condizionato promozione allievo. Licenze scuole medie, corsi accelerati, doposcuola. Scuola «Audace», Battisti 7, terzo. 88223 G

A A A. PRO-Schola Mazzini 30, terzo, corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità, ragioneria. 75627 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali e collettive. Corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10474 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10; lezioni ballo, riunite, separate. Domeniche «matinée». 88239 G

BONETTI. Studio tecnico autorizzato. Matematica superiore, turbine vapore, motori Via Stuparich 14. 88299 G

BONETTI. Ripetizione motori, elettrotecnica del corso per ufficiali macchinisti R. Istituto Industriale. Lezioni singole. Via Stuparich 14. 88300 G

BONETTI. Preparazione completa esami macchinista, conforme R. Istituti Nautici. Via Stuparich 14. 88301 G

BONETTI. Ripetizione matematica, meccanica, macchine, elettrotecnica, disegno. R. Istituti. Via Stuparich 14. 88302 G

BONETTI. Preparazione tecnica esami ferroviari e stazionari. Via Stuparich 14. 88303 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 56424 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56781 G

INGLESE, tedesco, francese: Corsi, lezioni individuali. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, primo. 88237 G

RIPETITORE istitutore di lingua tedesca e slovena e di computisteria, ricerca Collegio Principe Umberto, Gorizia. Indicare documenti, referenze. Concorso chiudesi 20 corrente. 87831 G

STUDENTE impartisce lezioni alunni di scuole medie inf. ed elementari. Visitare ore 14-17. Machiavelli 10, II, destra. 88222 G

TEDESCO, maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 88262 G

VIOLINI (completi), compresa bisettimanalmente scuola, adoprandosi, ricevesi «gratuitamente». Indirizzo Piccolo. 10460 G

VIOLINI (a prestito) compresa scuola, dodici (mensili), adoperandosi «gratuitamente». Indirizzo Piccolo. 10462 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente documenti smarrito; rinvenitore riceverà mancia portandolo via Timeus 4. Autorimessa. 22334 H

POVERA vedova emarri tratto Madonna del mare, Tigor, borsetta contenente danaro, carte importanti, generosa mancia ad onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 88255 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 56365 I

AMBIENTI due, per studio legale, affittansi prontamente. Orologio 4, primo. 10456 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi, ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 88276 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno installato, paraggi Cavana affittasi 4.400. Cassetta 22314 I, Unione Pubblicità. 22314 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56608 I

FONDO recintato, tettoia chiusa, m. q. 350, adattabile qualsiasi uso, affittasi prontamente. Fulvio Testi 45, portinaio. 56693 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 56848 I

MAGAZZINO posizione centrale, acqua, luce, affitto minimo, affittasi. Locanda Cimetta. 56821 I

NEGOZIO qualunque industria affittasi prontamente. Spiridione 12 (angolo via Genova). 88257 I

OPICINA offro quartiere quattro stanze, bagno, comfort, verso scambio quartiere in città, quattro stanze. Offerte Cassetta N. 22316 I Unione Pubblicità. 22316 I

QUARTIERE signorile tre stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore, cambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 88280 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze affittansi. A. Caccia 6, primo. 56824 I

QUARTIERI due camere, tipo civile, tre camere e camera cucina tipo semplice affittansi. Caffè Firenze. 88251 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cercasi. Cassetta 22303 L, Unione Pubblicità. 22303 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno cercasi da Piazza Ponterosso verso Stazione centrale. Indirizzare Cassetta 22240 L, Unione Pubblicità. 22240 L

MAGAZZINETTO, adatto lavoratorio sarto, cercasi. D'Azeglio 7-II, sarto. 55860 L

QUARTIERE 2- stanze, cercano coniugi anziani, senza figli, offerte dettagliate, cassetta 2.284 L, Unione Pubblicità. 22284 L

QUARTIERE 3 stanze cucina cercasi. Via Leo 4 A, portineria. 88245 L

QUARTIERE due o tre camere, vuoto, tutto comfort, cercasi. Offerte Cassetta 22300 L, Unione Pubblicità. 22300 L

QUARTIERINO camera camerino cucina cercano sposi pagando tre mesi anticipato. Rivolgersi: Barbiere, Molo Fratelli Bandiera. 88228 L

SPOSI distinti, soli, cercano appartamento 3-4 stanze, possibilmente centro. Cassetta 22329 L, Unione Pubblicità. 22329 L

STANZE, 2-3, cucina, pagando mesi anticipati, cercansi. S. Michele 9, pt. 10471 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA cappotto uomo, finissimo, vendo; esclusi rivenditori. Galileo 14, porta 6. 88231 M

A. TAPPETO turco 3.20 per 2.90, occasione, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56847 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

ALCUNE volpi splendide, guarnizioni pelo, vendo occasione. Istria 10, I p. 22337 M

BAGNO zinco, macchina Singer, parastufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56281 M

BOTTI, 70, ferro, usate da 200 litri ciascuna, vendonsi occasione. S. Nicolò 34-III. 88227 M

CANE lupo, due mesi, vendo buon prezzo. de Angelis, Stazione Campo Marzio. 88264 M

CAPPOTTO pesante ragazzo quattordicenne, vestiti sera signora vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 88261 M

CAPPOTTO nero donna, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56916 M

CAPPOTTO greve uomo 80 vendesi. Ruggero Manna 24-IV. 56824 M

CAPPOTTO e vestito signora, soprabito uomo, ottimo stato, vendonsi prezzo mite. Bellini 9-IV, destra. 56822 M

CORDE e armi per zattera vendonsi. Via Rossetti 83-II, porta 12. 56852 M

CARRO due ruote, carrettina per magazzino vendonsi. Media 4. 88258 M

DISCHI nuovi anche singoli; grammofono (tromba), spendido, vendo occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 56793 M

DISCHI ultima novità, perfetti, vendonsi occasionissima. Settefontane 4-II, sinistra. 88237 M

GRAMMOFONO valigia 20 dischi doppi, tutto nuovissimo, vendo 550. Via Bosco 9, mezzanino. 56794 M

GRAMMOFONO grande, doppia molla, due diaframmi, lire 350, cinquanta dischi lire 160 Leghissa, via della Guardia 1-III. 56792 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, vendesi qualunque prezzo, occasione. Madonnina 3, secondo. 56701 M

GRAMMOFONO tromba interna vendesi. Via S. Francesco 60-I, corte. 56843 M

LAMPADARIO 2 fiamme gas o elettrica, forno gas 52 per 35 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88241 M

LAMPADARIO bronzo per sala con due bracciali, altro in legno antico vendo. Via Rismondo 9-III. 88277 M

LIBRI teleschi: Goethe, Herder, Reuter completi, piccola enciclopedia Brockhaus, Baedeker (Italien, Schweiz, Türkei) romanzi. Via San Francesco 40-I, Giannini. 22304 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini. Via Muratti (accanto Excelsior). 22288 M

MACCHINA Singer quasi nuova, cassaforte N. 1 corrazzata vendonsi occasione. S. Nicolò 34-III. 88226 M

MACCHINA cucire navicella, garantita, vendesi occasione. S. Michele 22-I. Benvenutti 56319 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, sarto, altra famiglia, altra mano, carrozzella pieghevole, vendonsi Goldoni 5, portinaia. 88271 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi lire 120. Via Antonio Caccia 4, Trani. 55855 M

MANTELLI (4) usati, in buonissimo stato, prezzi miti, vendonsi. G. Gatteri 23, primo. 88225 M

MANTELLO signora, cappotti uomo, vendonsi. Corso Garibaldi 13-III, sinistra. 88282 M

MATERASSO crine lire 35, chiusura inglese lire 20, vendo. Corso Garibaldi 17-I, destra. 56856 M

MOTORE elettrico 20 HP, marca CEF W-380-220, vendo occasione causa sbagliata ordinazione. Cassetta 21765 M, Unione Pubblicità. 21765 M

OCCASIONE vendesi mantello pelliccia vero Kolnski. Indirizzarsi via Belpoggio 5, porta 1, mezzanino. 88233 M

OCCASIONE: Tappeto lana 25×35, vendesi qualunque prezzo. Valdirivo 21 III, p. 8. 22335 M

PANNO, alcuni tagli adatto vestiti e cappotti, vendesi occasione. Cereria 2, secondo, destra. 56865 M

PARASTUFA artistico, di pregio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 88221 M

PELLICCIA per chauffeur, lunga, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Mazzini 4, III, porta 8. 88211 M

PELLICCIA signora, bisam nero, vendesi occasione. Via Istituto 37, I. 87562 M

PELLICCIA uomo, statura media, gatto russo, collare castoro, e mantello d'inverno idem, vendesi. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 95432 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi al migliore offerente, Via Roma 3, II sinistra. 56837 M

QUADRI splendidi, altri oggetti antichi, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 88220 M

RADIO 8 valvole, purezza, selettività, massimo rendimento, completo, vendo occasione. Via Mandrie 4, porta 3. 22288 M

SOPRABITO nuovissimo, vendesi occasione. Foscolo 16, porta 16. 56797 M

SPARHERD nuovo con caldaia, vendo. Via Rossetti n. 19, bandaio. 56840 M

SPARHERD nuovo, vendesi per mancanza spazio. Valastro. Battisti 6, II. 56880 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo. - Corridoni 4, (ex Salice), Fabbro. 10466 M

TAPPETI due, pelo grigio, vendonsi. Via Toti 2, primo, 11. 56827 M

TAPPETO grande, salotto, lampadario, vendo. Via F. Redi 4, I. 88253 M

TAPPETO orientale Uschak 4x3 vecchio, perfetto, soffice, scialle tessuto, vendo. Via Rismondo 9, III. 88278 M

VOLPE nuova, modernissima, occasione, vendesi. Lazzaretto vecchio 33, portineria. 88263 M

VOLPI alcune, in diverse qualità vendonsi, prezzo d'occasione. Via Ferriera 7, I, p. 6. 56842 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ROTTAMI rame, bronzo, ottone, acquistansi. Via Bosco 6, Smidersich. 88213 N

BILANCIA decimale, portata otto quintali, cercasi. Offerte Eppinger, via Conti. 56871 N

Ieri mattina cessava serenamente di vivere, all'età di 60 anni, il

capit. Giovanni Tomich

Con immenso cordoglio la consorte **ANTONIETTA**, la figlia **INA** con il marito **BRUNO PASSALACQUA**, unitamente a tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio a quanti l'ebbero caro.

Il mesto convoglio si formerà quest'oggi al Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze), da dove partirà alle ore 15.

Trieste, 17 novembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

La desolata Famiglia annuncia la perdita del suo adorato Capo

GUSTAVO BUCHBINDER

avvenuta il 13 corrente.

Il presente serve da partecipazione diretta

La tumulazione è avvenuta il 15 corrente.

Trieste, 16 novembre 1928.

Famiglie BUCHBINDER e congiunte

BRACCO italiano, bianco-arancio, purissimo, inscritto od inscrivibile, cercasi, verso compenso, per accoppiamento con bracca. Indirizzo al Piccolo. 56832 N

MOTORE HP 25-30, 4 cilindri, acquistasi. Offerte Colorificio Macorin, Maurizio 12. 56879 N

VESTITI, cappotti uomo, usati, vendonsi. Campo Pasquale Revoltella 14, porta 8. 88281 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ATTENZIONE! Credenza pranzo con marmo 650, da cucina 280, tavoli allungabili 280, scrivanie 130, Zanchi, S. Lazzaro 1. 88187 NN

A. CAMERA faggio massiccia, pioppo porte piene, altre di novità, prezzi irrisori. Fonderia 10-12, primo piano. 22336 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300; faggio 1400; stanze pranzo, cucine prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88291 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine attaccapanni, solidità, convenienza troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 88289 NN

ASSORTIMENTO letto con elastico 120, divaniletto 330. Viale Regina Elena 15. 88183 NN

CAMERA per 1 persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1490! frassino, mogano, 1700! altre, porte piene, prezzi finora non praticati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 2. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale completa, marmi, vendesi causa partenza. Stazione Aurisina N. 101. 56617 NN

CAMERA matrimoniale della Slavonia, con grandiosa psiche, occasionissima vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 56849 NN

CAMERA una persona, ottomana, vendo; esclusi divenditori. Toti 2, I, porta 10. 56869 NN

CAMERA pranzo, lussuosa 2400 in poi! salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, moderna, bellissima vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 88297 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 43. 56710 NN

CREDENZA, divano, peluche rosso, tavolino, sedie, vendonsi. Visitare 4-6, Scussa 3, II, Brun. 88244 NN

GIAPPONESE salvaroba, antico, vendo. Timeus 14, porta 18. 88235 NN

LAMPADE, armadio, suste metalliche, scaldabagno, lavandino, vendonsi. Via Bellini 13, III, porta 13. 56775 NN

LETTI, suste in ferro, armadio, divano, sgabelli, altri oggetti vendonsi. Fonderia 12, II, porta 11. 56835 NN

LETTI, suste, materassi, lanetta 70; crine suste 55; altri mobili nuovi, vendo. Via Fonderia 10 (mobili). 22336 NN

MATRIMONIALE splendida, tappeto, argenteria vendonsi. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 56925 NN

MATRIMONIALE nuovissima, completa, moderna, vendesi grande occasione. Vianello, via S. Caterina 11. 88296 NN

MOBILI usati, canapè, poltroncine, modioni, bellissima carrozzella, stufa, boilitore, vendonsi. Battisti 7, terzo, dalle 9-12, 15-16. 88161 NN

MOBILIO commestibili vendesi prezzo trattabile oppure affittasi adatto botteghino. Giuliani 40. 88304 NN

OCCASIONE Albergatori! Vendesi blocco mobilio albergo, ottimo stato. Rivolgersi martedì via Madonnina 46, magazzino. 12340 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P. Roeseler, Pallik, straoccasione; Mignon Stüngl, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Garibaldi 4. 88176 NN

PIANINI germanici Fahr, nazionali, vendonsi prezzi fabbrica per cessazione commercio. Olivo, via Udine 13. 56878 NN

PIANINO, piano cortissimo, tedesco, vendonsi, scambierebbersi. Via Commerciale 13, secondo. 60294 NN

PIANINO tedesco, piastra metallica, lire 2600; mezzacoda viennese 1600 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO vendesi lire 380. Piazza C. Caterina 2, II p. 56814 NN

PIANO mezzacoda, incrociate, metallico, perfetto, vendesi tremila. Sebastiano 7. 10473 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium mondiali. Occasioni, scambi, facilitazioni. Zannoni, Imbriani 7. 56312 NN

SALOTTO con lampada vendesi. Via Arcata 7, porta 6. 88288 NN

SCRIVANIA americana, poltrona, attaccapanni, ottimo stato, vendonsi. Via Economo 14, porta 6. 56223 NN

STUDIO completo, affumicato, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 88298 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 56543 O

A. A. ALL'AVANGUARDIA del ribasso trovasi sempre la Calzoleria Triestina che calza le signore con moderne e resistenti calzature a lire 35 al paio, i signori con scarpe e polacchi impermeabili a lire 50 al paio. Emporio scarpe per ragazzi in pelle e feltro ecc. tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTANSI metalli preziosi, argento, dentiere prezzi di assoluta convenienza. Grandi ribassi occasione delle feste. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 8824 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

ASSUMONSI lavori pittore, qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 8. 56791 O

MACCHINE cucire, ricamare, per sarti, tutti i sistemi, prezzi di stralcio, troverete grande assortimento. Liaci, S. Lazzaro 10. 56876 O

RARA occasione! Liquidazione per esuberanza di merce, vendita prezzi fabbrica. Valigeria, pelletteria, assumonsi qualsiasi riparazione. Finding. Via Pozzo Mare. 22331 O

RISPARMIERETE facendo rigenerare le vostre lampade fulminate, pure acquistiamo da 5 a 20 cent. pezzo. Corso Vittorio 23, II, ore 9-13, 15-18. 55815 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Gratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

ASSUMO piazzisti introdotti presso bar, caffè, alberghi, drogherie, profumerie e negozi commestibili. Indirizzo al Piccolo. 56799 P

IMPORTANTE tessitoria cerca esclusivisti regionali e piazzisti, capaci svolgere lavoro redditizio, vendita privati, ottimo panno, tinte blu, nero, marron, altezza centoquaranta, metri treventi taglio. Cassetta 22328 P, Unione Pubblicità. 22328 P

INGEGNERE viaggiatore meccanico cerca ditta articoli tecnici, per visitare industrie tutta Italia. Cassetta 22326 D Unione Pubblicità. 22326 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI alcune, tipo diverso e autorimorchi cerca società. Offerte dettagliate sul rio con prezzo Cassetta 22224 Q Unione Pubblicità. 22224 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697 (Fabbri 8), noleggi, posteggi, riparazioni contachilometri, orologi. 87353 Q

BARCA a remi acquisterebbesi. Simonetti, Caffè Tommaso. 88209 Q

AUTO 6 posti, efficente, vendesi lire 7000, trattabili. Via Moisè Luzzato 10, Hafner. 88269 Q

AUTOCARRO 18 P, vendo o scambiasi. San Francesco 58, garage. 56803 Q

GUIDA interna, ballon smontabile, cerchi puntini efficentissima, vendo occasione. Valentinuzzi, Gatteri 13. 22320 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 59-16. 56507 Q

SE occasione, compero in giornata motocicletta sport o corsa, piena efficenza, modello recente. Pensione Vittoria, via Pescheria 6. 88161 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO, buona occasione, vendo. Indirizzo Piccolo. 56810 R

CAFFE' popolare vendesi causa partenza. Via Crosada N. 3. 88274 R

CARTOLERIA e chincaglie, vendo, facilitazione pagamento; con abitazione. Indirizzo al Piccolo. 88216 R

DISPONGO lire 100.000 a 160.000 primo rango città, del 7 percento interesse in su. Cassetta 22303 R, Unione Pubblicità. 22303 R

LAVORATORIO calzoleria cedesi. Informazioni via Montorsino n. 18, calzolaio. 88158 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22337 R

NEGOZIO mercerie, profumerie (Monfalcone), avviatissimo, centrale, bene arredato, venderebbesi. Scrivere via Conti 17 Sale. 56244 R

PRIMA intavolazione su casa a Monfalcone, cercasi lire quattromila. Indirizzo al Piccolo. 88295 R

SALONE parrucchiere cedesi, affittanza o paga settimanale. Indirizzo al Piccolo. 56778 R

SOCIO chauffeur con propria macchina cerco per servizio. Cassetta 22305 R Unione Pubblicità. 22305 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

A Monfalcone casa di due piani, posizione centrica, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 88294 S

OCCASIONISSIMA: Casa nove vani, dieci campi terreno, fra vigneti, arativi, prati, boschi, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi: Comianc Francesco, S. Floriano 17 (Gorizia). 2113 S

VILLA Barcola, 10 ambienti, giardino, buona rendita, fabbricato primo ordine, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 56383 S

VILLINO al mare vicinanze Capodistria, valore 55.000, posizione bellissima, permuterebbesi verso pagamento differenza con villino città, vicinanze tranvai, valore 100 mila. Cassetta 22306 S Unione Pubblicità. 22306 S

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti significa trascurare i proprio interessi. Assortimento calzature impermeabili ed invernali in panno e pelo di camello, trovasi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22099 V

A rate vestiti paltò uomo, su misura, assortimento stoffe mantelli signora. Corso Garibaldi 8 II. 56788 V

CAPPELLI guarniti, lire 15; assortimento modelli velour; riformature sollecite, prezzi reclame. Ida Ronchini. Via Battisti 1 88256 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del mare 19. 10476 V

OSTERICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 88257 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 45 - Riproduzione vietata

L'accusato, colui di cui il braccio portava il segno «TO» rimaneva calmissimo. Lentamente, rivolgendosi ai suoi fratelli, articolò:

— Non avete dunque inteso che cosa ha detto nostro padre?... Vorreste forse farmi credere che un sentimento fraterno vi trattiene?... No, colpite!... Io vi grido tutto il mio odio, vi rinnego! Colpite!... Colpite dunque! Che la morte mi liberi dai legami odiosi per i quali la natura mostruosa ci ha uniti, i quali mi incatenano alla vostra spaventosa opera di morte... Colpite! Perchè libero dei miei atti vi combatterò ancora... E vi dico anche questo, morendo non ho che un dispiacere: che la donna che amo non sappia la verità... Che cos'è la mia vita senza Genoveffa?

E con ammirabile gesto di coraggiosa sfida si avanzò fino a sfiorare i suoi fratelli offrendo il suo petto ai loro colpi, e con gli occhi lucenti di una fiamma sublime concluse:

— Occorre che io pure, come nostro padre, vi gridi la vostra vigliaccheria? Io non sono del vostro stesso sangue, lo vedete bene. Colpite!... Colpite!

Questa volta due bracci si alzarono: due lame brillarono nel funebre chiarore proveniente dalla volta, ma quasi simultaneamente due detonazioni risuonarono, Marignac e Audoin avevano sparato! Già si slanciavano in avanti, ma la fune che li legava a Lebreton e Langlois, spezzò il loro slancio. Bruscamente la luce si spense; una pesante oscurità avvolse il sotterraneo nel quale da tutte le parti si ripercuotevano boati sordi, brontolii, colpi prolungati, come se dapertutto le volte crollassero.

Quando il silenzio si fu ristabilito, Audoin, Marignac e Langlois, percepirono la voce soffocata di Lebreton:

— Per tutti i diavoli — diceva il vecchio poliziotto — che vi è mai saltato in mente? Adesso saremo presi in trappola come dei topi!... Soprattutto non muoviamoci. Bordier ed i suoi figli devono stare in agguato.

Come per rispondergli, una voce vibrante risuonò nelle tenebre:

— Chiunque voi siate date addio alla vita! E se non volete conoscere le sofferenze dei minatori seppelliti vivi, o le torture dei marinai a bordo di un sottomarino affondato, voltate le vostre armi verso di voi ed abbreviate il vostro supplizio!

Un nuovo rumore infernale si ripercosse nell'aria, poi, fu il silenzio definitivo. I quattro, pietrificati dall'angoscia, non osavano fare nessun movimento. Ma, improvvisamente una piccola luce ruppe le tenebre; Lebreton aveva accesa la sua lampa dicendo a mezza voce:

— Persi per persi, osserviamo la situazione.

Davanti a loro la cripta, illuminata in tutte le sue parti dalla piccola lampada, sembrava deserta.

— Avanziamoci! — ordinò Lebreton. — E' inutile adesso rimanere legati l'uno all'altro come un attacco di muli... La nostra corda non ci è più di nessuna utilità.

Si liberarono immediatamente dalla fune, mentre con amarezza Lebreton riprendeva:

— Vi aveva prevenuti, amici miei. Il vostro inopportuno intervento ci costerà senza dubbio la vita...

«Bordier, grazie alla corrente elettrica ha fatto franare le sue gallerie d'accesso a questa cripta, come aveva già ostruito con frane tutti gli altri ingressi... Langlois risalì la galleria per la quale siamo venuti, troverai certamente la via tagliata... Va, Langlois, tenta... E noi avanziamo da quest'altra parte tenendo solo una lampada accesa per economizzare la nostra misera provvista di luce.

Mentre Langlois obbediva all'ordine ricevuto, i tre uomini si avanzarono verso il centro della cripta.

Marignac si fermò di colpo, inciampando in un corpo disteso per terra.

I due figli di Bordier avevano avuto il tempo di colpire; il mantello del loro fratello era intriso di sangue; i due pugnali s'erano affondati in mezzo al petto del disgraziato.

— Distendiamo questo poveretto sulla tavola di pietra — propose Marignac.

Con la maggiore delicatezza possibile i tre uomini sollevarono il ferito o il morto — non si poteva ancora saperlo — e lo deposero sull'enorme blocco centrale di granito.

— Hanno colpito bene! Non l'hanno mancato! — mormorò Lebreton dopo esser rimasto a lungo chinato sul corpo.

In quel mentre Langlois tornava dalla sua esplorazione.

— La galleria? — domandò lo zio laconicamente.

— A circa cinquanta metri da qui essa è completamente ostruita da una frana recente — rispose Langlois in tono accasciato.

— Siamo perduti, o poco meno! — concluse Lebreton senza che questa dolorosa constatazione trovasse eco nei suoi compagni.

Ciò nonostante fece il giro della cripta passeggiando sulle pareti il raggio luminoso della lampada. Esaminò con particolare cura la parte della parete che si era spostata lasciando passare Bordier. Fu fatica sprecata; se il muro aveva un segreto esso non lo svelava certamente a quell'uomo sprovvisto di una qualsiasi indicazione e non avente a sua disposizione che un pallidissimo raggio di luce.

Ma l'energia di Lebreton era tale che egli non proferì una parola di scoraggiamento. Si sedette al suolo con la schiena appoggiata a uno dei blocchi che sostenevano la tavola di pietra. I suoi tre amici non osarono turbare le riflessioni che stava facendo. Una mente così fertile ed astuta non poteva forse trovare una via d'uscita?... Regnò un profondo silenzio turbato solamente dalle goccie d'acqua che cadevano di dieci in dieci secondi su un angolo del «dolmen».

Questo leggero rumore, sempre uguale, riproducentesi con una regolarità implacabile, sembrava ai sepolti vivi il battito di un orologio funebre che misurava la durata della loro lenta agonia.

Quanto tempo rimaneva da vivere ai quattro amici?

Giorgio, per il primo, si scosse dalla sua immobilità passiva. Morire, sia, ma morire senza lottare, senza per lo meno tentare di lottare, senza difendere fino all'ultimo la propria vita, no!

— E mai possibile che ci si debba rassegnare così? — domandò con voce aspra.

— Siate certo, Giorgio, che non mi rassegno affatto — rispose Lebreton. Cerco... cerco, ma non trovo.

— Forse Bouscat non vedendoci ritornare...

— Bouscat tenterà ciò che è umanamente possibile di tentare; solo, arriverà a tempo? Ci troviamo a tre chilometri circa dal punto di partenza. La galleria, è probabile, non dev'essere franata in un punto solo. Bordier ed i suoi figli hanno sicuramente moltiplicato le mine per rendere impossibile a chiunque di arrivare a loro con rapidità in caso di allarme...

«Non è dall'esterno che ci può giungere la libertà, ma dall'interno, perchè, infine, tre uomini riuniti nel punto preciso nel quale ci troviamo noi, sono scomparsi in pochi secondi... Esiste dunque un passaggio segreto... Ah! Se avessimo una luce un po' più forte di quella delle nostre misere quattro lampade...

— E se questo passaggio è stato ostruito dai fuggitivi dopo averlo utilizzato per la loro ritirata?

— Allora...!

E Lebreton punteggiò quest'unica parola con un gesto che significava: «Allora è finita per noi!».

Poi si richiuse di nuovo in un assoluto mutismo, che Giorgio spezzò ancora:

— Bordier!... quel mostro!... — gridò con collera. — Perchè non ci avete prevenuto di ciò che era capace di fare?... Marignac ed io allora saremmo stati probabilmente padroni dei nostri nervi.

— A quale scopo recriminare, amico mio — rispose il vecchio poliziotto. — Non vi ho prevenuti perchè non ero certo, supponevo, ma...

E brevemente, in poche parole, con frasi spezzate, spiegò su cosa erano fondate le sue supposizioni.

Fin dal principio aveva sospettato l'esistenza di tre gemelli, trovando in questa esistenza l'unica spiegazione della simultaneità dei delitti. Aveva egualmente intravveduto la parte sostenuta da Bordier. Se nel passato avesse fatto parte ai suoi amici di queste ipotesi essi l'avrebbero certamente creduto pazzo.

Evidentemente le circostanze assecondavano così bene Bordier che in rue Palatine, nel salotto della signora Audoin, egli aveva potuto colpire brutalmente Germana Robert per impedirle di decifrare, sotto il dominio dell'ipnosi, il segreto che ella incominciava a svelare.

Ma tali conclusioni sembravano a Lebreton così azzardate che, per lungo tempo, il suo raziocinio si rifiutò di ammetterle.

Quando Langlois era andato a trovarlo a Meunecy, al principio dell'affare, e gli aveva raccontato il modo col quale Defresne e Chastenel indagavano sul tentato assassinio di rue Palatine, rimarcò subito che i magistrati si intestavano a scoprire un intervento proveniente dall'esterno e non un intervento prodottosi nell'interno.

(Continua)